

**M E F  P**

Sviluppo del mercato dei Fondi Pensione

# QUADERNI

## FONDI PENSIONE: COSA NE PENSANO GLI ITALIANI ?

*Anno 2000 - n. 2*

**M E F  P**

Sviluppo del mercato dei Fondi Pensione

**QUADERNI**

**FONDI PENSIONE:  
COSA NE PENSANO GLI ITALIANI ?**

(\*) Gli autori del lavoro sono Marcello Messori e Andrea Scaffidi

(\*\*) Si ringrazia l'Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione (ISPO), e in particolare Renato Mannheimer e Susanna De Luca, per aver somministrato il questionario e per avere offerto vari suggerimenti nella revisione finale delle domande. L'attuale versione del questionario deve molto alle discussioni e alle osservazioni da parte dei membri del Comitato Scientifico di Mefop, nonché ai suggerimenti dei Presidenti e dei Direttori dei Fondi pensione contrattuali e di categoria. Un ringraziamento particolare va a: Carlo Alberto Bruno, per aver contribuito alla predisposizione sia della seconda parte del questionario che del modello per la definizione dei profili di rischio e del multicomparto; e a Lorenzo Sisti per aver contribuito a formulare le domande della prima parte dello stesso questionario. Si ringraziano infine Andrea Mariani e Damiana Mastantuono per gli utili commenti; e Angela Bruni, senza il cui attento lavoro di redazione questo quaderno non sarebbe stato portato a termine.

L'iniziativa, che ha condotto a questa indagine, è stata intrapresa da *Mefop* trovando immediato sostegno in un'ampia platea di Fondi pensione contrattuali o di categoria. Come emerge dall'elenco sottostante, la quasi totalità dei Fondi contrattuali o di categoria, che già dispongono di margini di autonomia finanziaria, ha preso parte attiva all'iniziativa; inoltre, i FP aderenti sono una significativa rappresentanza delle categorie dei lavoratori dipendenti (e assimilati), di quelli autonomi e degli artigiani. In particolare la partecipazione formale allo svolgimento dell'indagine, che ha comportato un impegno finanziario per la copertura delle spese di somministrazione del questionario, ha trovato l'adesione di quindici Fondi pensione: Alifond, Byblos, Cometa, Foncer, Fonchim, Fondenergia, Previambiente, Priamo, Cooperlavoro, Fon.Te., Fondartigiani, Fondo Gomma Plastica, Fondodontisti, Pegaso, Previcooper.

---

**Indice**

<b>SOMMARIO E CONCLUSIONI.....</b>	<b>1</b>
L'INDAGINE .....	1
IL CAMPIONE .....	2
I RISULTATI DELL'INDAGINE: UNO SGUARDO D'INSIEME.....	3
INFORMAZIONE, ASPETTATIVE E VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO: ALCUNI APPROFONDIMENTI.....	6
<b>I. IL CAMPIONE .....</b>	<b>11</b>
I.1 IL CAMPIONE .....	11
I.2 LE VARIABILI ANAGRAFICHE .....	12
I.3 LE VARIABILI REDDITUALI E PATRIMONIALI .....	17
<b>II. IL GRADO DI INFORMAZIONE E IL TASSO DI ADESIONE ...</b>	<b>27</b>
II.1 IL GRADO DI INFORMAZIONE .....	28
II.2 TASSO DI ADESIONE .....	31
II.3 LA DOMANDA DI INFORMAZIONE.....	40
II.4 I CANALI DI INFORMAZIONE: IL POST-VENDITA .....	43
II.5 I CANALI DI INFORMAZIONE: IL PRE-VENDITA .....	50
<b>III. ASPETTATIVE E RAZIONALITÀ DEL COMPORTAMENTO</b>	<b>55</b>
III.1 L'INFORMAZIONE, L'ADESIONE E LA RICCHEZZA PERSONALE .....	55
III.2 L'INFORMAZIONE, L'ADESIONE E ALTRI VINCOLI ENDOGENI.....	59
III.3 LE ASPETTATIVE .....	66
III.4 LA NON ADESIONE AI FP E IL FUTURO PREVIDENZIALE.....	68
III.5 LA SOTTOSTIMA DEL RISPARMIO PREVIDENZIALE .....	72
<b>IV. IL "PRODOTTO" FONDO PENSIONE: MULTICOMPARTO E SERVIZI.....</b>	<b>75</b>
IV.1 IL "PRODOTTO" FONDO PENSIONE: I SERVIZI PRINCIPALI .....	75
IV.2 IL "PRODOTTO" FONDO PENSIONE: I SERVIZI ACCESSORI .....	79
IV.3 IL MULTICOMPARTO: LE CLASSI DI RISCHIO .....	82
IV.4 LA DOMANDA DI MULTICOMPARTO.....	88
<b>INDICE DELLE TAVOLE .....</b>	<b>93</b>

*FONDI PENSIONE: COSA NE PENSANO GLI ITALIANI ?*

---

## Sommario e conclusioni

### L'INDAGINE

Il questionario, che sta alla base dell'indagine e che è stato predisposto ed elaborato da *Mefop*, è suddiviso in due sezioni.

La prima sezione esamina sia il grado di conoscenza e di adesione, manifestato rispetto ai Fondi pensione (FP) dai vari tipi di lavoratori italiani che compongono il campione (cfr. sotto), sia le aspettative di questi lavoratori in merito ai rendimenti e ai servizi offerti dai FP stessi nella loro qualità di strumenti previdenziali e finanziari; tale sezione, che è articolata in undici domande, distingue l'insieme dei lavoratori fra quanti "conoscono, hanno aderito o pensano di aderire" ai FP e quanti "non conoscono o non pensano di aderire" ai FP.

La seconda sezione del questionario esamina invece (1) le caratteristiche patrimoniali e reddituali dei vari tipi di lavoratori italiani, che sono i potenziali aderenti dei FP, (2) l'orizzonte temporale previsto della loro attività lavorativa e (3) la loro percezione della durata ottimale dei propri investimenti finanziari; questa seconda sezione, che si compone di otto domande, mira quindi a:

- I. individuare i profili oggettivi e soggettivi di rischio dei potenziali aderenti ai FP;
- II. raggruppare tali aderenti in quattro diverse classi di rischio mediante un modello formale di classificazione delle loro risposte.

In sede di elaborazione dei dati, la *Mefop* ha poi avuto cura di combinare le risposte alle due diverse sezioni del questionario così da fare emergere i legami intercorrenti fra informazione, aspettative, stato economico e percezione del rischio dei vari tipi di lavoratori rispetto ai loro possibili investimenti nei FP.

L'insieme del questionario offre, così, la più completa indagine sui FP italiani fino a oggi disponibile. Tale indagine fa emergere l'opportunità di:

- a) avviare una campagna di informazione sui FP e, in particolare, sul loro ruolo fondamentale di secondo pilastro previdenziale, che può offrire una rendita pensionistica elevata mediante investimenti a rischio controllato e trasparente;
- b) individuare negli stessi FP, in esperti finanziari e nelle organizzazioni sindacali i terminali più credibili per la diffusione capillare di questa informazione;
- c) disegnare con attenzione il prodotto finanziario e previdenziale, costituito dai FP, dotandolo di una gamma limitata ma differenziata di servizi accessori;
- d) assicurare ai potenziali aderenti ai FP quegli standard di efficienza che sono tipici degli altri strumenti finanziari disponibili sul mercato;
- e) procedere a un'offerta differenziata di tre o quattro diversi portafogli finanziari (passaggio al multicomparto), che corrispondano alle esigenze di rischio delle singole classi di potenziali aderenti.

#### IL CAMPIONE

---

Il campione, cui è stato somministrato il questionario da parte dell'Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione (Ispo), è composto da oltre 2.000 unità ed è proporzionale alla distribuzione della popolazione italiana in condizione lavorativa secondo sesso, età, titolo di studio, area geografica e ampiezza del centro di residenza. Dati gli obiettivi dell'indagine, questo campione ha però compreso i soli lavoratori, che dispongono oggi della possibilità di aderire a uno strumento di previdenza complementare mediante specifici regimi normativi e fiscali. Ciò implica, fra l'altro, che sono stati esclusi i lavoratori pubblici.

I lavoratori intervistati sono suddivisibili in tre tipologie:

- dipendenti (e assimilati);
- autonomi;
- artigiani.

L'indagine è stata effettuata mediante PC, collegati all'ISPO in via telematica, intorno alla fine del mese di gennaio 2000. La raccolta dei dati è stata completa, nel senso che non vi sono state risposte errate o mancanti.

I RISULTATI DELL'INDAGINE: UNO SGUARDO D'INSIEME

---

E' opportuno porre sinteticamente in evidenza alcuni degli aspetti più qualificanti e nuovi che emergono dalla nostra indagine.

- Innanzitutto, il campione mostra che la popolazione dei lavoratori è estremamente attenta ai problemi previdenziali; gli intervistati hanno infatti fornito risposte precise e coerenti a entrambe le sezioni di un questionario, che non è certo semplice e che pone domande su argomenti delicati (quali il livello personale della ricchezza patrimoniale e del reddito). Tali risposte compongono una mappa chiara dei bisogni previdenziali degli italiani e forniscono importanti chiavi di lettura.
- Tra chi ha aderito o pensa di aderire si manifesta una grande aspettativa e speranza nelle capacità del FP di mantenere inalterato o migliorare il tenore di vita nell'età della pensione, diminuendo quindi l'incertezza sul presente e sul futuro.
- Inoltre, l'analisi delle risposte del campione fa emergere scelte e aspettative basate su un elevato grado di razionalità. Per esempio:
  - (1) a prescindere dalla propensione positiva o meno ad aderire ai FP, la quasi totalità degli intervistati vuole essere informata sui FP e privilegia, al riguardo, le fonti più direttamente coinvolte o più professionali;
  - (2) la quota più consistente degli intervistati (circa il 50%) si aspetta che i rendimenti futuri dei FP non si discosteranno troppo da quelli di analoghi strumenti finanziari;
  - (3) in sintonia con i modelli teorici e con le analisi degli esperti, l'atteggiamento del campione verso la rischiosità degli investimenti finanziari è positivamente influenzato da un più lungo orizzonte lavorativo e da un più elevato stock di ricchezza.
- Infine, il grado di informazione e l'adesione rispetto ai FP sono incoraggianti. A circa due anni dall'effettiva nascita dei FP, la loro conoscenza è patrimonio di più del 50% degli intervistati; e poco meno

dei due terzi di chi conosce i FP manifesta una propensione positiva all'adesione. Trova così conferma nel campione l'effettivo dato medio di adesione (poco più del 30%), realizzato da quella parte dei FP contrattuali o categoriali che hanno già raggiunto la fase operativa. Si tratta di un dato indubbiamente positivo, specie se rapportato all'esperienza internazionale: in altri paesi, l'adesione volontaria ai FP ha raggiunto la soglia del 50% dei potenziali aderenti solo dopo un decennio o più di piena attività.

- Come è logico attendersi, i livelli di informazione e di adesione non sono uniformi nella popolazione.

Si esamini, dapprima, la distribuzione dell'informazione. La conoscenza dei FP è funzione crescente del grado di istruzione, dell'età, dell'impegno lavorativo, del livello di ricchezza e della sicurezza finanziaria. Informarsi comporta, infatti, un costo che diminuisce al crescere della scolarizzazione e all'aumentare del livello di ricchezza. Inoltre, nel caso dei lavoratori dipendenti, la crescita della dimensione di impresa o dell'integrazione fra le piccole e medie imprese (per esempio: nei distretti industriali) abbassa il costo di informazione *pro capite*. Le differenze nel grado di conoscenza dei FP, fatte registrare nelle macroaree territoriali (massimo nel Nord-ovest, minimo nel Mezzogiorno), trovano così una possibile spiegazione.

Quanto alla propensione ad aderire ai FP, è bene partire da un dato di fatto che trova conferma nell'indagine: sebbene la maggior parte del campione avverta un bisogno previdenziale elevato, la soddisfazione di questo bisogno deve fare i conti con i vincoli posti dal bilancio familiare. Al riguardo, si è supposto che tali vincoli non siano stringenti solo se l'intervistato ha uno stock di ricchezza che è pari a più del doppio del suo reddito netto annuo. Si assume cioè che, in questo caso, l'intervistato abbia una piena "possibilità economica" e sia, quindi, libero di aderire o meno ai FP. Se si tiene conto di ciò, si corregge l'abituale lettura dei dati relativi - soprattutto - alle fasce giovanili.

Pur essendo la categoria che ha il peggiore grado di informazione, i giovani (18-29 anni) hanno un'alta propensione ad aderire ai FP

relativamente ai loro vincoli di reddito. Come mostra anche la [Tav. S.1](#), essi raggiungono infatti la seconda più elevata percentuale di adesione effettiva tra quanti hanno una possibilità economica non vincolante; inoltre, essi manifestano il più elevato desiderio medio di futura adesione. Questi dati sono ancora più sorprendenti se si considera che, spesso, i contratti di ingresso nel mondo del lavoro non consentono ai giovani di aderire a forme pensionistiche complementari. Va peraltro notato che si sta provvedendo ad un aggiornamento degli statuti dei FP per superare tale impedimento.

Quanto detto fa decadere l'ipotesi che i giovani, e i soggetti più colpiti dalla "riforma Dini" delle pensioni pubbliche, compiano scelte irrazionali.

Si consideri la [Tav. S.2](#), che esamina le scelte previdenziali individuali di quella significativa parte del campione che - per mancanza di informazione o per scelta - ha deciso di non aderire ai FP. Se è dotata di una piena "possibilità economica", oltre la metà di questa popolazione sta provvedendo alla propria futura pensione mediante l'utilizzo di strumenti finanziari diversi dai FP. Peraltro, l'allocazione finanziaria della ricchezza personale del campione suggerisce che il risparmio individuale previdenziale sia sottostimato (cfr. [Tav. S.3](#)). Il forte peso delle polizze assicurative in tali allocazioni tende, infatti, a dimostrare un'insufficiente consapevolezza che anche il risparmio finanziario viene spesso utilizzato in senso previdenziale, ossia per sostenere il tenore di vita nei periodi di mancato reddito.

La razionalità delle scelte previdenziali rispetto ai vincoli di bilancio, alle aspettative circa il futuro e alle disponibilità patrimoniali trova conferma in un'ulteriore batteria di dati. La [Tav. S.4](#) sottolinea infatti che, nel nucleo familiare, è soprattutto il soggetto a reddito più elevato a dotarsi di una qualche forma di previdenza complementare (intorno al 50%); il che spiega anche la diversa attenzione per il secondo pilastro previdenziale manifestata dalle fasce più giovani e/o dalle donne rispetto alla media (cfr. le [Tav. S.5](#) e [S.6](#)). Inoltre, la [Tav. S.7](#) mostra che la disponibilità patrimoniale è una discriminante importante rispetto alla scelta se aderire o meno a qualche forma di previdenza complementare: se più del 50% di chi dispone di patrimoni alternativi mostra di essere pronto ad affrontare il problema, solo

il 22% di chi è privo di patrimoni alternativi manifesta la medesima propensione.

INFORMAZIONE, ASPETTATIVE E VALUTAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO:  
ALCUNI APPROFONDIMENTI

---

Si è detto che uno degli obiettivi della prima sezione dell'indagine consiste nello specificare le esigenze e le aspettative di quanti hanno già aderito o intendono aderire ai FP; e che un obiettivo altrettanto importante consiste nell'individuare i modi più efficaci per catturare nuovi aderenti, ossia per convincere gli scettici e i contrari. Per perseguire questi primi due obiettivi, ci siamo focalizzati su tre questioni:

- a) il prodotto tangibile rappresentato dal risultato finanziario;
- b) i servizi espliciti;
- c) i servizi impliciti e i canali di informazione.

Le risposte generali a tali questioni sono state sopra richiamate. Qui basti ribadire il punto più rilevante anche perché parzialmente inatteso.

I lavoratori italiani separano l'allocazione finanziaria della loro ricchezza dall'allocazione previdenziale, nel senso che sottovalutano il possibile utilizzo previdenziale della loro ricchezza investita nei più disparati strumenti finanziari ma, soprattutto, nei fondi comuni di investimento. Ciò implica, fra l'altro, che i potenziali aderenti ai FP sono poco propensi a destinare i loro risparmi previdenziali verso attività rischiose e ad associare ai FP un'ampia gamma di servizi accessori; in particolare, l'offerta di tali servizi non sembra un modo efficace per convincere all'adesione quanti sono poco informati o diffidenti verso la previdenza complementare. I potenziali acquirenti dei FP mostrano, dunque, di avere idee piuttosto chiare sul prodotto desiderato. In un mercato in costruzione, qual è quello in esame, è essenziale che gli offerenti sappiano soddisfare le aspettative degli acquirenti pena il loro fallimento.

Il principale obiettivo della seconda sezione dell'indagine è, invece, quello di appurare se i potenziali aderenti ai FP esprimano o meno una

domanda differenziata di prodotti previdenziali, che deve tradursi nella scelta di differenti portafogli finanziari.

L'importanza del problema è evidente. Qualora la risposta fosse positiva, ne deriverebbe l'esigenza di abbandonare le soluzioni "monocomparto", che oggi caratterizzano l'offerta dei fondi contrattuali o di categoria, per passare a soluzioni "multicomparto" disegnate sulle esigenze di classi omogenee di lavoratori.

Il risultato, che scaturisce dall'applicazione di un semplice modello ai quesiti della seconda sezione del questionario e alle relative risposte dei potenziali aderenti, è interessante. La richiesta di portafogli differenziati appare inequivocabile e si fonda sull'addensamento degli intervistati in quattro classi omogenee di rischio (cfr. Tav. S.8). In particolare:

- Il portafoglio a basso profilo di rischio attrae il 18% del campione;
- Il portafoglio a moderato profilo di rischio attrae il 37% del campione;
- Il portafoglio a medio profilo di rischio attrae il 39% del campione;
- Il portafoglio ad alto profilo di rischio attrae il 6% del campione.

Questo risultato può essere letto sotto due diversi punti di vista:

- (a) Le quattro classi individuano una distribuzione dei profili finanziari presenti nella popolazione dei lavoratori dipendenti ed assimilati, negli autonomi e negli artigiani, rispetto a variabili quali il reddito, il patrimonio, la ricchezza finanziaria, l'atteggiamento verso il rischio degli investimenti, il lasso di tempo precedente la pensione.
- (b) Le quattro classi costituiscono una base empirica per la definizione delle allocazioni ottimali delle attività finanziarie acquisite dai FP.

I due punti non sono in contraddizione. Per molti versi, il punto (b) rappresenta un'estensione del punto (a). Qui si spinge l'analisi fino a comprendere i problemi posti dal punto (b). In tal senso, alle quattro classi di rischio sono connesse allocazioni finanziarie diverse, ossia diverse composizioni di azioni, obbligazioni, liquidità, posizioni valutarie. Per semplicità, potremmo ridurre il problema a una scelta binaria: mano a mano che si passa dalla classe a basso livello di rischio alla classe ad alto livello

di rischio, vi è un aumento nel peso delle azioni rispetto alle obbligazioni e alla liquidità nei portafogli degli aderenti. In particolare, si parte da una quota azionaria del 20/30% per giungere a una quota azionaria dello 80/90%. Questa distribuzione può, ovviamente, subire variazioni in funzione dei parametri socio-culturali.

E' interessante ora verificare se la distribuzione della popolazione nelle quattro classi di rischio vari in funzione della tipologia del lavoratore e delle altre variabili considerate (cfr. Tav. S.9).

Nel caso dei lavoratori dipendenti, vi è un innalzamento (+5%) del profilo medio di rischio e una connessa diminuzione dei profili basso e moderato. Nel caso degli autonomi, le due classi estreme di rischio diventano più "spesse", sottraendo qualche punto percentuale ai profili centrali. Nel caso degli artigiani, vi è la prevalenza delle classi a rischio moderato: i profili basso e moderato assorbono il 71% del totale. I risultati raggiunti non sono sorprendenti: ad esempio, per quanto riguarda gli artigiani, è razionale che questi lavoratori valutino con cautela la loro esposizione al rischio nelle attività finanziarie, dal momento che corrono rischi elevati negli investimenti "reali" connessi alla loro impresa.

Riguardo all'età, l'invecchiamento anagrafico comporta uno spostamento verso i profili a rischio basso e moderato. Basti notare che, per la fascia di età compresa fra i 60 e i 65 anni, questi due profili si equiripartiscono l'intero campione; e che, viceversa, i giovani si addensano nelle classi di rischio medio e alto per una quota pari al 75%. Data l'elevata età media dei lavoratori autonomi, le considerazioni appena fatte rafforzano quanto sopra affermato.

Anche la variabile sessuale appare rilevante. I maschi sono appiattiti sul dato medio del campione, ma le donne evidenziano una disponibilità a spostarsi dalla classe a basso rischio a quella a rischio medio per un 5%.

E' infine abbastanza scontato che, con l'aumentare dell'istruzione, si registri una propensione più elevata verso il rischio. E' quasi superfluo notare che il fenomeno è largamente influenzato dall'età, nel senso che i

livelli di istruzione molto bassi sono correlati con età anagrafiche prossime alla pensione, e dai livelli reddituali e patrimoniali.

Incrociando questi caratteri con le diverse tipologie di lavoratore emergono almeno tre dati interessanti:

- a) All'aumentare dell'età, i lavoratori dipendenti mostrano una velocità di adeguamento maggiore verso profili finanziari con minor rischio; prova ne sia che, per la classe di età 60-65 anni, vi è una distribuzione dello 80% nella classe a basso rischio e del 20% nella classe a rischio moderato contro una equipartizione (50%) per il campione nella stessa fascia di età.
- b) Per i lavoratori autonomi vale un ragionamento contrario rispetto a quello svolto riguardo ai dipendenti, nel senso che vi è un addensamento nei profili con una dose di rischio maggiore; in particolare, nei giovani il profilo di rischio elevato assorbe quasi il 34% (contro il 15% del campione e il 14% dei dipendenti) e negli anziani il profilo di rischio moderato è pari al 62% (contro il 50% del campione e il 20% dei dipendenti).
- c) Nel caso degli artigiani, la minore propensione al rischio (specie dei giovani) è imputabile sia alla loro difficoltà di distinguere fra patrimonio aziendale e patrimonio personale, sia alla loro giusta esigenza di non sommare rischi finanziari e rischi imprenditoriali soprattutto nella fase critica di crescita dell'attività.



## I. IL CAMPIONE

Prima di esaminare nel dettaglio l'atteggiamento, che i lavoratori italiani hanno nei confronti dei FP, è necessario specificare l'articolazione del campione di intervistati. Il presente capitolo è, quindi, dedicato a far emergere le principali caratteristiche di tale campione in termini di consistenza, rappresentatività, stratificazione anagrafica, differenziazione patrimoniale e reddituale. Queste caratteristiche saranno utilizzate, nei successivi capitoli, per interpretare le risposte fornite dai lavoratori sia rispetto alla "domanda" di previdenza complementare, e alle sue forme, sia ai servizi che sono o che potrebbero essere offerti dai FP.

### I.1 IL CAMPIONE

Il campione, a cui è stato sottoposto il questionario (fine gennaio 2000), è rappresentativo della popolazione lavoratrice italiana che può aderire ai FP; si tratta, quindi, dei lavoratori (dipendenti privati, autonomi e artigiani) che sono occupati in quei settori o che appartengono a quelle categorie, in cui: (i) già esiste un FP, (ii) esiste almeno la previsione contrattuale di forme pensionistiche complementari. Tale campione è stato costruito adattando il *panel* telematico CRA/Nielsen alle caratteristiche descritte. Il *panel* originario è collegato, attraverso un personal computer via modem, ad un elaboratore centrale: esso è rappresentativo della popolazione italiana, è distribuito in 329 comuni (stratificato secondo parametri geografici – provincia e dimensione dei centri di residenza - e secondo l'ampiezza del nucleo familiare) e considera solo nuclei familiari, in cui il capofamiglia ha un'età inferiore ai 60 anni. Il personal computer, dato in dotazione a ciascuna famiglia, è concepito per uso domestico ed è allestito con un *software* molto semplice ed interattivo. E' quindi possibile includere nel campione famiglie con livelli socioeconomici molto bassi o individui che non hanno particolare dimestichezza nell'uso del personal computer.

Il campione risulta, per costruzione, proporzionale alla popolazione italiana in condizione lavorativa secondo *sex*, *età*, *titolo di studio*, *area geografica ed ampiezza del centro di residenza*; variabili che, d'ora in poi,

saranno chiamate, per brevità, *anagrafiche*. L'osservazione di queste variabili permette sia di verificare la bontà della costruzione del campione, ovvero l'omogeneità con la popolazione italiana, sia di condizionare le risposte successivamente fornite così da distinguere l'universo degli intervistati in sotto-campioni. Come prima analisi, anche al fine di evidenziare l'esistenza o meno di differenti comportamenti nei confronti dei FP, si è proceduto alla stratificazione della popolazione, a seconda dei diversi valori assunti dalle variabili anagrafiche.

## I.2 LE VARIABILI ANAGRAFICHE

---

La stratificazione del campione rispetto alle variabili anagrafiche, con l'aggiunta della specificazione della tipologia di lavoratore (dipendenti, autonomi, artigiani), è sintetizzata nella [Tav. I.1](#). Il campione risulta composto, per circa i 2/3, da uomini e, per 1/3, da donne. La stratificazione per classi di età descrive una popolazione in cui poco più di 1/4 ha un'età inferiore ai 29 anni, il 30% un'età compresa tra 30 e 39 anni, circa il 20% sono quarantenni, i cinquantenni sono poco più del 15% e il rimanente 7% è rappresentato dalla popolazione con un'età compresa tra 60 e 65 anni. Osservando la distribuzione degli intervistati rispetto alla loro regione di residenza, si nota che più di 1/3 del campione risiede nel Nord-ovest, poco meno di 1/4 nel Nord-est, il 18% nel Centro, il 17% nel Sud e il 7% nelle Isole. Rispetto alla dimensione del centro abitato di residenza si osserva che: 1/5 abita in centri con meno di 5.000 abitanti, il 30% in centri con un numero di abitanti compreso tra 5.000 e 20.000, il 12% in centri con un numero di abitanti compreso tra 20.000 e 50.000, un altro 12% in centri con un numero di abitanti compreso tra 50.000 e 100.000 e oltre 1/4 in centri con più di 100.000 abitanti. Per comprendere la maggior o minore polverizzazione della dimensione del centro abitato nelle varie macroaree, è interessante osservare la distribuzione dell'ampiezza di tale centro rispetto all'area geografica di residenza ([cfr. Tav. I.2](#)).

La distribuzione del campione rispetto alla tipologia del lavoratore ([cfr. Tav. I.1](#)) assume grande importanza anche per il fatto che non rappresenta

un "input" nella costruzione della popolazione da intervistare, ma solo un "output". E', quindi, rilevante controllare la sua rispondenza alla realtà. I dati ottenuti evidenziano che, nel 63% dei casi, l'intervistato è un lavoratore dipendente (non pubblico), in quasi 1/4 dei casi un lavoratore autonomo e nel 13% dei casi un artigiano. Questo sarà rilevante nell'analisi successiva in quanto permetterà di dividere la platea degli intervistati in due parti: le persone, che possono aderire esclusivamente ai FP contrattuali e di categoria (FPc), e quelle che possono aderire anche ai Fondi pensione aperti (FPa).

Nel campione, la distribuzione delle variabili anagrafiche non è omogenea; esempio lampante è la percentuale delle donne occupate a seconda della fascia di età, del settore lavorativo e del grado di scolarizzazione. Il modo più semplice per osservare tali differenze è tramite le tabelle di contingenza, condizionate ai diversi valori assunti dalla variabile presa in considerazione. Ad esempio, analizzando le tavole condizionate alla *tipologia di lavoratore, al grado di istruzione o all'età*, si trova conferma della disomogeneità del campione (cfr. Tav. I.3). Così, nelle diverse fasce di età si osservano percentuali di presenza differenti a seconda delle categorie di lavoratori. Considerando i due estremi - la classe più giovane e la più anziana -, si nota che la prima è composta per oltre i 3/4 da lavoratori dipendenti e solo per poco più del 20% da lavoratori autonomi e artigiani. Nella fascia di età più anziana, invece, i dipendenti rappresentano solo 1/4 dei casi mentre gli autonomi e gli artigiani si dividono, quasi equamente, i rimanenti 3/4. Tale situazione può essere anche giustificata dalla diversa età pensionabile nelle categorie di lavoratori: mediamente più bassa nei dipendenti, più elevata negli autonomi e negli artigiani. Questa ipotesi trova riscontro nella lettura dei dati distinti per categoria e stratificati per età: solo il 3% dei dipendenti ha un'età superiore ai 60 anni, mentre, tra gli artigiani, oltre 1/5 appartiene a questa stessa fascia.

Sempre nella stessa tavola (cfr. Tav. I.3), si nota come la variabile "istruzione" non si distribuisca uniformemente fra le varie tipologie di lavoratore, fra le diverse fasce di età o fra le aree geografiche di residenza. A conferma della situazione riscontrabile nella realtà, il campione mostra

che, quando accedono al mercato del lavoro, le donne hanno un livello di scolarità maggiore degli uomini. Ciò è da imputarsi sia alla minore offerta di lavoro femminile non qualificata, sia al fatto che l'accesso al mercato del lavoro per le donne è maggiormente frequente fra le più giovani, che hanno in media un grado di istruzione più elevato<sup>1</sup>.

Come sopra ricordato, l'età anagrafica è una variabile importante ma, a volte, la lettura di questa sola misura può essere causa di interpretazioni errate. Si è introdotta, per questo motivo, una nuova grandezza: il numero di anni mancanti alla pensione, che è stato utilizzato sia come *proxy* dell'età sia come la "corretta" età di un lavoratore, qualificando il lavoratore "anziano" come il più prossimo alla pensione e quello "giovane" come il più lontano.

L'introduzione della variabile "anzianità" (cioè il numero di anni mancanti alla pensione) permette di acquisire ulteriori informazioni.

La distribuzione della popolazione rispetto al numero di anni mancanti alla pensione è crescente (cfr. Tav. I.4.a): il 10% ritiene di andare in pensione entro 5 anni, il 16% tra 5 e 15 anni, il 19% tra 15 e 25 anni, il 40% oltre 25 anni e un 15% non sa rispondere. Data l'esistenza di una parte del campione che non è in grado di fornire una indicazione circa la durata residua della propria vita lavorativa, non è stato possibile utilizzare indistintamente la variabile età o questa misura della variabile "anzianità". Rimangono, comunque, differenze significative tra le categorie di lavoratori:

- Una elevata percentuale di lavoratori dipendenti ritiene di dover continuare a lavorare più a lungo; il 44% ritiene, infatti, di andare in pensione non prima di 25 anni e solo il 7% nei prossimi 5 anni. Inoltre, i dipendenti sembrano avere le aspettative più precise riguardo alla lunghezza della loro vita lavorativa: solo l'11% non sa indicare quando andrà in pensione.

---

<sup>1</sup> La discesa nel potere d'acquisto reale dei salari e, quindi, il bisogno crescente nelle famiglie di avere più di un reddito possono essere, almeno in parte, attribuiti a questo fenomeno. Ciò comporta la necessità che entrambi i coniugi lavorino.

- I lavoratori autonomi si collocano in una fascia intermedia. Anche per questa tipologia di lavoratori valgono le precedenti considerazioni: il 22% degli intervistati afferma di non sapere quando andrà in pensione. Tali dati lasciano intravedere una maggior incertezza, ma anche una maggior flessibilità di uscita dal mondo del lavoro. Se per i dipendenti il termine del periodo lavorativo è stabilito dalla legge, per gli autonomi, invece, è funzione della "voglia di continuare a lavorare".
- Gli artigiani risultano essere una categoria "anziana" e rischiano, quindi, di rappresentare una professionalità che sta via via scomparendo. Solo il 23% andrà in pensione tra oltre 25 anni e un'analoga percentuale nei prossimi 5. Anche per questa categoria di lavoratori sono valide le osservazioni fatte per i lavoratori autonomi: la percentuale di chi afferma di non saper indicare tra quanti anni andrà in pensione rimane elevata.

Questi dati, distinti per sesso, lasciano intravedere una situazione, in cui la popolazione femminile è mediamente più giovane (cfr. Tav. I.4.b): oltre il 44% delle donne ritiene di andare in pensione tra più di 25 anni (negli uomini tale percentuale è, invece, pari al 37%); vi è, inoltre, un 17% di donne che andrà in pensione tra 15/25 anni (negli uomini la percentuale è, invece, pari al 20%). Ne risulta che quasi il 62% delle donne andrà in pensione tra oltre 15 anni; situazione riscontrata solo nel 57% degli uomini. Questo dato è rafforzato dal fatto che ben il 12% degli uomini andrà in pensione entro i prossimi 5 anni, mentre tale condizione si verifica solo per il 5% delle donne.

Come è facile immaginare, si sono create aree di sovrapposizione tra fasce di età e anzianità, con significative differenze a seconda della tipologia di lavoratore (cfr. Tav. I.4.c). Così, ad esempio, il 55% dei dipendenti trentenni ritiene di andare in pensione non prima di 25 anni contro il 70% dei lavoratori artigiani; ben il 75% degli artigiani con un'età superiore ai 60 anni andrà in pensione nei prossimi 5 anni; situazione riscontrabile solo nel 55% dei lavoratori autonomi appartenenti alla stessa fascia di età. Interessante è l'alto livello di incertezza presente tra i

lavoratori con più di sessanta anni, che è una fascia composta per il 75% da lavoratori autonomi o artigiani.

Osservando i diversi livelli di scolarizzazione (cfr. Tav. I.4.d), sia nella popolazione che nelle diverse categorie di lavoratori, si nota una netta differenza nella popolazione, a seconda che gli intervistati abbiano o meno un grado di istruzione non inferiore alla licenza media. Solo il 6% della popolazione con il più basso grado di scolarizzazione ritiene di andare in pensione tra più di 25 anni; aspettativa presente nel 45% dei casi tra chi ha la licenza media, nel 60% dei diplomati e nel 50% dei laureati. Simmetricamente, oltre il 30% del campione in possesso o della sola licenza elementare o di nessun titolo, andrà in pensione tra 5 anni. Per meglio comprendere questi ultimi dati, è utile la lettura della Tav. I.3, dove viene rappresentata la stratificazione per variabili anagrafiche del campione e, quindi, anche la distribuzione del grado di istruzione nelle diverse fasce di età.

L'analisi dei dati condizionati alla macroarea non risulta di particolare interesse, essendo fortemente condizionata dalla costruzione del campione che, come abbiamo ricordato, rispecchia la distribuzione per età e area geografica di residenza della popolazione lavoratrice italiana oggetto dell'indagine (cfr. Tav. I.4.e).

Per comprendere fenomeni che non risultano evidenti dalla sola lettura del dato riferito all'intera popolazione dei lavoratori, è ovviamente necessaria una analisi più approfondita rispetto alla distinzione tra le macrocategorie di lavoratori (dipendenti, artigiani, autonomi). A tal fine, sono state raccolte ulteriori informazioni riguardanti la tipologia d'impresa e il settore merceologico di appartenenza; ed ogni macrocategoria è stata suddivisa in diverse microcategorie. In particolare, i lavoratori dipendenti sono stati ripartiti a seconda che fossero occupati: (i) in imprese private, (ii) in società o istituti, (iii) in imprese artigiane, (iv) in cooperative (anche come soci lavoratori). Si è poi proceduto a stratificare per settore merceologico ogni microcategoria (cfr. Tav. I.5.a - I.5.b - I.5.c), per conoscere meglio le varie tipologie di lavoratori dipendenti. Ne risulta che il 70% dei lavoratori sono impiegati in un'impresa o in una società, poco più

di 1/5 sono impiegati in un'attività artigiana e i rimanenti (< 10%) in una cooperativa come dipendenti o come soci lavoratori. La distribuzione per categoria d'impresa tra i diversi settori merceologici sarà specificata fra breve. Tali informazioni servono anche per comprendere la numerosità delle interviste effettuate nei confronti delle diverse platee di aderenti ai FP.

Parallelamente si è condotto un approfondimento analogo tra i lavoratori autonomi e gli artigiani (cfr. Tav. I.6.a - I.6.b - I.6.c). Questo campione risulta suddiviso come segue: piccoli imprenditori (13%), medio-grandi imprenditori (3%), commercianti (20%), liberi professionisti (10%), artigiani (38%), altri lavoratori autonomi (16%).

In questo modo è stato possibile determinare il settore merceologico, in cui operano gli intervistati (cfr. Tav. I.6.c).

### I.3 LE VARIABILI REDDITUALI E PATRIMONIALI

---

Le sole variabili anagrafiche non sono sufficienti per descrivere le caratteristiche di tutta la popolazione, in particolare quando si intende analizzare fenomeni economici quali l'informazione e l'adesione ad un FP. Per questo motivo, sono state anche osservate le caratteristiche reddituali e patrimoniali dei lavoratori. La prima variabile considerata è la composizione reddituale del nucleo familiare dell'intervistato, cioè il numero e il livello dei redditi percepiti nel nucleo familiare del lavoratore. La popolazione risulta suddivisa in due grandi categorie: le famiglie monoreddito e le famiglie plurireddito. Nelle famiglie plurireddito si distinguono, inoltre, i soggetti "forti" ed i soggetti "deboli". I primi sono quelli che nel nucleo familiare percepiscono il maggior reddito, mentre i secondi sono quelli che percepiscono un reddito inferiore. Come risulta dalla Tav. I.7, le famiglie monoreddito rappresentano poco più di 1/4 del campione mentre quelle plurireddito i rimanenti 3/4. In meno della metà dei nuclei plurireddito (in poco più di 1/3 del campione) il soggetto intervistato coincide con il soggetto *debole*; viceversa, in più della metà delle famiglie plurireddito (quasi il 40% del campione) il soggetto intervistato è quello *forte*. Questa distinzione sarà rilevante per spiegare il diverso

atteggiamento, assunto dai lavoratori rispetto alla decisione se aderire o meno ai FP. La posizione reddituale, ricoperta da un soggetto nel nucleo familiare, varia anche in funzione del sesso. Per questo motivo la distribuzione dei redditi percepiti nel nucleo familiare è stata condizionata al sesso dell'intervistato. Dall'analisi delle risposte si evince che: nella popolazione maschile, in circa 1/3 dei casi il soggetto intervistato coincide con il capofamiglia di un nucleo familiare monoreddito, mentre, nella popolazione femminile, tale casistica si verifica solo nel 16% dei casi. Differenze ancora più rilevanti fra i due sessi sono evidenti, quando si osserva la distribuzione tra soggetti deboli e forti. In oltre i 2/3 dei casi il soggetto forte è un uomo che vive in un nucleo plurireddito (pari al 43% del campione maschile), contro 1/5 dei casi riscontrati tra le donne (pari al 18% del campione femminile). Ne consegue, che nella popolazione femminile, oltre il 66% delle lavoratrici intervistate coincide con il soggetto debole; situazione presente solo in 1/4 della popolazione maschile.

La variabile "sesso" non ci permette di descrivere esattamente e con precisione il quadro generale, poiché questo è fortemente condizionato anche dalla variabile "età". Dall'osservazione della tabella nella quale vengono analizzati i redditi percepiti nel nucleo familiare condizionati alle diverse fasce di età (cfr. sempre Tav. I.7), è emerso che:

- Tra i giovani solo il 15% vive in un nucleo familiare monoreddito (dato inferiore alla media generale), mentre il 65% dei giovani che vive in un nucleo plurireddito coincide con il soggetto debole<sup>2</sup>.
- Tra i lavoratori con più di sessanta anni, quasi il 40% è l'unico percettore di reddito nel nucleo familiare.

I due punti precedenti sottolineano che vi è una "evoluzione" della posizione reddituale ricoperta dal lavoratore: all'aumentare dell'età si passa da soggetti deboli del nucleo familiare di origine al ruolo di capofamiglia di un "nuovo" nucleo familiare.

---

<sup>2</sup> Non è difficile immaginare che le ultime risposte provengono da giovani, che vivono a casa con i genitori.

Specie a causa della diversa distribuzione del livello di istruzione nelle varie fasce di età, si rilevano differenze nella composizione reddituale del nucleo familiare a seconda del grado di scolarizzazione. Così, all'aumentare del grado di istruzione, diminuisce la percentuale di chi vive in un nucleo familiare monoreddito, mentre aumenta quella in cui l'intervistato si identifica con il soggetto forte. Ad esempio: 1/3 di chi ha la sola licenza elementare appartiene ad un nucleo monoreddito contro 1/5 dei laureati.

Si sono osservate differenze nella struttura reddituale della famiglia con riferimento alle diverse categorie di lavoratori. Il 40% delle famiglie degli artigiani dispone di un solo reddito; tra i lavoratori autonomi, il dato corrispondente scende al 30% dei casi e, tra i lavoratori dipendenti, addirittura al 22%. E' interessante notare come cambino le percentuali, se si osserva il dato relativo alle famiglie monoreddito distribuito nelle diverse macroaree. Le famiglie con un solo reddito sono maggiormente concentrate al Sud (18% al Nord, 33% al Centro, 43% al Sud) e sono più presenti (37% dei casi) nei centri medio-piccoli (da 20 a 50 mila abitanti).

Per meglio definire le caratteristiche del campione osservato, si è analizzata la diversa situazione reddituale del nucleo familiare a seconda dell'età nei due sessi. Con riferimento alla popolazione maschile emerge che (cfr. Tav. I.8).

- (i) Nella fascia 18/29 anni, il 60% degli intervistati dichiara che nel proprio nucleo familiare ci sono altri redditi superiori al proprio (potrebbero essere i giovani che vivono ancora in famiglia); e solo nel 14% dei casi tale fascia di età maschile risponde di vivere in un nucleo familiare monoreddito, ossia da solo o in una nuova famiglia (nel campione maschile la percentuale è del 32%).
- (ii) Nella fascia 30/39 anni, i soggetti deboli rappresentano il 17% del campione; il 37% degli intervistati vive in un nucleo familiare monoreddito e, nel 46% dei casi, gli intervistati sono i soggetti forti del nucleo.

(iii) Nella fascia 60/65 anni, il 64% dei maschi può "contare" su un altro reddito.

Incrociando, invece, l'età della popolazione femminile con i dati riguardanti la struttura reddituale si evidenzia che (cfr. ancora Tav. I.8):

- (i) in tutte le fasce di età i nuclei familiari monoreddito sono sensibilmente inferiori alla media dell'intera popolazione, con la sola eccezione della fascia di età 60/65, dove tale valore raggiunge il 53%;
- (ii) vi è una relazione inversa fra età dell'intervistato e quota dei soggetti deboli (dal 72% della fascia 18/29 al 54% della fascia 50/59), con la sola eccezione della fascia di età estrema (27% fra 60/65);
- (iii) nella fascia 18/29 anni, i soggetti forti sono solo il 12% mentre tale percentuale si stabilizza intorno al 20% nelle altre fasce di età.

Per spiegare più dettagliatamente le grandezze che influenzano il comportamento degli intervistati, non è sufficiente l'analisi della "struttura reddituale"; è necessario considerare anche la *ricchezza personale*. Tale variabile – che comprende fondi d'investimento, polizze, titoli di stato, azioni, obbligazioni, conti correnti, e così via - è approssimata dall'ammontare dello stock di risparmio accumulato, espresso come multiplo della retribuzione netta annua. La stratificazione della popolazione a seconda della ricchezza personale mette in evidenza alcuni dati interessanti circa la distribuzione di questa variabile nella popolazione ordinata in base alle caratteristiche anagrafiche (cfr. Tav. I.9.a). Oltre metà degli intervistati possiede una ricchezza personale che è inferiore al proprio reddito netto annuo (i "*risparmiatori deboli*"), l'11% degli intervistati ha una ricchezza personale che supera di due volte il reddito netto annuo (i "*risparmiatori forti* ") e il rimanente 34% ha una ricchezza compresa tra una e due volte il reddito netto annuo (i "*risparmiatori medi*").

La distribuzione della ricchezza personale rispetto alle variabili anagrafiche permette di riscontrare le seguenti differenze (cfr. Tav. I.9.a e I.9.b):

- con l'aumentare del grado di scolarizzazione cresce anche la ricchezza accumulata rispetto al proprio reddito netto annuo;
- nel Nord-est si registra la più alta percentuale di coloro che hanno una ricchezza pari a più di due volte il reddito annuo netto (15%); tale dato è il doppio di quello rilevato per la popolazione residente nelle regioni meridionali (7%);
- nei grandi centri la percentuale di "*risparmiatori forti*" è minore se confrontata con quella dei centri più piccoli.

Avendo considerato lo stock di risparmio come un indicatore della relativa ricchezza personale, si può notare che alcuni valori contraddicono le aspettative comuni (cfr. Tav. I.9.a). E' il caso, ad esempio, del minore stock di ricchezza relativamente al reddito, denunciato dagli autonomi rispetto ai dipendenti. Bisogna considerare che l'unità di misura di questa domanda non è assoluta in quanto espressa come multiplo della retribuzione netta annua e non come valore nominale. In media, essendo la retribuzione netta annua dei lavoratori autonomi maggiore di quella dei lavoratori dipendenti, risulta maggiore il valore dello stock di risparmio accumulato e, quindi, la ricchezza personale.

Condizionando la ricchezza accumulata con l'esistenza di altri redditi nel nucleo familiare rispetto al reddito individuale, si è osservato che nei nuclei plurireddito aumenta la capacità di accumulare ricchezza (cfr. Tav. I.9.c). Ciò sembra confermare l'ipotesi che la capacità di risparmiare è funzione del reddito disponibile e che il tasso marginale di risparmio di un soggetto è crescente all'aumentare del proprio reddito. Il tasso di risparmio, non essendo altro che il differimento temporale dei consumi, è però anche funzione dell'aspettativa in merito ai futuri flussi di reddito. La misura di tale aspettativa è approssimata dal numero di anni mancanti alla pensione. Rispetto a quest'ultima variabile, si è notata una correlazione positiva con la quota di chi dispone di uno stock di ricchezza pari a più di due volte il proprio reddito annuo netto (comportamento coerente con la spiegazione teorica del *ciclo vitale*).

Per avere un quadro più completo della ricchezza, è necessario prendere in considerazione anche il titolo di *godimento dell'abitazione* (cfr. Tav. I.10.a). Oltre la metà degli intervistati possiede un'abitazione di proprietà, quasi 1/4 è in affitto, il 6% ha una abitazione in uso gratuito, mentre il restante 20% possiede almeno una seconda casa. Si osserva inoltre che:

- nelle grandi città la quota di quanti sono proprietari dell'abitazione scende al 44%, mentre la percentuale di quanti sono in affitto sale al 31%;
- i giovani mantengono la stessa quota di proprietà dell'abitazione rispetto all'intera popolazione;
- nella fascia di età 60/65 anni la percentuale di chi possiede più unità immobiliari sale al 37%, mentre scende al 6% la totale mancanza di proprietà di immobili;
- il grado di istruzione non sembra influire sulla quota di quanti detengono la proprietà dell'abitazione, con la sola eccezione della fascia con la licenza elementare, in cui tale quota aumenta al 57%<sup>3</sup>.

Osserviamo dettagliatamente i dati riguardanti il titolo di godimento dell'abitazione condizionati alle altre variabili patrimoniali e reddituali (cfr. Tav. I.10.b - I.10.c - I.10.d - I.10.e - I.10.f - I.10.g).

- *Ricchezza personale*: la percentuale di proprietà della sola prima casa non sembra essere influenzata dalla ricchezza personale relativa. Al modificarsi di questa grandezza varia, invece, la distribuzione degli affittuari o proprietari di una seconda casa. Una più elevata ricchezza relativa comporta la diminuzione delle quote degli affittuari e la crescita di proprietari anche di una seconda casa; questi ultimi raggiungono il 14% tra chi possiede uno stock di ricchezza pari a meno di una volta il proprio reddito annuo netto, ma il 30% tra chi ha uno *stock* di ricchezza maggiore di due volte rispetto al proprio reddito annuo netto (cfr. Tav. I.10.b).

---

<sup>3</sup> Si ricordi che in questa fascia si è registrata la percentuale più alta di "anziani". Si noti inoltre che, tra i laureati, il possesso di più unità immobiliari riguarda circa 1/3 dei casi.

- *Altri redditi*: rispetto al titolo di godimento dell'abitazione non si registrano differenze riguardo al numero di redditi percepiti nel nucleo familiare, con la sola eccezione della proprietà di una seconda casa; quest'ultima quota cresce nei nuclei plurireddito (cfr. Tav. I.10.c).
- *Altri patrimoni*: al variare della disponibilità di patrimoni alternativi su cui poter contare in caso di difficoltà, cambia la distribuzione del titolo di godimento dell'abitazione. L'85% di chi afferma di avere patrimoni sufficienti è proprietario di almeno un'abitazione (50% di una, 35% di più di una); tale percentuale scende al 63% tra chi afferma di non possedere patrimoni alternativi. Così, l'affitto sembra essere una condizione maggiormente presente tra chi afferma di *non disporre di altri patrimoni* rispetto a chi ne detiene (29% dei casi rispetto al 10%) (cfr. Tav. I.10.d).
- *Orizzonte di investimento*: osservando tale variabile in funzione del massimo orizzonte temporale in cui si tollera un investimento in perdita (*orizzonte soggettivo d'investimento sostenibile*), si nota un comportamento eterogeneo di difficile spiegazione; è maggiore il numero di persone proprietarie di almeno un'abitazione (85%) che hanno come orizzonte massimo un anno. Inoltre, l'incertezza sull'orizzonte è maggiormente associata alla mancanza di proprietà immobiliari (nel 31% dei casi chi non sa indicare il proprio orizzonte di investimento vive in una casa in affitto) (cfr. Tav. I.10.e).
- *Anni mancanti alla pensione*: differente è l'influenza che il numero di anni mancanti alla pensione<sup>4</sup> esercita sul titolo di godimento dell'abitazione. Mentre al variare della durata residua della vita lavorativa la percentuale di proprietari di una abitazione resta costante, si osservano differenze rispetto agli altri titoli di godimento. In particolare, la titolarità di una seconda casa è maggiormente frequente tra i pensionandi (chi andrà in pensione nei prossimi 5 anni) rispetto ai giovani lavoratori (coloro che andranno in pensione non prima di 25

---

<sup>4</sup> Tale variabile può essere anche utilizzata come *proxy* dell'età.

anni): nei primi tale valore è pari al 31%, nei secondi al 21%. (cfr. Tav. I.10.f)

- *Figli*: la distribuzione dei titoli di godimento dell'abitazione rimane omogenea, osservando la popolazione condizionata al numero dei figli a carico. L'unico dato, che differisce, è relativo alla titolarità della seconda casa nella popolazione con più di un figlio (cfr. Tav. I.10.g).

Come sopra osservato, per poter completare il quadro patrimoniale del lavoratore è stata introdotta una domanda mirata a conoscere la disponibilità di patrimoni alternativi da poter utilizzare in caso di difficoltà (cfr. Tav. I.11.a).

Dalla Tav. I.11.a risulta che: il 21% dispone di patrimoni alternativi adeguati da poter utilizzare in caso di difficoltà, il 24% li ritiene insufficienti e il 55% non ne ha alcuno. Inoltre, si nota che l'età è la variabile che maggiormente influenza la disponibilità di patrimoni. Se, infatti, 1/3 dei dipendenti con un'età maggiore di sessant'anni può affermare di possedere patrimoni sufficienti, solo il 14% dei giovani (18-29 anni) può dare la stessa risposta (cfr. Tav. I.11.b). Considerando la distribuzione dei patrimoni tra le diverse categorie di lavoratori, si nota che, in assoluto, gli autonomi sembrano essere i più *protetti*: in oltre 1/4 dei casi hanno patrimoni sufficienti e solo nel 45% dei casi non ne hanno alcuno. Il livello di protezione è poi maggiore tra i lavoratori dipendenti (cfr. Tav. I.11.a): il 20% afferma di possedere un patrimonio sufficiente, il 58% non ne ha alcuno. Infine, il 18% degli artigiani risponde di avere patrimoni sufficienti e il 58% risponde di non averne alcuno. Quest'ultimo valore può essere anche giustificato dal fatto che i lavoratori artigiani sono consci che per la loro struttura patrimoniale e finanziaria è quasi impossibile scindere il patrimonio, legato all'attività artigiana, da quello personale; il che comporta una sottostima del proprio patrimonio e rende questa categoria di lavoratori, in media, la meno propensa al rischio rispetto al proprio patrimonio personale (avendo già un elevato livello di rischiosità legato all'attività svolta).

Osservando le risposte fornite dai lavoratori dipendenti (cfr. Tav. I.11.b) con un'età compresa tra i 18 e i 29 anni, si rileva che il 63% afferma di non possedere alcun patrimonio mentre solo il 14% afferma di possederlo. Tra i lavoratori artigiani appartenenti alla stessa fascia di età, l'80% dichiara di non poter disporre di altri patrimoni mentre il 6% afferma di poterne disporre. La situazione è maggiormente omogenea tra i lavoratori autonomi, in quanto possono disporre di redditi medi più elevati rispetto ai lavoratori dipendenti e hanno una più netta possibilità di distinguere il patrimonio professionale da quello personale rispetto agli artigiani. Argomentazioni analoghe possono essere utilizzate per tentare di spiegare i legami fra consistenze di patrimoni alternativi e diversi livelli di scolarizzazione (cfr. Tav. I.11.c). Nella fascia con il più basso grado di scolarizzazione, il 19% degli intervistati afferma di avere patrimoni sufficienti, mentre tale risposta è data dal 39% dei laureati. Differenze si notano, osservando la distribuzione delle risposte nelle diverse categorie di lavoratori. Per essere correttamente interpretata, tale tavola va però letta alla luce delle informazioni rilevate nella tavola precedente (cfr. Tav. I.11.b e I.11.c) e considerando la distribuzione anagrafica tra le categorie di lavoratori condizionate ai diversi livelli di scolarizzazione. Ciò spiega il motivo per cui, negli artigiani, la variazione dei patrimoni alternativi rispetto all'istruzione è peculiare: si ha un valore maggiore rispetto al dato medio nella fascia con il più basso livello di scolarizzazione, quella in cui sono maggiormente presenti i lavoratori anziani.

Inoltre, si è osservato come varia il comportamento del nucleo familiare (anche per la diretta influenza sugli atteggiamenti verso il rischio e sul bilancio familiare) a seconda del numero di figli a carico (cfr. Tav. I.12). Oltre la metà degli intervistati non ha figli a carico, il 25% risponde di averne uno e un ulteriore 25% circa ne ha più di uno.

Condizionando le risposte riguardanti il numero di figli a carico alle variabili anagrafiche si nota che:

- *Età*: i giovani (18 -29 anni) in oltre il 94% dei casi non hanno figli a carico. Solo nel 3% dei casi sono genitori di un figlio e in un esiguo 2% sono genitori di più di un figlio. Nella fascia 30-39 anni, la percentuale

di soggetti che sono genitori cresce a oltre il 50%, percentuale quasi equiripartita tra chi ha un solo figlio (25%) e chi ne ha più di uno (25%). Nella fascia dei quarantenni la percentuale dei genitori aumenta a quasi l'80%, di cui un 60% (48% del campione) ha più di un figlio. Tra i cinquantenni, il numero di genitori con figli a carico, diminuisce: esso è pari al 71%. Nell'ultima fascia di età, la percentuale di genitori scende ulteriormente fino al 41%.

- *Tipologia di attività:* si segnalano differenze, che vanno anche spiegate in base alla distribuzione per età delle diverse tipologie di lavoratore. Così tra i dipendenti, anche per la loro giovane età, la percentuale di genitori è inferiore alla media. Insieme alle diverse disponibilità economiche nelle varie categorie di lavoratori, questo dato è sufficiente a spiegare le differenze che si registrano. Prova ne sia che la categoria dei "*forti risparmiatori*" (gli autonomi) è anche la categoria in cui si registra la massima percentuale di lavoratori con più di un figlio a carico (28%).
- *Macroaree:* nel Sud e nelle Isole si registra la più alta percentuale di "genitori" (46%). Ciò è da imputarsi all'elevato tasso di natalità ed alla maggior permanenza nel nucleo familiare di origine, come "figlio a carico". Nel Nord-est la percentuale dei genitori senza figli a carico aumenta al 61%, percentuale spiegabile dal maggior tasso di occupazione e della connessa facilità di "uscita" dal nucleo familiare di origine.

## II. IL GRADO DI INFORMAZIONE E IL TASSO DI ADESIONE

La prima parte del questionario ha permesso di conoscere il grado di informazione e il tasso di adesione della popolazione lavoratrice italiana, oggetto dell'indagine sui fondi pensione. Questo questionario rappresenta la prima ricerca demoscopica rivolta alla platea dei lavoratori italiani, con lo scopo di rilevare il livello di conoscenza rispetto ai FP e la propensione all'acquisto di questa forma di previdenza. Per troppo tempo e in troppe occasioni si è parlato della "penetrazione dei FP" nel mercato previdenziale italiano senza una verifica della realtà empirica. I dati, riguardanti l'informazione e - in misura ancora maggiore - l'adesione ai FP, scontano purtroppo un problema strutturale, di cui troppo spesso non si tiene conto: il fatto che tali strumenti di previdenza coprono solo una parte dei potenziali utilizzatori. Basti considerare, per esempio, che i dipendenti pubblici non possono ancora contare su forme di previdenza complementare<sup>5</sup>. Inoltre, anche quelle quote della popolazione dipendente, per le quali esiste la previsione contrattuale di un FP, spesso non dispongono di un FP già istituito o di un FP, che abbia già ottenuto le autorizzazioni necessarie alla sua operatività. In tutti questi casi, i lavoratori dipendenti non possono aderire ai FP. Infatti, come si è già ricordato, i lavoratori dipendenti hanno la possibilità di aderire solo ai fondi pensione contrattuali e di categoria (FPc), se già previsti; viceversa, i lavoratori autonomi e gli artigiani possono aderire anche a fondi pensione aperti (FPa), sia in presenza che in mancanza di un FP di categoria.

In base a questa differente situazione, è possibile dividere i lavoratori italiani in quattro gruppi, distinti in base alle varie coperture di previdenza complementare.

- Lavoratori, per i quali *non è prevista alcuna forma di copertura previdenziale complementare*; è il caso, ad esempio, dei *lavoratori pubblici*.

---

<sup>5</sup> Per questo motivo sono stati esclusi dall'indagine.

- Lavoratori, per i quali esiste solo "*sulla carta*" una forma di previdenza complementare; è il caso dei *lavoratori dipendenti occupati in settori, in cui il FPc o è stato previsto solo dai contratti o - seppur costituito - non ha ancora ottenuto le autorizzazioni alla raccolta delle adesioni.*
- Lavoratori, per i quali *esiste effettivamente una forma di previdenza complementare*; è il caso dei *lavoratori occupati in quei settori, in cui il FPc è autorizzato almeno alla raccolta delle adesioni.*
- Lavoratori, per i quali *esiste sempre una o più possibilità di forme di previdenza complementare*; è il caso dei *lavoratori autonomi o artigiani* che possono decidere di aderire ad un FPa e, dove esiste, anche ad un FP di categoria.

Da questa suddivisione è facile dedurre che, per comprendere l'esatto grado di copertura dei FP, non è sufficiente prendere in considerazione il tasso d'adesione ma è necessario considerare anche l'intenzione di aderire. La formulazione delle domande, contenute nel questionario, permette di conoscere sia l'adesione *effettiva* (quella dei lavoratori, per i quali è previsto un FP autorizzato e operativo) sia l'adesione *potenziale* (quella dei lavoratori, per i quali esiste la previsione o l'avvio di un FP ma non un FP operativo). I dati, riguardanti il grado d'informazione e il tasso di adesione, permettono valutazioni ottimistiche; considerando la giovane età dei FP italiani e istituendo un confronto con i mercati normativamente analoghi ma finanziariamente più evoluti, si ha che il grado d'informazione e il tasso di adesione sui FP italiani sono superiori alle aspettative anche se – in assoluto – ancora inadeguati.

## II.1 IL GRADO DI INFORMAZIONE

---

Le [Tav. II.1.a – b](#). sintetizzano il grado di informazione, rilevato tra i lavoratori italiani rispetto ai FP. In tali tavole si evidenzia un grado di conoscenza piuttosto elevato; oltre il 50% della popolazione, infatti, afferma di conoscere lo strumento FP. Il livello di informazione non è, però, distribuito in modo omogeneo rispetto alle caratteristiche anagrafiche e

socio-economiche della platea di intervistati. In particolare, considerando le diverse categorie di lavoratori, si osserva che: gli autonomi sono maggiormente interessati ai FP (il 55% li conosce), i dipendenti la categoria più in linea con il dato medio generale<sup>6</sup> (50%) e gli artigiani la categoria meno informata (solo il 44% afferma di conoscere i FP). Con riferimento all'intera popolazione e condizionando il grado di informazione alla variabile del sesso, emerge che le donne manifestano meno interesse per i FP rispetto agli uomini.

Analizzando la percentuale del grado di informazione nella popolazione distinta per fasce di età, si nota che: i giovani sono i meno informati (quasi il 70% non conosce i FP); i trentenni affermano di conoscere tale strumento nel 56% dei casi, mentre tra i quarantenni tale percentuale raggiunge il 60%; i cinquantenni sono, in assoluto, i più informati con una percentuale del 63%, mentre il valore scende al 48% tra i sessantenni (cfr. Tav. II.1.a).

Dall'analisi dei dati si può riscontrare il variare del grado di informazione a seconda del livello di scolarizzazione. Di norma, esiste una correlazione positiva tra il grado di istruzione e la percentuale di chi afferma di conoscere i FP, con la sola eccezione della fascia con il più basso livello di scolarizzazione (coloro che non hanno titolo o hanno solo la licenza elementare), nella quale poco più della metà degli intervistati risponde di conoscere i FP. Il valore varia dal 45% di chi è in possesso della licenza media inferiore, al 55% dei diplomati per raggiungere il 67% tra i laureati. Tali dati evidenziano come un elevato livello di scolarizzazione riduca i costi di ricerca e di accesso all'informazione. Inoltre, essi sottolineano che non esiste un'area della popolazione totalmente disinformata rispetto ai FP; anche nelle fasce che hanno maggiori difficoltà di accesso all'informazione, la percentuale di conoscenza rimane comunque elevata.

Con riferimento alla macroarea di residenza, livelli di informazione superiori alla media si registrano nel Nord-ovest, con il 54% dei casi, e al Centro con il 52%. Il livello di informazione nel Nord-est (49%) risulta

---

<sup>6</sup> Risultato in parte scontato, in quanto questa categoria pesa per oltre i 2/3 dell'intera popolazione.

molto simile al dato nazionale (50%), mentre valori inferiori si registrano al Sud (46%) e nelle Isole (45%).

L'informazione, desunta dai dati riferiti all'intera popolazione, non chiarisce le differenze esistenti nell'universo degli intervistati, quantomeno per le diverse opportunità di informazione e di adesione che si registrano a seconda della categoria di appartenenza (dipendenti, artigiani, autonomi). Dall'analisi condizionata alla categoria di lavoratore, risulta che (cfr. [Tav. II.1.b](#)):

- Al variare della macroarea, per i lavoratori dipendenti si evidenzia che il grado di informazione sui FP nel Nord-ovest è più "simile" a quello delle Isole, mentre il Sud fa segnare gli scostamenti più significativi. Questi dati potrebbero essere spiegati dal fatto che il legame, esistente tra grado di conoscenza e macroarea di residenza, è il risultato di variabili non direttamente presenti nell'indagine (quelle che, in statistica, vengono definite variabili latenti). In questo caso, la variabile latente potrebbe essere la dimensione d'impresa. Non essendo l'informazione un bene gratuito ed essendo il suo costo funzione della quantità di messaggi necessari a "raggiungere" una platea di una data numerosità, al crescere della concentrazione media d'impresa o dell'esistenza di numerosi canali informativi, diminuisce il costo dell'informazione "per-ricevente", permettendo così di offrire un ammontare di informazione più elevato e di arrivare a una maggiore diffusione della conoscenza fra i lavoratori dipendenti.
- I lavoratori autonomi giovani risultano essere i meno interessati al problema (solo il 20% conosce i FP). Tra i lavoratori autonomi trentenni, il 56% afferma di conoscere i FP e, tra i quarantenni, la percentuale degli informati raggiunge i 2/3; percentuali sempre elevate, anche se leggermente inferiori, sono quella dei cinquantenni con il 60% dei casi e quella dei sessantenni con il 63%. È, inoltre, emerso che l'informazione è maggiormente concentrata nella parte del campione dei lavoratori autonomi con un grado di scolarizzazione più elevato. La [Tav. I.3](#) rappresenta un valido strumento di lettura di questi dati in quanto mostra, con riferimento alla tipologia di lavoratore, la

stratificazione anagrafica della popolazione, comprensiva dell'età e del grado di scolarizzazione. Come si evince da quella tabella, nella categoria degli autonomi sono maggiormente presenti i lavoratori con un elevato grado di istruzione e con un'età superiore alla media. Con riferimento alla struttura produttiva nazionale (anche se non è oggetto dell'indagine in questione), si osserva che la percentuale maggiore di lavoratori autonomi che conoscono i FP si riscontra nel Nord-est, al Centro e al Sud.

- Nella categoria dei lavoratori artigiani assumono maggiore importanza che nelle altre categorie le variabili sesso, istruzione e macroarea. Il campione femminile risulta più informato rispetto a quello maschile, così come risulta più informata (contrariamente al dato riferito all'intera popolazione) la parte dei lavoratori artigiani con il minimo livello di scolarizzazione. Infine, l'analisi delle macroaree geografiche di appartenenza evidenzia differenze sostanziali. Si assiste, infatti, ad un crollo della percentuale di chi risponde di conoscere i FP nelle regioni meridionali (35%) e nelle Isole (17%). Il dato resta, comunque, inferiore alla media generale anche nelle altre aree; solo nelle regioni centrali, infatti, supera il 50%.

## II.2 TASSO DI ADESIONE

---

Un altro degli obiettivi, che questa ricerca si prefigge, è l'individuazione del tasso di adesione della popolazione ai FP (ovvero, quale è la percentuale di popolazione, fra quella che afferma di conoscere i FP, che ha già aderito, ne ha intenzione o ritiene di non voler aderire). Come ricordato, le prime due risposte hanno l'obiettivo di determinare gli aderenti, sia quelli effettivi (ovvero coloro che sono già iscritti ad un FP) sia quelli potenziali (ovvero coloro che si propongono di aderire, ma non ne hanno avuto ancora la possibilità).

Le distinzioni, che si riscontrano tra i diversi gradi di adesione, sono interessanti; per la parte della popolazione, che conosce i FP, sono però particolarmente significativi i dati ottenuti riaggregando le risposte fornite

alle prime due domande. La popolazione risulta, così, divisa in due categorie: (i) chi ha aderito ai FP o ha intenzione di farlo e (ii) chi ha deciso di non aderire.

Le considerazioni ottimistiche, basate sull'elevato grado di informazione riscontrato, sono rafforzate dall'analisi dei dati riguardanti il tasso di adesione ai FP (cfr. Tav. II.2): oltre il 60% di chi afferma di conoscere i FP o ha già aderito (20%) o pensa di farlo non appena ve ne saranno le condizioni (41%). L'analisi del dato, riferito all'intera popolazione oggetto dell'indagine, permette di affermare che circa il 30% dei lavoratori italiani (non pubblici) intende aderire ad un FP. Tale valore, peraltro, è esattamente in linea con l'adesione effettiva nei settori e nelle categorie dove esistono FP autorizzati e operativi (cfr. Quaderno Mefop n. 1).

Il solo dato, riguardante la percentuale di adesione nella popolazione, non è tuttavia sufficiente per far comprendere l'esatto tasso di penetrazione dei FP nel mercato della previdenza complementare. Per approfondire l'analisi, si è condizionato il tasso di adesione ai FP con altre variabili. Ne risultano differenze significative ed interessanti.

Incrociando i valori relativi al tasso di adesione ai FP con l'età dell'intervistato, si osserva come la fascia con il tasso più elevato di adesione sia quella dei cinquantenni (27%); in tale fascia, si registra la più bassa percentuale di "rifiuto" (33% di "no, non penso di aderire"). Dalla lettura dei dati relativi a tutte le fasce di età, si nota come la percentuale di rifiuto sia maggiormente elevata agli estremi. All'estremo inferiore (nella fascia di età tra i 18 e i 29 anni) questa percentuale è, infatti, pari al 42%; valore, forse, spiegabile con l'incertezza rispetto alla posizione lavorativa e con i vincoli normativi ed economici (cfr. Cap. III)<sup>7</sup>. All'estremo superiore (fascia di età compresa tra i 60 e i 65 anni) si osserva, invece, che la percentuale raggiunge il 53%; valore, forse, spiegabile con l'aspettativa di non poter ottenere buoni risultati finanziari in un così breve periodo di

---

<sup>7</sup> Per i giovani i contratti d'ingresso nel mondo del lavoro sono frequentemente riconducibili a contratti "atipici"; e, spesso, gli statuti dei FP non permettono ai titolari di questi contratti di aderire.

permanenza nel fondo. Inoltre, se si considera la distribuzione per classi di età nelle diverse categorie di lavoratori (cfr. parte I), risulta evidente che, tra la popolazione più anziana, c'è una alta percentuale di lavoratori autonomi (circa il 38%)<sup>8</sup>; e tale categoria è la meno coperta dalla previdenza pubblica e, quindi, ha già fatto ricorso ad altre forme di previdenza integrativa. Analogamente, considerando la variabile che sintetizza il grado di istruzione, si osserva una maggiore concentrazione del rifiuto di aderire ai FP nella parte di popolazione con il grado di istruzione più basso (61%), mentre l'area con una percentuale maggiore di adesione ai FP è rappresentata dalla popolazione con il grado di istruzione più alto (22%). Il dato interessante è dunque che, al crescere del grado di scolarizzazione, diminuisce la percentuale di rifiuto.

La distinzione per area geografica di residenza lascia trasparire interessanti differenze e similitudini riguardo all'adesione o al rifiuto dei FP. Il Centro, il Nord-ovest e le Isole sono le zone, nelle quali si nota una maggiore percentuale di rifiuto (oltre il 40%), mentre il Nord-est e il Sud sono le zone, nelle quali si palesano i comportamenti più simili. Il Nord rappresenta inoltre l'area, in cui l'adesione effettiva è maggiore (oltre il 24%); basti, del resto, confrontare tale percentuale con il 13% delle Isole. Si può, infine, osservare come la maggiore percentuale di rifiuto sia concentrata nei piccoli centri abitati: al diminuire della dimensione si passa, infatti, dal 29 % al 52%.

Si osservi, ora, il diverso grado di adesione per categorie di lavoratori (cfr. Tav. II.2). Si può notare che gli artigiani sono la categoria maggiormente aperta ai FP, tanto che la percentuale del rifiuto ad aderire è minore e l'adesione effettiva è maggiore. In questa categoria, il tasso di adesione effettivo è pari al 23%; dato molto simile a quello dei dipendenti, dove si raggiunge il 22%. Inoltre, tra gli artigiani si registra un tasso di adesione potenziale pari al 45%, mentre tra i dipendenti la corrispondente percentuale è pari al 42%. Tali dati delineano un comportamento, che analizzeremo nel seguito di questo lavoro (cfr. Cap. III): le decisioni in

---

<sup>8</sup> Nelle altre fasce di età, tale percentuale è, infatti, pari a circa il 24%.

merito alla previdenza complementare dipendono dalle aspettative circa il tasso di copertura della previdenza pubblica e dai vincoli di bilancio del singolo lavoratore. La scelta di adesione del soggetto è, cioè, influenzata dalla percezione di una copertura insufficiente da parte del primo pilastro; situazione che spinge verso la ricerca di soluzioni personali compatibilmente con il vincolo della disponibilità economica. Proprio a causa delle scarse risorse economiche, la soluzione al problema spesso non si concretizza nell'adesione ad una forma di previdenza complementare.

Tali considerazioni possono parzialmente spiegare anche i dati riguardanti il campione dei lavoratori autonomi, nei quali il tasso di adesione effettiva ai FP è pari al solo 13% e quello potenziale al 36%, mentre la percentuale di rifiuto all'adesione raggiunge livelli massimi in quanto supera il 50%. Questi valori sono giustificabili con il fatto che le risposte al "problema previdenziale" assumono forme diverse e utilizzano, quindi, strumenti diversi. Dai dati si desume che, per coprire il loro *gap* previdenziale, i lavoratori autonomi utilizzano strumenti alternativi ai FP. Ciò permette di affermare che i dati, sopra esposti, non sono in contraddizione con le ipotesi formulate in merito al tasso di copertura del primo pilastro: questa categoria di lavoratori, coscienti del basso livello di copertura della previdenza pubblica, ha già trovato - o pensa di aver già trovato - soluzioni alternative. Analoga spiegazione può essere fornita per giustificare gli "scarsi" risultati, in termini di adesione e di raccolta, ottenuti dai FP "aperti", in particolare se confrontati con il "successo" delle polizze vita.

Per approfondire ulteriormente l'analisi, si è condizionato il tasso di adesione alle diverse variabili anagrafiche distinte per categorie di lavoratori. La [Tav. II.3](#) riporta i risultati dei più interessanti condizionamenti:

- Tra i lavoratori dipendenti, si osserva un comportamento differenziato, a seconda del sesso, sia in termini di adesione effettiva che di rifiuto all'adesione ai FP: gli uomini aderiscono in misura maggiore rispetto alle donne. Considerando le diverse fasce di età, si osserva che il dato relativo alla percentuale di rifiuto assume valori simili con la sola eccezione della fascia tra i 50 e i 59 anni, nella quale tale percentuale

raggiunge il valore massimo del 48%. La categoria dei lavoratori dipendenti, compresi in quest'ultima fascia di età, ha scarsamente risentito delle recenti riforme pensionistiche, in quanto il sistema di calcolo della pensione pubblica è - per tale categoria - ancora su base retributiva e ha, quindi, un tasso di sostituzione prossimo all'80%. Motivazioni differenti giustificano la percentuale di adesione riscontrata nella fascia di età 60-65 anni. Per quest'ultima fascia di lavoratori il D.Lgs. 124/93 prevede che la prestazione del FP possa essere incassata nella forma di capitale liquido, cosicché il trasferimento del TFR al FP non comporta sacrifici in termini di "liquidità" (cfr. anche [Quaderno Mefop n. 1](#)). Inoltre, il profilo di investimento finanziario degli attuali FP (in genere, un monocomparto associato ad un portafoglio prudenziale con orizzonte temporale di breve periodo) minimizza la possibilità di subire perdite in conto capitale nel breve periodo; per contro, l'adesione ai FP gode del beneficio offerto dal versamento della quota a carico del datore di lavoro che, altrimenti, andrebbe persa. Sempre con riferimento ai lavoratori dipendenti, i valori condizionati ai diversi livelli di scolarizzazione indicano un comportamento del campione simile a quello "non condizionato", con una diminuzione della percentuale di rifiuto al crescere del grado di istruzione. Considerando invece l'area geografica, si rileva come il rifiuto sia maggiormente concentrato nelle Isole (47%) e come l'adesione effettiva sia maggiormente presente nel Nord-ovest (27%); il Centro è l'area in cui si registra il più alto tasso di adesione (70%) (sia effettiva che potenziale). Come già precedentemente detto, una chiave di interpretazione di questi dati può essere fornita dalla presenza di una variabile latente: la dimensione d'impresa.

- Tra i lavoratori autonomi, le differenze riscontrate con riferimento al sesso sono rilevanti: tra gli uomini il rifiuto ad aderire ai FP è pari al 55%, mentre tra le donne la percentuale scende al 42%. Ancora più significative sono le differenze riguardo al tasso di adesione effettivo ai FP: solo il 9% tra gli uomini e oltre il 20% tra le donne. In questa

categoria di lavoratori, si riscontra una elevata percentuale di rifiuto ad aderire ai FP, con un valore estremo del 95% nella popolazione con un'età superiore ai 60 anni. Incoraggiante è, invece, il dato che vede i giovani come i più interessati ai FP: nella fascia 18-29 anni il tasso di rifiuto scende, infatti, al 34%; dato inferiore a quello dell'intero campione dei lavoratori autonomi (51%). In questa stessa fascia di età l'adesione effettiva è, tuttavia, inesistente; comportamento spiegabile con l'incertezza legata ai primi anni della libera attività. La conferma di ciò è fornita dai dati relativi alla fascia di età tra i 40 e i 49 anni, nella quale il lavoratore autonomo è professionalmente più "stabile"; in tale fascia di età il 25% degli intervistati ha già aderito ad un FP, mentre solo il 38% ha deciso di non aderire. L'osservazione dei dati con riferimento al diverso grado di istruzione evidenzia come, rispetto a quella media dell'intera popolazione di lavoratori, l'area di rifiuto tra i laureati (53%) non diminuisca in maniera significativa; sempre fra i laureati, l'area di adesione effettiva tocca però i valori massimi fra i lavoratori autonomi, raggiungendo il 17%. Questo dato lascia intravedere una polarizzazione tra l'adesione e la non adesione ad un fondo pensione. Ciò è, del resto, coerente con il fatto che, per i lavoratori autonomi, la risposta "*penso di aderire*" rispecchia più una indecisione che una reale impossibilità. Così come per gli artigiani, per tale categoria di lavoratori è infatti possibile aderire a un FPa sia in mancanza che in presenza di un FP di categoria. L'area di chi "*pensa di aderire*" è, quindi, coincidente con la quota di potenziali aderenti ai FP, che attende un "prodotto" più rispondente alle proprie necessità.

- Analizzando il comportamento degli artigiani, si osserva come il 27% delle donne e il 21% degli uomini abbiano già aderito ai FP. Al contempo, le donne fanno registrare il livello massimo di rifiuto ad aderire: 40% contro il 28% degli uomini. Al variare dell'età, si osserva che il comportamento del campione con un'età inferiore ai 40 anni è estremamente omogeneo. Sono, invece, differenti i comportamenti riscontrati tra le altre fasce di età. I più interessati ai FP sono i quarantenni: il 35% ha aderito contro l'11% che non intende aderire. La

fascia 50-59 anni è, invece, la più decisa ("*no, ma penso di aderire*") sono solo il 14%) ma anche la meno interessata: la percentuale di non adesione sale a quasi il 60%. I lavoratori artigiani con più di 60 anni hanno un comportamento, a prima vista, inspiegabile: l'84% afferma di voler aderire. Tale decisione potrebbe essere influenzata dalla variabile fiscale, in quanto l'adesione ad un FP permette di abbassare il reddito imponibile (la somma versata è deducibile); inoltre, come si è sopra ricordato, per gli ultra sessantenni è possibile ottenere, al momento della pensione, l'intera posizione maturata presso il FP in forma di capitale liquido. Ciò "trasforma" il FP da prodotto previdenziale a prodotto finanziario fiscalmente agevolato. Al variare del livello di scolarizzazione, si osservano due principali tipi di comportamento: nella popolazione con un grado di scolarizzazione pari o inferiore alla licenza media, il 25% ha già aderito ai FP, mentre il 30% ha deciso di non aderire; tra i diplomati, solo il 9% ha già aderito mentre il 60% ha intenzione di farlo<sup>9</sup>. Estremamente eterogenea è la situazione nelle diverse aree geografiche, con una forte similitudine - almeno per quanto riguarda la percentuale di rifiuto- tra il Nord-est e le Isole. Interessante è l'alto tasso di adesione effettiva nel Nord-ovest e nel Centro (oltre il 30%) e la forte similitudine tra il Nord-ovest e il Sud (pari a circa l'80%).

In sintesi, dalla lettura dei dati relativi alle variabili anagrafiche si rileva che la popolazione ha un comportamento eterogeneo (cfr. Tav. II.3). In particolare, a seconda della categoria di lavoratore, si osserva un diverso grado di adesione ai FP: pressoché omogeneo tra dipendenti e artigiani, ma più basso fra gli autonomi (l'unica categoria, in cui la maggioranza dichiara di non voler aderire ai FP). Tale differenza diventa più marcata all'aumentare dell'età. Il crescere della "non adesione" all'aumentare dell'età è, infatti, un dato riscontrato nella intera popolazione, con l'eccezione delle fasce più anziane nella categoria dei dipendenti e in quella degli artigiani. Una spiegazione di quest'ultimo comportamento è data dalla possibilità di

---

<sup>9</sup>V. nota 3.

godere di un trattamento fiscale vantaggioso e di ottenere, al raggiungimento dell'età pensionabile, l'intero montante in capitale<sup>10</sup>.

A causa della distribuzione eterogenea delle risposte fornite dalle diverse categorie di lavoratori, la lettura dei dati riferiti all'intera popolazione non offre un quadro chiaro della situazione. Abbiamo, perciò, disaggregato le risposte delle diverse categorie di lavoratori a seconda del settore di appartenenza e della dimensione dell'impresa, nella quale operano. Con riferimento all'area merceologica di appartenenza, tra i lavoratori dipendenti si evidenzia un grado di adesione piuttosto eterogeneo con valori significativamente differenti, che sono spesso - anche se non sempre - in relazione diretta con la dimensione media dell'impresa (cfr. Tav. II.4). Si noti infatti che in molti dei settori, in cui l'impresa è più polverizzata e in cui le relazioni sindacali sono - di conseguenza - più deboli, il tasso di adesione ai FP è minore.

L'osservazione del grado di informazione e del tasso di adesione ai FP non può prescindere dall'orizzonte temporale, entro il quale si pensa di andare in pensione (cfr. Tav. II.5). La nostra aspettativa è che, all'accorciarsi di questo orizzonte, assuma minore importanza la previdenza complementare; conseguentemente, sarebbe logico aspettarsi un minor grado di conoscenza e un più basso tasso di adesione ai FP. I dati pongono in evidenza una situazione più variegata. Come già precedentemente accennato, le motivazioni che spingono il lavoratore ad aderire ad un FP sono molteplici; non ultima l'agevolazione fiscale offerta da tale strumento previdenziale. La fiscalità agevolata, derivante dal differimento della tassazione, aiuta a spiegare i dati della Tav. II.5. Dall'analisi è emerso comunque che oltre il 60% di chi ha aderito o pensa di aderire ai FP ha un orizzonte temporale di oltre quindici anni. Questi dati vanno analizzati con

---

<sup>10</sup> Si fa presente che il questionario è stato somministrato alla fine di gennaio 2000 e che, a quella data, la legislazione prevedeva che ai riscatti venisse applicata la tassazione separata. A decorrere dal 1° gennaio 2001, in virtù delle innovazioni contenute nel D.Lgs. 47/00, i riscatti per pensionamento verranno invece penalizzati fiscalmente. Infatti, il D.Lgs. 47/00 ha introdotto per tutti i riscatti l'applicazione della tassazione progressiva; e i soggetti in età pensionabile, che non hanno raggiunto i requisiti minimi per ottenere, sottoforma di rendita, la prestazione pensionistica, devono necessariamente riscattare la loro posizione individuale.

estrema attenzione, poiché permettono di valutare l'impatto che la riforma del primo pilastro ha avuto sui lavoratori e sul loro atteggiamento nei confronti della previdenza<sup>11</sup>. Si nota come, a seconda del numero di anni mancanti alla pensione, i lavoratori affrontino in maniera diversa il problema previdenziale.

Analizzando dettagliatamente i dati, si possono trovare le seguenti indicazioni.

- Nell'intera popolazione, gli aderenti ai FP mostrano il maggior grado di consapevolezza rispetto al loro orizzonte lavorativo: solo il 5% risponde di non sapere tra quanto andrà in pensione contro il 20% di chi non conosce i FP (cfr. Tav. II.5). Sempre in quest'ultima parte della popolazione è, inoltre, forte la presenza di lavoratori "giovani", che pensano di andare in pensione non prima di 25 anni (42%). La concentrazione maggiore dei giovani si ha, però, nella parte della popolazione che ha intenzione di aderire ai FP (46%). Tra chi non ha invece intenzione di aderire ai FP, la percentuale di quanti prevedono di andare in pensione nei prossimi 5 anni è del 18%, ossia la più alta.
- Tra i lavoratori dipendenti, il diverso grado di conoscenza e il differente tasso di adesione ai FP sono correlati a diverse distribuzioni tra i vari orizzonti lavorativi (cfr. Tav. II.6). Mentre il 18% di chi non conosce i FP non sa indicare il proprio orizzonte lavorativo, ciò vale per il solo 4% di quanti hanno aderito a un FP. Il campione, che non ha intenzione di aderire ai FP, fa registrare la più alta concentrazione (13%) di lavoratori anziani, ovvero di coloro che andranno in pensione entro 5 anni. Peraltro, tale percentuale non si discosta molto da quella di chi ha aderito ai FP (12%). Quest'ultimo dato potrebbe essere spiegabile con i fattori già prima sottolineati. La quota "anziana" di lavoratori dipendenti non ha svantaggi nell'aderire, essendo possibile ottenere come prestazione l'intero montante in forma di capitale

---

<sup>11</sup> Con buona approssimazione, possiamo ipotizzare che chi nel 2000 ha un orizzonte temporale di oltre 15 anni di attività lavorativa avesse, nel 1995, meno di 18 anni di anzianità contributiva. Si tratta, quindi, dei soggetti maggiormente colpiti dalla riforma Dini.

liquido; tale fascia di lavoratori non perde, così i benefici di liquidità del TFR presso l'impresa e ha il vantaggio di un più favorevole regime fiscale. Inoltre, sempre per la stessa fascia di lavoratori, la quota di TFR investita nei FP è normalmente esigua, sia per la previsione degli accordi contrattuali sia per il minor peso che la parte del TFR maturando ha rispetto al TFR maturato. Infine, dato il profilo di investimento presente nei FP, il rischio finanziario di breve termine è minimo.

- Tra i lavoratori autonomi, la percentuale di incerti riguardo all'orizzonte lavorativo è sempre elevata fino a raggiungere il 28% tra chi non conosce i FP (cfr. Tav. II.6). Come riscontrato per i dipendenti, anche per i lavoratori autonomi oltre il 51% di chi manifesta l'intenzione di aderire ai FP è un lavoratore "giovane" (ovvero, ritiene di dover lavorare ancora per oltre 25 anni).
- Infine, tra i lavoratori artigiani la distribuzione temporale dell'orizzonte lavorativo è fortemente differenziata in funzione del grado di conoscenza e del tasso di adesione ai FP (cfr. Tav. II.6). Ad esempio, tra chi ha aderito ai FP, il 45% ha un orizzonte inferiore ai 15 anni e circa l'84% ha un orizzonte inferiore ai 25 anni. In questa categoria di lavoratori, la percentuale massima di incerti riguardo al proprio orizzonte lavorativo si riscontra tra chi ha intenzione di aderire ai FP (27%). Tra chi non ha intenzione di aderire, il valore massimo di incerti è raggiunto – come nelle altre categorie – dai lavoratori "anziani" (32%).

### II.3 LA DOMANDA DI INFORMAZIONE

---

L'analisi del grado di informazione sui FP, effettuata nel [paragrafo II.1](#), evidenzia il livello di soddisfacimento della richiesta di conoscenza da parte dei lavoratori. Per avere un quadro più preciso della richiesta di informazione sui FP, si è tentato di definire in dettaglio l'"intensità" e la "forma" che tale richiesta assume sia per la parte di popolazione, che conosce i FP e ha già aderito o pensa di farlo (gli "aderenti"), sia per la

popolazione, che non conosce i FP o ha deciso di non aderire (i "non aderenti").

Per gli "aderenti" la richiesta di informazione è riconducibile alla cosiddetta domanda del "post-vendita", mentre per i "non aderenti" essa è riconducibile alla cosiddetta domanda del pre-vendita. In entrambi i casi, si evidenziano aree di sovrapposizione e di differenza, sia con riferimento all'intensità che alla forma.

Tra gli "aderenti", è possibile distinguere il bisogno di informazione a tre livelli: *molto*, *abbastanza*, *poco*. Solo il 4% richiede "poca" informazione, mentre il 55% ne richiede "molta" e il restante 41% "abbastanza" (cfr. Tav. II.7). La cosiddetta domanda del "post-vendita", proveniente da coloro che sono già "clienti" di un FP, risulta quindi elevata, lasciando intendere che per il FP esiste uno spazio e una strategia di comunicazione mirata a questa parte della "clientela". Tale dato ci permette di comprendere che la quasi totalità di coloro, che hanno aderito o pensano di aderire a un FP, desidera conoscere dettagliatamente l'andamento del proprio FP con differenze a seconda dell'età, dell'istruzione e della tipologia di lavoratore.

Rispetto all'età si nota come, tra i lavoratori con più di 60 anni, la richiesta di informazione aumenta (solo l'1,5% afferma di voler poca informazione) ma ne diminuisce l'intensità, nel senso che si passa da una richiesta elevata (molto) ad un livello inferiore (abbastanza). Nella fascia di età 50-59 anni, la percentuale di soggetti, che richiedono "poca" informazione, è massima (7%). Il bisogno di informazione è anche differenziato in base al livello di scolarizzazione: aumenta fino al diploma e diminuisce, invece, tra i laureati. Bisogna peraltro riconoscere che la distinzione tra "molta" e "abbastanza" informazione è - come già detto - estremamente soggettiva, in quanto è collegata sia alle esperienze dei singoli (in particolare, riguardo ad altri prodotti finanziari) sia alla permeabilità culturale che, in media, è maggiore tra i laureati. Il dato, che suscita maggior interesse, è quello associato alla risposta "desidero ricevere poca informazione", in quanto indica un livello oggettivamente differente di bisogno. L'intera tavola va, quindi, letta con queste avvertenze; occorre, inoltre, tenere presente che il bisogno di informazione assume sfumature

differenti, a seconda della tipologia, dell'area o dell'ampiezza del centro abitato.

In ogni caso, in tutte le analisi e i confronti, la quota massima degli aderenti (effettivi o potenziali), che richiedono poca informazione, è costantemente al di sotto del 10%. Ciò evidenzia come gli aderenti ai FP siano fortemente interessati al loro fondo e richiedano informazioni dettagliate. Si tratta di uno dei principali risultati, scaturiti dall'indagine, anche perché si collega al fatto che l'aspettativa dei lavoratori di mantenere inalterato il tenore di vita da pensionati migliora tra gli aderenti o tra chi ha intenzione di aderire ad un FP.

Per maggiore chiarezza, si è condizionato il rapporto fra di informazione e tasso di adesione al FP alla variabile fasce di età e a quella tipologia di lavoratore (cfr. [Tav. II.8.a - II.8.b](#) e [II.9](#)). Di solito, nelle varie fasce di età il bisogno di ricevere informazione è maggiore tra chi deve ancora aderire a un FP rispetto a chi lo ha già fatto; vi è, però, l'eccezione dei lavoratori con più di 60 anni, tra i quali si riscontrano percentuali più elevate tra chi ha già aderito a un FP rispetto a chi ne ha solo intenzione. Quest'ultimo comportamento sottolinea l'esigenza di pervenire a una migliore comprensione dello strumento, che già si possiede. Se si considera invece la tipologia di lavoratore, la richiesta di informazione risulta distribuita in modo omogeneo tra i dipendenti ma in modo eterogeneo tra gli autonomi e gli artigiani. Infatti, in queste ultime due tipologie di lavoratore, la richiesta è maggiore tra chi deve ancora aderire ai FP. Si è condizionata, infine, la richiesta di informazione con le aspettative sul futuro tenore di vita. Come si osserva dalla [Tav. II.9](#), emerge una maggiore concentrazione della richiesta di informazione tra chi ha aspettative meno "rosee" rispetto al proprio futuro tenore di vita.

L'analisi della richiesta di informazione da parte di chi non conosce ancora o non ha voluto aderire ai FP permette di cogliere la potenziale attrattiva di tale prodotto previdenziale e la disponibilità a riconsiderare la decisione negativa presa. Dalla [Tav. II.10.a](#) si evince come la richiesta di informazione sia presente anche in questa parte della popolazione: l'11% di essa afferma di essere molto interessata a ricevere informazione, il 38%

afferma di essere abbastanza interessata, il 33% di essere poco interessata e solo il 18% risponde di non voler essere affatto informata. Differenze si segnalano nelle varie categorie di lavoratori e tra le diverse fasce di età. I dipendenti e gli artigiani sono le categorie, che desiderano ricevere informazioni più delle altre. La necessità di informazione è maggiormente presente tra i giovani e tra i cinquantenni. E', inoltre, interessante notare come la maggiore richiesta di informazione provenga da chi non conosce i FP (12%) rispetto a chi li conosce ma non pensa di aderire (9%); va, peraltro aggiunto che anche la percentuale di chi non vuole ricevere alcuna informazione è maggiore tra chi non conosce i FP (19%) rispetto a chi li conosce (15%) (cfr. Tav. II.10.b). In conclusione, i dati evidenziano che vi è una forte richiesta di informazione che, se ben veicolata e strutturata, potrebbe attrarre nuovi aderenti sia tra chi non conosce questo strumento, sia tra chi ha deciso di non aderire.

#### II.4 I CANALI DI INFORMAZIONE: IL POST-VENDITA

---

Oltre ai dati, riguardanti il bisogno di informazione, è necessario individuare la fonte più credibile di tale informazione. Una strategia di comunicazione adeguata e differenziata richiede, infatti, una chiara definizione dei canali ottimali attraverso i quali veicolare l'informazione sia per gli aderenti o probabili aderenti ai FP, sia per coloro che non conoscono i FP o hanno deciso di non aderire. E' inoltre opportuno varare una campagna pubblicitaria avente per oggetto la rilevanza della previdenza complementare.

Osservando il campione degli aderenti e dei potenziali aderenti ai FP, si può notare la chiarezza di idee degli intervistati riguardo al canale, dal quale desiderano ricevere informazioni sul FP (cfr. Tav. II.11); si riscontra, infatti, la mancata indicazione del canale (le risposte "non so") solo nel 4% dei casi. Per quanto riguarda il resto degli intervistati, il 53% desidera essere informato dallo stesso FP, il 37% da esperti finanziari, il 18% dalle

organizzazioni sindacali, il 17% dai mezzi di comunicazione e il 7% da conoscenti sul posto di lavoro<sup>12</sup>.

Il quadro generale descritto nasconde, comunque, interessanti differenze fra le diverse tipologie di lavoratori. In particolare si possono avanzare le seguenti osservazioni.

- I lavoratori dipendenti scelgono, come canale di informazione privilegiato: nel 55% dei casi lo stesso FP, nel 39% dei casi la figura di un esperto finanziario (nel 26% dei casi sul posto di lavoro e nel 13% a casa), nel 22% dei casi le organizzazioni sindacali, nel 15% i media e solo nel 10% i conoscenti sul posto di lavoro. I dati evidenziano che l'informazione, ritenuta più attendibile, è quella fornita da fonti ufficiali e professionali e non dal "passaparola" tra i colleghi.
- Anche per i lavoratori autonomi, il FP riveste una importanza preminente come canale di informazione; esso viene, infatti, indicato nel 53% dei casi. Sempre fra gli autonomi diminuisce invece il ruolo degli esperti finanziari (32% dei casi) rispetto alle scelte dei lavoratori dipendenti. Questo dato, abbastanza sorprendente, può essere dovuto al fatto che i lavoratori autonomi aderiscono spesso a FPa; e, in tale caso, la figura dell'esperto e del FP coincidono, essendo il FPa distribuito da promotori finanziari o assicurativi. Rispetto ai dipendenti, aumenta l'importanza dei media (19%) mentre diminuisce quella delle organizzazioni sindacali (9%) e dei conoscenti (4%).
- Tra i lavoratori artigiani, l'indicazione del FP come canale di informazione privilegiato rimane elevata con una percentuale del 46%; nel 36% dei casi viene invece indicato l'esperto finanziario (a casa e mai sul posto di lavoro, risposta spiegabile dal tipo di attività). Per gli artigiani assumono una grande importanza i media (24%) e rimane rilevante l'indicazione delle organizzazioni sindacali, mentre scompare quella dei conoscenti sul posto di lavoro.

---

<sup>12</sup> Gli intervistati potevano indicare più canali come risposta a questa domanda.

La scelta del canale, dal quale si desidera ricevere informazioni sui FP, varia anche rispetto all'età. Si può dapprima notare che i giovani considerano importanti veicoli di informazione: per il 63% i FP, per il 21% i media, per il 32% la figura dell'esperto, equiripartita tra esperto a casa e sul posto di lavoro; rimane elevata la quota delle organizzazioni sindacali (17%) e quella dei conoscenti (11%). Tra i trentenni la scelta non è molto diversa; si può tuttavia rilevare che gli esperti assumono una importanza maggiore (41%), mentre cala il peso delle organizzazioni sindacali (13%), dei media (16%) e dei conoscenti (6%). Tra i quarantenni la maggior novità è che si riduce la rilevanza (53%) dei FP come canale di informazione. Tale rilevanza si riduce ulteriormente al 32% dei casi tra i cinquantenni. Questi ultimi privilegiano gli esperti (47%), le organizzazioni sindacali (28%) e i conoscenti (11%); essi fanno, invece, diminuire fino al 10% la percentuale dei media. Situazione ancora differente è quella dei lavoratori con più di 60 anni: il 40% sceglie i FP come canale di informazione, il 44% gli esperti finanziari, il 23% le organizzazioni sindacali, il 21% i media e ben il 16% non sa.

Analizzando i dati relativi ai canali di informazione preferiti a seconda del diverso grado di scolarizzazione, si osserva come, al crescere del livello di istruzione, tenda ad aumentare la scelta FP e a diminuire quella dei conoscenti; scompare, inoltre, l'area di incertezza, rispetto al canale di informazione che è rappresentata dalle risposte "non so".

E' importante sottolineare come, tra chi ha già aderito ai FP, aumenti la preferenza della comunicazione veicolata tramite i FP stessi; tale preferenza è, infatti, pari al 60% (mentre raggiunge il 50% tra chi pensa di aderire) (cfr. Tav. II.12). Inoltre, tra chi ha già aderito ai FP, gli esperti sul posto di lavoro rivestono minore importanza con una percentuale del 12%; tale percentuale sale al 23% per chi pensa di aderire ai FP. Per quanto riguarda, infine, l'importanza associata ai media, la percentuale di scelta di questo canale di informazione passa dal 22% tra chi pensa di aderire al 7% tra chi ha già aderito ai FP.

Correlando la scelta dei canali di informazione indicati con le diverse fasce di età (cfr. Tav. II.13), si nota che il riferimento al FP mantiene una

quota più elevata tra chi ha già aderito rispetto a chi pensa di aderire ai FP per tutte le fasce di età, con la sola eccezione dei lavoratori con più di 60 anni. L'indicazione dei media è minore tra chi ha già aderito rispetto a chi pensa di aderire ai FP per tutte le fasce di età. L'indicazione degli esperti finanziari e delle organizzazioni sindacali risulta, invece, omogenea. Più in particolare, tra i giovani che hanno già aderito a un FP, il FP stesso è scelto nel 74% dei casi (nel 60% tra quelli che pensano di aderire), mentre le organizzazioni sindacali non sono mai indicate (sono indicate nel 23% dei casi da chi pensa di aderire); inoltre, sempre fra i giovani aderenti a un FP, i media sono scelti solo nel 5% dei casi (il 26% dei casi tra i giovani aderenti potenziali).

Analizzando la [Tav. II.14](#), nella quale vengono riportate le scelte relative al canale di informazione sui FP condizionate al grado di adesione e al livello di scolarizzazione, si nota che l'indicazione del FP assume percentuali crescenti all'aumentare del grado di scolarizzazione e del tasso di adesione. Ad esempio, tra i laureati, l'89% degli aderenti effettivi e il 64% degli aderenti potenziali scelgono i FP quale fonte di informazione privilegiata. Inoltre l'informazione, prodotta e ricevuta dal FP, viene preferita rispetto a quella legata agli altri canali per ogni livello di scolarizzazione.

E' possibile individuare nuove e interessanti relazioni, associando la scelta dei canali di informazione sui FP nelle diverse fasce di età alle differenti categorie di lavoratori ([cfr. Tav. II.15](#)).

Si muova dall'esame dei lavoratori dipendenti. In questa categoria di lavoratori si osserva che: al crescere dell'età, aumenta la richiesta di informazioni rivolta alle organizzazioni sindacali e agli esperti finanziari sul posto di lavoro e diminuisce quella rivolta ai FP. Tra i ventenni, l'indicazione del FP quale fonte di informazione privilegiata raggiunge infatti il 63% dei casi, mentre le organizzazioni sindacali sono scelte solo nel 16% dei casi; è inoltre elevata l'importanza riservata ai media (22%) (la massima percentuale registrata tra i lavoratori dipendenti) e ai conoscenti (14%). Tra i trentenni la scelta del FP rimane sopra la media (60%), ma si nota un aumento dell'importanza degli esperti sia a casa (18%) che sul

posto di lavoro (29%). Tra i quarantenni il FP viene scelto nel 56% dei casi, mentre aumenta l'indicazione delle organizzazioni sindacali (26%) anche a discapito degli esperti (25%) e dei media (14%). Tra i cinquantenni, il FP viene scelto solo nel 35% dei casi; tale quota risulta inferiore sia a quella delle organizzazioni sindacali, che vengono scelte nel 41% dei casi, sia a quella degli esperti, che raggiunge il 47% delle risposte (37% sul posto di lavoro e 10% a casa). Infine, i lavoratori con più di 60 anni indicano, come canale preferito di comunicazione, nel 47% dei casi gli esperti finanziari sul posto del lavoro; solo nel 13% dei casi la loro scelta ricade sui FP e solo nel 9% dei casi sulle organizzazioni sindacali, anche perché nel 35% dei casi non esprimono alcuna preferenza.

Tra i lavoratori autonomi si osserva la seguente situazione. I giovani scelgono come canale di informazione sui FP: i FP stessi nel 64% dei casi, gli esperti finanziari nel 38% dei casi (con una netta preferenza per gli esperti finanziari a casa: 29%) e i media nel 37% dei casi; è interessante notare come, sempre tra i giovani, la scelta delle organizzazioni sindacali sia fatta nel 23% dei casi. Tra i trentenni le quote, riguardanti la preferenza per il FP e per gli esperti finanziari, sono analoghe; sono invece in calo le quote relative alla scelta delle organizzazioni sindacali, che vengono indicate solo nel 5% dei casi, e ai media (13% dei casi). Tra i quarantenni, diminuisce sia l'indicazione del FP (57%) che quella degli esperti (27%), mentre aumenta l'area di incertezza (14% *non sa*). Nella fascia di età 50-59 anni, l'indicazione dei FP scende drasticamente al 23%, mentre aumenta sensibilmente l'indicazione dei media (27%) e dei conoscenti (15%); resta elevata la scelta degli esperti finanziari (37%). Nell'ultima fascia di età, si assiste ad una concentrazione delle risposte in soli tre canali: i FP (72%), gli esperti finanziari a casa (51%) e i media (23%). In sintesi, è possibile affermare che l'indicazione del canale d'informazione preferito dai lavoratori autonomi è condizionata all'esperienza personale e alle abitudini, fermo restando che il FP ottiene in media la maggior percentuale di preferenze.

Si osservino infine le risposte fornite dagli artigiani. Si può notare che, in questa categoria di lavoratori, non viene mai indicato come canale di

informazione privilegiato sui FP né l'esperto finanziario sul posto di lavoro né il conoscente (risposta spiegabile dal tipo di lavoro svolto). Tra i giovani, le scelte si indirizzano verso tre canali: nel 62% dei casi il FP, nel 24% le organizzazioni sindacali e nel 14% gli esperti finanziari a casa. Tra i trentenni la scelta ricade su quattro canali: nel 58% il FP, nel 21% gli esperti finanziari a casa, nel 30% i media e nel 12% le organizzazioni sindacali. Nella fascia di età 40-49 anni, le indicazioni tornano a concentrarsi su tre canali, quasi equiripartiti: nel 32% il FP, nel 38% gli esperti finanziari a casa e i media. Tra i cinquantenni la scelta si polarizza, invece, su due classi: nel 31% dei casi viene indicato il FP e nel 60% dei casi l'esperto finanziario, con un residuo 5% riservato alle organizzazioni sindacali. Infine, tra i lavoratori con più di 60 anni, la scelta si distribuisce tra quattro classi: nel 61% dei casi vengono scelti i FP, nel 42% dei casi l'esperto finanziario, sempre nel 42% i media e nel 39% le OO.SS..

Il legame fra il tipo di adesione e la tipologia di lavoratore lascia emergere alcune novità rispetto a quello fra fascia di età e tipologia di lavoratore. Come si nota nella [Tav. II.16](#), la percentuale di soggetti che indicano i FP come canale preferito, dal quale ricevere l'informazione, è maggiore tra chi ha già aderito al FP stesso rispetto a chi deve ancora aderire, con la sola eccezione della categoria degli artigiani. Ad esempio, tra i lavoratori dipendenti, il 62% di chi ha già aderito e il 51% di chi deve ancora aderire scelgono il FP; inoltre, sempre fra i lavoratori dipendenti, chi ha già aderito indica solo nel 26% dei casi gli esperti e nel 6% dei casi i media, mentre le stesse scelte vengono fatte – rispettivamente - dal 45% e dal 21% di chi deve ancora aderire. Osservando la categoria dei lavoratori autonomi, si riscontra una situazione analoga riguardo ai canali di informazione privilegiati: una predominanza dei FP tra chi ha già aderito ai FP stessi (71%) rispetto a chi ne ha solo l'intenzione (47%); una predominanza degli esperti finanziari e dei media fra chi ha solo l'intenzione di aderire ai FP (rispettivamente, il 35% e il 21%) rispetto a chi ha già aderito (rispettivamente, il 24% e il 12%). La categoria, che manifesta un comportamento differente rispetto alla media, è quella degli artigiani. Tra questi lavoratori le richieste di informazione di chi ha già

aderito ai FP si concentrano, fondamentalmente, su due canali: i FP nel 32% dei casi e gli esperti finanziari a casa nel 66%, mentre solo un esiguo 4% sceglie i media; viceversa, tra chi ha solo intenzione di aderire, i FP sono indicati nel 53% dei casi, gli esperti nel 21%, le organizzazioni sindacali nel 19% e i media nel 34% dei casi.

Come si è detto, la domanda relativa alla scelta dei canali di informazione sui FP prevede la possibilità di risposte multiple (cfr. sopra nota n. 12). Nella [Tav. II.17](#) si è, perciò, tentato di pesare i canali privilegiati in base alla numerosità di quelli selezionati. L'idea di fondo è che, se si sceglie un unico canale fornendo una sola risposta, si segnala che tale canale è considerato esaustivo del bisogno di informazione. Chi indica una sola possibilità, privilegia i FP nel 51% dei casi e gli esperti finanziari a casa nel 39%; gli altri canali raggiungono valori inferiori al 20%. Ciò significa che l'informazione, che gli aderenti e i potenziali aderenti desiderano ricevere, deve essere frequentemente abbinata ad altre fonti; e che, comunque, il solo canale esaustivo è rappresentato dagli stessi FP.

In sintesi è possibile affermare che, per la parte del campione che ha aderito o che ha manifestato l'intenzione di aderire ai FP, il canale di informazione preferito è il FP stesso. Differenze significative, ma non tali da sminuire l'importanza dei FP, si segnalano al variare delle classi di età, della tipologia di lavoratore, del grado di istruzione e della macroarea di residenza. Questi comportamenti sono particolarmente interessanti e lasciano trasparire il grado soggettivo di sostituibilità tra gli strumenti di previdenza complementare e gli altri strumenti di risparmio. Tra i lavoratori, che hanno maggiori contatti con le reti di vendita di strumenti finanziari, la figura del consulente finanziario e i media assumono un'importanza sempre maggiore, a discapito delle organizzazioni sindacali e dei FP. Tali comportamenti sono indice del fatto che lo strumento previdenziale ha un elevato grado di sostituibilità con quello finanziario e che, di conseguenza, gli intervistati scelgono i canali d'informazione utilizzati abitualmente e dotati di una maggiore credibilità. Per contro le tipologie di lavoratori, che hanno minore familiarità con strumenti finanziari, trattano lo strumento previdenziale come "attività specifica", ossia con basso grado di

sostituibilità rispetto a strumenti finanziari non previdenziali. Così i lavoratori dipendenti attribuiscono grande importanza ai colleghi, alle organizzazioni sindacali e – soprattutto – al FP, dal quale pretendono continuità nell'informazione. Per contro, i lavoratori autonomi attribuiscono maggiore rilevanza alla figura del consulente e dei media, anche se resta elevato il bisogno di informazione proveniente dal FP.

E' infine necessario ricordare che, se i lavoratori riconoscono ai FP una grande capacità informativa, ciò potrebbe derivare dalla ventennale conoscenza e utilizzo dei fondi comuni di investimento da parte delle famiglie italiane. In tal caso i FP, per mantenere inalterata la fiducia in essi riposta, devono garantire ai propri aderenti un processo di comunicazione (*tempestivo, trasparente e standardizzato per l'intera industria*). Solo curando la tempestività, l'accuratezza e la leggibilità delle informazioni fornite agli aderenti, i FP potranno occupare un posto predominante nell'ambito degli strumenti finanziari per l'allocatione del risparmio previdenziale.

## II.5 I CANALI DI INFORMAZIONE: IL PRE-VENDITA

---

Anche chi non conosce i FP, o ha deciso di non aderire a essi, è stato sottoposto alla domanda relativa al canale preferito per ottenere informazioni sui FP. Analizzando il dato generale, si nota come in questa parte della popolazione la distribuzione della scelta dei canali sia differente rispetto a quella del campione precedentemente considerato. Infatti, sebbene il FP continui ad essere considerato il canale di formazione più credibile, la sua quota di scelta ha un valore pari a circa la metà di quello riscontrato fra da chi ha già aderito o intende aderire a un FP. Inoltre, fra chi non conosce o non aderisce ai FP, aumenta la percentuale di quanti non hanno alcuna preferenza (oltre il 30%); il che indica disinteresse verso i FP, ma anche un forte grado di sovrapposizione tra aree di incertezza e aree di non conoscenza (cfr. Tav. II.18). Infine, chi non conosce o non aderisce ai FP attribuisce importanza relativamente maggiore al canale dei media (17%) e continua a premiare quello degli esperti finanziari (23%); il che sembra

indicare che tale parte della popolazione riceve abitualmente offerte finanziarie di investimento da questi canali.

Anche fra chi non conosce o non aderisce ai FP si sono evidenziati comportamenti diversi a seconda dell'età, dell'istruzione e della tipologia di lavoratore (cfr. Tav. II.18).

- In generale, all'aumentare dell'età, cresce l'importanza del FP come canale di informazione; si passa, infatti, dal 23% tra i giovani al 37% tra gli anziani. Sempre all'aumentare dell'età diminuisce, invece, sia l'area di chi non sa rispondere (dal 35% al 24%) sia la richiesta di informazione da parte degli esperti finanziari (dal 31% al 20%).
- All'aumentare del livello di istruzione, cresce l'importanza attribuita ai media come canale di informazione sui FP, che passa dal 12% per chi ha la licenza media al 33% per i laureati; diminuisce, inoltre, l'area di chi non risponde (dal 34% al 18%). Sempre all'aumentare del livello di istruzione, rimane invece stabile l'indicazione riguardante gli esperti finanziari e gli altri canali di informazione.
- Al variare delle diverse categorie di lavoratori, si assiste ad una diversa distribuzione delle preferenze rispetto ai canali di informazione sui FP. I lavoratori dipendenti sono la categoria che, più delle altre, sceglie le organizzazioni sindacali (12%); le loro preferenze continuano, comunque, a premiare i FP (26%) anche se in subordine agli esperti (27%). In linea con il dato generale è, poi, la percentuale relativa ai lavoratori dipendenti che non indica alcun canale (30%). Gli autonomi sono la categoria con la più bassa quota di non risposta (27%); inoltre, in questa categoria l'indicazione dei FP quale canale privilegiato di informazione rimane elevata, con una percentuale pari al 27%, mentre i media raggiungono il 16% e gli esperti finanziari il 25%. Infine, tra gli artigiani la percentuale di *non so* è massima (37%), seguita da quella dei FP con il 35% e dai media con il 21%; gli esperti ottengono solo il 7% delle preferenze.

Nell'ambito delle diverse categorie di lavoratori, le scelte formulate riguardo ai canali di informazione sui FP non si distribuiscono

omogeneamente rispetto alle variabili anagrafiche (cfr. Tav. II.18). Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, le differenze maggiori si riscontrano tra quanti hanno un'età inferiore ai 60 anni e quanti hanno più di 60 anni. Nei primi, l'indicazione delle organizzazioni sindacali supera il 10%, con picchi del 17% nella fascia dei cinquantenni; viceversa, nei secondi le percentuali più elevate riguardano la mancata preferenza circa il canale di informazione (44%) e la scelta dei conoscenti (10%). Ciò lascia trasparire una situazione, nella quale il lavoratore dipendente con meno di 60 anni (anche se non è informato o non ha aderito ai FP) è curioso e attento alla problematica della previdenza complementare e dell'informazione ad essa collegata; al contrario, il lavoratore dipendente con più di 60 anni si mostra abbastanza disinteressato. Tra i lavoratori autonomi, viceversa, la scelta del FP come canale di informazione sulla previdenza complementare raggiunge valori massimi tra i lavoratori con più di 60 anni (41%) e minimi tra i giovani (15%); questi ultimi concentrano, infatti, le loro scelte sugli esperti finanziari (50%). La scelta degli esperti scende bruscamente al 18% tra i trentenni. Inoltre, la percentuale del campione di lavoratori autonomi, che *non sa* formulare preferenze circa il canale di informazione sui FP, rimane elevata in tutte le fasce di età con la sola eccezione dei più anziani (8%); in questa ultima fascia, si riscontra la percentuale massima di preferenza per le organizzazioni sindacali (23%). Tra i lavoratori artigiani i giovani, nel 70% dei casi, non indicano alcun canale e denunciano, così, uno stato di estrema incertezza; solo nell'11% dei casi essi scelgono i FP. La scelta dei FP come canale di informazione aumenta al crescere dell'età degli artigiani, fino a raggiungere il 60% tra i cinquantenni e il 47% tra i lavoratori con più di 60 anni; la scelta dei media ha, invece, un andamento più variabile in quanto fa registrare una quota del 7% tra i giovani, del 49% tra i quarantenni e del 10% tra gli anziani.

Va sottolineato che la scelta del canale di informazione varia a seconda del grado di rifiuto dei FP (cfr. Tav. II.19). Per esempio, tra tutti i lavoratori il canale di informazione, rappresentato dai FP stessi, sembra essere preferito da chi conosce ma non pensa di aderire (35%) rispetto a chi non conosce (25%); tra chi conosce ma non pensa di aderire è, però, altrettanto

rilevante la percentuale di chi risponde *non so* (35%). Quote analoghe valgono per i lavoratori dipendenti. Differenti sono, invece, i dati riguardanti i lavoratori autonomi. Tra questi lavoratori, il FP viene scelto come canale di informazione nell'8% dei casi da chi conosce ma non aderisce ai FP e nel 19% da chi non conosce i FP. Sempre tra gli autonomi che conoscono ma non pensano di aderire, maggiore è la scelta dei media (20%) e degli esperti finanziari (49%). Infine, tra i lavoratori artigiani, il FP viene preferito nel 61% dei casi da chi non pensa di aderire e solo nel 28% da chi non conosce; tra questi ultimi ben il 41% non indica alcun canale.

L'analisi dei dati relativi ai FP manifesta il bisogno che l'interlocutore scelto sia credibile e familiare e che, nei casi in cui non esista una figura professionale con queste caratteristiche, questo ruolo venga coperto dal FP o da altri canali abitualmente utilizzati. Inoltre, anche per questa parte del campione, coloro che hanno deciso di non aderire o che non conoscono i FP, si è proceduto a valutare il bisogno di informazione e le associate preferenze rispetto al canale, da cui ricevere le informazioni (cfr. Tav. II.20). Analizzando il canale preferito a seconda del diverso interesse circa i FP, si è notato come chi afferma di essere interessato a ricevere molta informazione privilegi, in media, il FP (44%), gli esperti finanziari (42%) e i media (28%). Elevata è, anche, la quota rilevata rispetto alle organizzazioni sindacali (21%). Chi desidera ricevere poca informazione, nel 41% dei casi non sa da chi vorrebbe ottenerla, nel 24% risponde dal FP stesso, nel 16% da esperti, nel 13% dai media e, infine, solo nel 6% dei casi dalle organizzazioni sindacali. Così chi risponde di non essere interessato a ricevere informazione solo nel 7% dei casi vorrebbe, comunque, essere "disturbato" dal FP stesso e nel 65% non ha preferenze circa la fonte di informazione "indesiderata".



### III. Aspettative e razionalità del comportamento

Come è stato spiegato dalla teoria economica, la decisione di risparmiare dipende dalla preferenza intertemporale degli agenti (nel nostro caso i lavoratori). Tale decisione è tanto più complessa quanto più è lungo l'orizzonte temporale (a causa della maggiore incertezza) e quanto meno liquida è la possibile forma del risparmio (a causa dei maggiori rischi associati). Il risparmio previdenziale è, per sua natura, un risparmio poco liquido che viene utilizzato solo in età non lavorativa. Ne deriva che la decisione di effettuare un risparmio previdenziale sembra richiedere l'utilizzo di strumenti teorici molto sofisticati. Come si cercherà di dimostrare in questo capitolo, la popolazione lavoratrice italiana non dispone molto probabilmente di tali strumenti e, non di meno, agisce sulla base di principi razionali quando decide l'allocazione e gli strumenti del proprio risparmio previdenziale.

La razionalità del lavoratore è suffragata dai comportamenti di risparmio previdenziale della popolazione in funzione del grado di informazione, del tasso di adesione e - in particolar modo - del vincolo di bilancio. Il vincolo di bilancio è stimato in base alle risposte fornite alle domande riguardanti la ricchezza personale, il titolo di godimento dell'abitazione, la composizione reddituale del nucleo familiare di appartenenza, la disponibilità di patrimoni alternativi e le aspettative sulla dinamica reddituale.

#### III.1 L'INFORMAZIONE, L'ADESIONE E LA RICCHEZZA PERSONALE

Come già accennato (cfr. [Cap. I](#)), la distribuzione della ricchezza personale è fortemente eterogenea rispetto alle caratteristiche dei lavoratori: quasi il 55% della popolazione afferma di avere una ricchezza corrispondente a meno di una retribuzione netta annuale; il 34% di avere una ricchezza compresa tra una e due retribuzioni nette annuali e solo l'11% più di due (cfr. [Tav. III.1](#))<sup>13</sup>. Significative e interessanti differenze si

<sup>13</sup> Si ricordi che la ricchezza personale è calcolata in base allo stock di risparmio accumulato relativamente alla retribuzione netta annuale. Si è infatti ritenuto che, toccando in modo

osservano grazie all'analisi delle variabili età, grado di istruzione e tipologia del lavoratore (cfr. Tav. III.2). Con riferimento a quest'ultima variabile, si rileva - in particolare - che la percentuale maggiore tanto dei "forti risparmiatori" quanto dei "piccoli risparmiatori" si registra nella categoria dei lavoratori dipendenti. Negli autonomi la ricchezza è distribuita in modo uniforme, mentre gli artigiani sembrano essere la categoria con la minore percentuale di "forti risparmiatori". Questi ultimi dati possono essere giustificati dal fatto che, per gli autonomi e - soprattutto - per gli artigiani, una significativa parte della ricchezza personale viene reinvestita nell'attività lavorativa e non può, quindi, essere classificata come ricchezza accumulata, ovvero come patrimonio finanziario personale. Prendendo poi in considerazione la distribuzione dello stock di ricchezza con riferimento al sesso, emerge che le donne sono le più povere in termini relativi (cfr. Tav. III.3); e se a ciò si aggiunge che - generalmente - la retribuzione femminile è inferiore rispetto a quella maschile, le donne risultano le più povere anche in valore assoluto. Infine, osservando i valori associati al grado di istruzione, si nota come, all'aumentare della scolarizzazione, cresca la quota di soggetti con una ricchezza pari a più di due volte la retribuzione netta annua.

Riesaminando le distribuzioni del grado di informazione e del tasso di adesione ai FP alla luce di tali distribuzioni della ricchezza personale, si nota che le prime due variabili, che approssimano la consapevolezza del bisogno previdenziale, raggiungono un'incidenza molto più elevata tra chi ha maggiore disponibilità economica (cfr. Tav. III.4.A e III.4.B). Osservando il livello di informazione sui FP nelle diverse classi di ricchezza, si nota che quanti affermano di avere una ricchezza almeno pari a due volte il proprio reddito annuo netto - ovvero i "forti risparmiatori" (cfr. cap I) - conoscono per quasi il 70% i FP; tale percentuale scende al 60% tra chi possiede uno stock di ricchezza tra una e due volte il proprio reddito annuo netto - i "medi risparmiatori" - e cade al 40% tra chi ha uno stock di ricchezza personale pari a meno di una volta il proprio reddito annuo netto -

---

troppo diretto informazioni sensibili, una domanda sul valore assoluto della ricchezza dei singoli lavoratori avrebbe avuto un elevato numero di non risposte.

i "piccoli risparmiatori". L'osservazione del tasso di adesione ai FP tra i soggetti, che hanno fornito le stesse risposte circa la ricchezza personale, conferma quanto appena detto. Il 28% dei forti risparmiatori ha aderito ai FP e solo il 36% di essi ha deciso di non aderire. Tra i medi risparmiatori invece, la percentuale di adesione scende al 20%, mentre quella di non adesione si stabilizza a un valore di circa 1/3. Tra i piccoli risparmiatori, la percentuale di adesione scende drasticamente fino al 16%, mentre aumenta quella di non adesione fino al 46%. Questi dati trovano conferma nelle Tav. III.5. In tali tavole si pone in evidenza che solo il 36% di chi ha aderito ai FP possiede una ricchezza pari a meno di una volta il proprio reddito (in media, il 55%); e che il 53% di chi non aderisce ai FP ha uno stock di ricchezza inferiore al proprio reddito netto annuo.

Tutto ciò significa che l'adesione è strettamente condizionata alla possibilità economica: tra chi ha aderito, i "forti risparmiatori" sono percentualmente il doppio del dato presente nell'intera popolazione e anche la quota di "risparmiatori medi" è elevata.

Alla luce di queste considerazioni, le risposte fornite pongono in evidenza una situazione più articolata di quanto finora emerso. Ad esempio, sebbene sia vero che i giovani sono la categoria che meno delle altre conosce e aderisce ai FP, non è però vero che la loro minore percentuale di adesione sia un dato strutturale e indipendente dalla ricchezza personale. Dall'analisi della Tav. III.6.a si nota infatti come la percentuale di adesione effettiva (*Ha aderito*), tra chi ne ha la possibilità economica<sup>14</sup>, sia sempre elevata e, tra i giovani (*18-29 anni*), raggiunga il secondo valore massimo. Sempre tra chi ne ha la possibilità economica, il tasso di adesione effettivo o potenziale (*Ha aderito o pensa di farlo*) non varia sensibilmente rispetto all'età, con la sola eccezione dei lavoratori con più di 60 anni, in cui l'adesione effettiva e potenziale sono minime e pari rispettivamente al 9% e al 30%. Considerando che il reddito netto annuo dei giovani è mediamente più basso e che la pensione marginale al consumo è inversamente influenzata dal valore assoluto del reddito, ne consegue che il basso tasso medio di

<sup>14</sup> Si è ritenuto che l'ammontare della ricchezza, espressa come multiplo della retribuzione netta annua, rappresenti una buona *proxy* della "possibilità" economica.

adesione ai FP da parte delle categorie più giovani non cancella né il loro intenso sforzo per colmare il *gap* pensionistico né la loro grande attenzione al problema previdenziale. Inoltre, si deve considerare che i contratti di ingresso nel mondo del lavoro (es. contratti a tempo determinato, formazione lavoro, interinale, e così via) non consentono sempre l'adesione a forme pensionistiche complementari; e ciò limita ulteriormente la possibilità di adesione alle fasce più giovani, tra le quali sono maggiormente diffusi questi contratti<sup>15</sup>. La nostra conclusione è quindi che i comportamenti della popolazione, rispetto all'adesione ai FP, rispondono a criteri razionali: il problema previdenziale viene sempre affrontato prendendo in considerazione la propria disponibilità patrimoniale.

Osservando i dati riguardanti la popolazione che non conosce o che ha deciso di non aderire ai FP, si trova conferma della precedente conclusione. Il comportamento dei non aderenti può essere giustificato più da una impossibilità economica che da una mancanza di volontà. Si faccia riferimento alle tavole, in cui la ricchezza viene condizionata al livello di conoscenza e all'adesione a seconda delle diverse tipologie di lavoratori e delle differenti fasce di età (cfr. Tav. III.5; III.6.b - III.7 - III.8). Con riferimento ai lavoratori dipendenti, si osserva che: oltre il 60% di chi ha deciso di non aderire dichiara di possedere una ricchezza corrispondente a meno di una retribuzione annua netta. Condizionando questo dato alle diverse fasce di età, risulta che non intende aderire il 69% dei dipendenti trentenni, il 51% dei quarantenni, il 64% dei cinquantenni e l'85% dei lavoratori con più di 60 anni. Tra i lavoratori autonomi si nota che nessuno dei "giovani" ha aderito (cfr. Tav. III.6.b); si nota però anche che oltre il 90%, fra chi ha intenzione di aderire, possiede una ricchezza compresa tra una e due volte il proprio reddito netto annuo. Tra i lavoratori artigiani i giovani, che hanno aderito, possiedono una ricchezza compresa tra una e due volte il proprio reddito; stesso ammontare di ricchezza è dichiarato dall'80% di chi ha intenzione di aderire. Una percentuale analoga si riscontra, peraltro, tra quanti hanno deciso di non aderire. Tali dati vengono rafforzati dalla lettura delle Tav. III.9 - III.10.a - III.10.b, nella quali è

---

<sup>15</sup> Per superare tale sorta di discriminazione, si sta provvedendo ad aggiornare gli statuti dei FP.

rappresentata la distribuzione secondo il grado di istruzione: al diminuire del livello di istruzione, scende l'ammontare della retribuzione media annua e, conseguentemente, aumenta la difficoltà di accumulare ricchezza.

### III.2 L'INFORMAZIONE, L'ADESIONE E ALTRI VINCOLI ENDOGENI

---

L'analisi, svolta nel precedente paragrafo, rileva che la "ricchezza personale" è estremamente significativa per spiegare le differenze riscontrate nel grado di informazione e nel tasso di adesione ai FP. Ne deriva che la non adesione ai FP sembra riconducibile più ad una impossibilità oggettiva (cioè alla mancanza di risparmio da destinare a finalità previdenziali) che ad un atto di scelta. La sola ricchezza personale non è, però, sufficiente per definire correttamente il quadro patrimoniale dell'intervistato. E' necessario considerare anche altre componenti del vincolo di bilancio, quali il titolo di godimento dell'abitazione, la composizione reddituale del nucleo familiare di appartenenza, la disponibilità di patrimoni alternativi a quello personale.

Si condizionino il grado di informazione e il tasso di adesione ai FP rispetto al titolo di godimento dell'abitazione. Si ha che: oltre l'80% di chi ha aderito a un FP è proprietario di almeno una abitazione e ha, quindi, la possibilità di destinare parte del proprio patrimonio a finalità previdenziali (cfr. [Tav. III.11](#)). L'analisi di altri dati, relativi al livello del reddito disponibile, permette di confermare che la conoscenza e la eventuale successiva adesione ad una forma di previdenza complementare sono fortemente dipendenti dalla disponibilità economica, cioè dall'esistenza di risorse da destinare a tali fini.

Come risulta evidente dalle [Tav. III.12 - III.13 - III.14 - III.15 - III.16 - III.17 - III.18](#), il grado di informazione e il tasso di adesione a un FP differiscono, spesso in maniera significativa, a seconda della composizione reddituale del nucleo familiare di appartenenza. Ciò può essere spiegato dalla stretta correlazione tra questa composizione e la disponibilità economica. Come già osservato nel [Cap. I](#), la popolazione risulta divisa in due categorie: le famiglie monoreddito e le famiglie plurireddito. Inoltre,

nelle famiglie plurireddito si distinguono, a seconda del reddito percepito dal lavoratore, i soggetti "forti" e quelli "deboli". Dai dati, relativi al grado di conoscenza e al tasso di adesione ai FP, risulta che il soggetto forte del nucleo familiare è anche colui che maggiormente si "assicura", ovvero aderisce al FP o ad altre forme di investimento previdenziale (cfr. Tav. III.12). Questo comportamento trova conferma in altri dati e, in particolare, nelle differenze emergenti in base all'età degli intervistati. Tutto ciò può essere interpretato come un indice di razionalità del comportamento del lavoratore.

Rispetto ai diversi valori assunti dalle variabili anagrafiche, i pesi della composizione reddituale del nucleo familiare e della posizione relativa del reddito del lavoratore nel nucleo di appartenenza risultano eterogenei. Dalla Tav. III.13 si evince che, se sono i soli percettori di reddito nel nucleo familiare, i lavoratori adottano comportamenti omogenei rispetto ai FP: sia il grado di informazione che il tasso di adesione rispecchiano il peso nella popolazione. Situazione diversa si riscontra dall'analisi dei dati riguardanti la posizione reddituale dell'intervistato nei nuclei plurireddito. Nella parte del campione che ha aderito ai FP, il soggetto forte rappresenta il 43% dei casi; viceversa, nell'intera popolazione la percentuale è pari al 34%. Per contro il 30% del campione, che ha aderito ai FP, coincide con il soggetto debole, mentre la percentuale è pari al 39% nell'intera popolazione. Tra i soggetti che hanno manifestato l'intenzione di aderire ai FP, il 27% del campione appartiene a nuclei monoreddito; il 37% coincide con il soggetto forte e il 36% con quello debole. Al contrario, tra chi non conosce i FP, la maggioranza relativa del campione (46%) coincide con il soggetto debole.

Come ricordato nel capitolo I, le variabili reddituali e patrimoniali non si distribuiscono uniformemente fra le varie categorie di lavoratori. Tale eterogeneità si riscontra anche in relazione alla struttura reddituale del nucleo familiare (cfr. Tav. III.14). Tra i lavoratori dipendenti, il 47% di chi ha aderito ai FP coincide con il soggetto forte; tra chi non conosce i FP, la maggioranza assoluta è invece rappresentata dal soggetto debole (53%). Dati analoghi si rilevano tra i lavoratori autonomi: il 42% di chi ha aderito a un FP è il soggetto forte del nucleo. L'unica eccezione è quella relativa alla

categoria dei lavoratori artigiani. In questa parte della popolazione la percentuale di quanti sono gli unici percettori di reddito nel nucleo familiare è fortemente superiore alla media generale (40% rispetto al 27%). La maggior concentrazione dei nuclei monoreddito nella categoria degli artigiani giustifica la maggiore presenza, tra chi ha aderito a un FP, di lavoratori che vivono in un nucleo monoreddito (47%) e la minor presenza di soggetti deboli (32%) e di soggetti forti (21%). Tra i lavoratori artigiani che hanno intenzione di aderire a un FP, oltre la metà appartiene ad un nucleo monoreddito, il 35% coincide con il soggetto forte di un nucleo plurireddito e solo il 15% con il soggetto debole.

Se si introduce ora la variabile età, si nota come le differenze, riguardanti il grado di informazione e il tasso di adesione ai FP appunto nelle diverse fasce di età, siano fortemente condizionate dalla diversa struttura reddituale del nucleo familiare. Nella fascia di età più giovane (cfr. Tav. III.15), il 65% degli intervistati appartiene ad un nucleo familiare plurireddito e coincide con il soggetto debole<sup>16</sup>. Tale percentuale diminuisce drasticamente superata la soglia dei 30 anni: scende al 37% nella popolazione con una età compresa tra i 30 e i 39 anni e raggiunge il 14% tra i lavoratori con più di 60 anni - fascia di età, in cui la percentuale dei nuclei monoreddito è pari al 39%. Incrociando tali dati con i diversi gradi di informazione e il tasso di adesione ai FP, risulta che la percentuale dei soggetti forti fra gli aderenti è superiore alla media. Nella fascia di età 18-29 anni, il soggetto forte raggiunge il 25% nel sottoinsieme di chi ha aderito ai FP e il 20% in generale. Analogamente tra i trentenni, il soggetto forte raggiunge il 46% fra chi ha aderito ai FP, contro il 34% in generale; e tra i quarantenni esso raggiunge il 45% fra chi ha aderito ai FP rispetto al 41% in generale. L'unica eccezione è rappresentata dal campione dei cinquantenni, in cui la percentuale di soggetti forti tra chi ha aderito (38%) è minore di quella del campione (44%). Infine, tra i sessantenni, il soggetto forte coincide con il 90% di chi ha aderito, percentuale quasi doppia rispetto al dato nel campione (47%).

---

<sup>16</sup> E' facile immaginare come questo possa essere il tipico caso del giovane, che vive ancora nel nucleo familiare d'origine.

Osservando i dati condizionati alle diverse categorie di lavoratori (cfr. Tav. III.16), si nota come, a parità di età, la distribuzione dei redditi differisca significativamente nelle diverse categorie. Il 70% circa dei giovani lavoratori dipendenti vive ancora "in famiglia", contro il 54% dei giovani lavoratori autonomi e il 48% degli artigiani. Tra i lavoratori dipendenti trentenni, circa 1/4 appartiene a famiglie monoreddito; il 35% coincide con il soggetto forte del nucleo e il 42% con quello debole. Tra gli autonomi di pari età, il 37% appartiene a nuclei monoreddito, il 34% è il soggetto forte e il 29% quello debole. Infine, tra gli artigiani sempre trentenni, il 32% è l'unico soggetto che percepisce reddito, il 35% è il soggetto che percepisce il reddito maggiore e il 32% coincide con il soggetto debole. Differenze si notano, anche, nelle altre fasce di età. Interessante è il dato relativo ai lavoratori con un'età superiore ai 60 anni. I dipendenti, appartenenti a questa fascia di età, sono gli unici a percepire un reddito nel 17% dei casi, sono i soggetti forti nel 54% e quelli deboli nel rimanente 29%; tra gli autonomi, invece, il 31% degli intervistati è l'unico a percepire reddito, il 59% è il soggetto con il reddito maggiore e il 10% coincide con il soggetto debole; infine, tra gli artigiani, il 62% è l'unico a lavorare, il 29% è il soggetto forte e solo nel 9% dei casi è quello debole.

Incrociando tali dati con i diversi gradi di informazione e il tasso di adesione ai FP, si trova conferma di quanto già riscontrato in generale. Tra i "giovani" lavoratori dipendenti che hanno aderito ai FP, il 28% è un soggetto forte rispetto alla quota del 17% nel campione. Anche tra i lavoratori dipendenti trentenni che hanno aderito al FP, la percentuale di soggetti forti (46%) è superiore a quella del campione (35%). E dati analoghi si riscontrano nella categoria dei lavoratori autonomi e degli artigiani. Considerando la distribuzione del reddito nell'ambito della famiglia rispetto all'età e al sesso, è inoltre possibile spiegare le differenti percentuali di adesione a soluzioni previdenziali osservate nelle fasce più giovani e/o tra le donne.

La situazione, che si osserva in funzione del grado di scolarizzazione (cfr. Tav. III.17 e III.18), è eterogenea ma caratterizzata da un dato ricorrente: la quota di soggetti forti, che aderiscono ai FP, è maggiore rispetto al loro peso

nel campione. La sola eccezione è rappresentata dai soggetti con il più basso livello di istruzione, identificabili con la fascia di età più anziana.

Si condizionino ora il grado di informazione e il tasso di adesione ai FP rispetto alla disponibilità di patrimoni alternativi quando ci si trova in situazioni di difficoltà (cfr. Tav. III.19 - III.20 - III.21 - III.22 - III.23 - III.24). Dall'analisi delle risposte fornite, risulta che circa i 4/5 della popolazione non dispone di alcun patrimonio o, quand'anche ne disponga, di un patrimonio di ammontare sufficiente per far fronte a eventuali difficoltà (cfr. Tav. III.19). A differenza delle risposte fornite in relazione alla ricchezza personale, si nota che il legame tra il grado di conoscenza, il tasso di adesione e i patrimoni alternativi non è lineare. Gli aspetti più significativi si riscontrano tra chi conosce e chi non conosce i FP. Infatti, tra chi non conosce i FP, solo il 15% afferma di poter disporre di patrimoni alternativi adeguati contro una media del 27% di chi conosce i FP. Quanti non conoscono i FP sembrano essere i meno "protetti" in caso di difficoltà: il 62% di essi non dispone di alcun patrimonio contro il 48% di chi conosce i FP. Tali dati pongono in luce la situazione di "debolezza" previdenziale di una parte rilevante della popolazione, che non utilizza strumenti per coprire il proprio *gap* pensionistico e non dispone di patrimoni alternativi per provvedere al sostegno del proprio reddito all'atto del pensionamento.

Altro elemento, che influenza il futuro previdenziale degli intervistati, è il numero di figli a carico. Come è facilmente comprensibile, il comportamento di una lavoratrice o di un lavoratore è differente da quello di una lavoratrice-madre o di un lavoratore-padre. La "responsabilità" di essere madre o padre modifica, in primo luogo, i bisogni e le priorità e, in secondo luogo, il bilancio familiare (cfr. Tav. III.25 - III.26 - III.27 - III.28 - III.29 - III.30). E' tuttavia importante sottolineare che si sta considerando il numero di figli a carico, non il numero di figli in generale; i due numeri tendono infatti a coincidere per le fasce di genitori più giovani, ma non per quelle più "anziane".

Come citato nel [Cap. I](#), oltre la metà della popolazione (53%) non ha figli a carico; tale percentuale scende al 44% tra gli aderenti ai FP. Il dato più interessante scaturisce però dall'osservazione dell'età, in cui si diventa

genitori (cfr. Tav. III.27). Questa età è individuabile nel passaggio dalla fascia 18-29 anni, nella quale il 94% del campione non ha figli, a quella 30-39 anni, nella quale la quota di chi non ha figli scende al 49%. Di conseguenza, risulta rilevante osservare il campione dalla fascia di età 30-39 in poi. Al riguardo si nota che il 63% dei 30-39enni, che ha aderito ai FP, non ha figli e, quindi, è meno vincolato nel bilancio familiare. Al contrario, nella fascia di età 40-49 anni, la percentuale del campione senza figli a carico scende drasticamente fino al 21%; e, per questa parte del campione, solo il 10% di chi ha aderito ai FP non ha figli a carico. Ciò suggerisce che i 40-49enni abbiano vincoli di bilancio meno stringenti e che decidano di aderire ai FP, allo scopo di assicurare il nucleo familiare. Tali comportamenti rimangono stabili al variare della tipologia di lavoratori (cfr. Tav. III.28).

Si può infine notare che la decisione di aderire o meno ad un FP è fortemente influenzata anche dalle aspettative in merito alla propria dinamica retributiva (cfr. Tav. III.31 - III.32 - III.33 - III.34 - III.35 - III.36). Si ricorda che il 19% della popolazione ha una aspettativa di stabilità rispetto alla propria dinamica retributiva, il 36% prevede una lenta crescita, il 5% una rapida crescita e il 40% non ha aspettative ben definite (cfr. Tav. III.31). Il livello di incertezza (*non so*) è, dunque, piuttosto elevato. Ovviamente, la capacità di formulare aspettative circa la dinamica retributiva è correlata alla categoria di appartenenza, alla diversa fascia di età e al grado di istruzione. Analizzando i dati rispetto alla tipologia di lavoratori (cfr. Tav. III.32), si rileva che: i lavoratori autonomi sono i più incerti riguardo alla propria dinamica reddituale (il 45% *non sa*), ma rappresentano anche la parte della popolazione con le migliori aspettative (11% risponde *in rapida crescita*); i lavoratori dipendenti sono i più informati sul proprio andamento salariale (il 38% *non sa*), ma rappresentano anche la parte della popolazione con le aspettative meno ottimistiche (il 59%, infatti, prevede stabilità o lenta crescita)<sup>17</sup>.

---

<sup>17</sup> Analizzando le aspettative sulla dinamica retributiva al variare dell'età (cfr. Tav. III.33 e III.34), si nota che il grado di incertezza rimane generalmente uniforme ma le aspettative più positive sono associate alla fascia di età più giovane (nella fascia 18-29, il 10% ha l'aspettativa di una rapida crescita) con significative differenze a seconda della tipologia di

Gli aderenti ai FP hanno le idee più chiare circa la dinamica attesa del proprio reddito da lavoro (solo il 22% *non sa*)<sup>18</sup>, ma formulano aspettative poco rosee: il 54% si aspetta una crescita lenta e il 22% un andamento stabile (cfr. Tav. III.31). Forzando un po' l'interpretazione di questi dati, si può affermare che la decisione di aderire o meno ad un FP sconta la consapevolezza che, anche a seguito delle riforme pensionistiche introdotte, le carriere meno brillanti potranno contare su livelli minori di copertura del I° pilastro<sup>19</sup>. Anche in questo caso, il campione si differenzia a seconda delle decisioni prese in materia di previdenza complementare.

In sintesi, il grado di non conoscenza è diversamente distribuito rispetto al tasso di adesione ai FP; chi afferma di non conoscere i FP rappresenta la parte della popolazione meno informata sul proprio futuro reddituale o, per essere più precisi, la meno capace di formulare aspettative circa l'andamento del proprio reddito lavorativo, con significative differenze rispetto alla tipologia di lavoro e all'età.

---

lavoratore. Coerente con le decisioni prese, in merito all'adesione ai FP, è il dato riguardante i giovani lavoratori autonomi: nel 38% dei casi hanno aspettative brillanti circa la loro futura dinamica retributiva. Il livello di consapevolezza riguardo la propria dinamica retributiva si differenzia invece a seconda del grado di scolarizzazione (cfr. Tav. III.35 e III.36). All'aumentare del livello di istruzione, diminuisce l'area di chi non sa specificare le proprie aspettative (dal 51% nella prima fascia al 32% nei laureati) e aumenta la percentuale della popolazione con aspettative dinamiche brillanti (dal 4% nel campione con il minor grado di scolarizzazione al 10% tra i laureati).

<sup>18</sup> Ad esempio (cfr. Tav. III.33), nella popolazione più giovane, il 40% *non sa* formulare aspettative rispetto alla propria dinamica retributiva, ma tale percentuale scende al 6% tra chi ha aderito ai FP. Differenze simili si riscontrano nell'intero campione al variare dell'età, ad eccezione della fascia più anziana, nella quale lo strumento FP viene recepito e "acquistato" con motivazioni non necessariamente legate al fine previdenziale. Quanto detto è ulteriormente rafforzato, se si fa riferimento ai dati rilevati per la stessa fascia di età ma limitatamente alla popolazione dipendente: l'85% di chi ha aderito *non sa* (cfr. Tav. III.34)

<sup>19</sup> Si ricorda che, in un sistema retributivo, la prestazione previdenziale è parametrizzata ad una media delle ultime retribuzioni; di conseguenza, quanto maggiori sono queste retribuzioni tanto maggiore sarà l'importo della pensione. Viceversa, in un sistema contributivo, la prestazione pensionistica è calcolata sul montante dei contributi annuali capitalizzato ad un tasso pari al tasso di crescita del PIL nominale; pertanto, ipotizzando di partire da un identico valore iniziale, quanto più la retribuzione è dinamica tanto maggiore sarà il montante finale e, quindi, la prestazione previdenziale pubblica.

### III.3 LE ASPETTATIVE

---

I risultati, analizzati nei paragrafi precedenti, mostrano come il grado di informazione e il tasso di adesione siano ampiamente condizionati da numerose altre variabili e, allo stesso tempo, condizionino il comportamento del lavoratore. Questo fenomeno non viola l'atteggiamento di razionalità dei lavoratori bensì lo conferma. Ad esempio, osservando le aspettative sul futuro pensionistico, si nota come quanti ritengono di avere una dinamica salariale in rapida crescita abbiano anche aspettative migliori rispetto al proprio futuro pensionistico (v. Tav. III.37). Chi ritiene di conservare inalterato il proprio tenore di vita da pensionato è anche colui che, nel 20% dei casi, mostra una aspettativa di crescita rapida della propria retribuzione futura, che è un valore quadruplo rispetto al dato medio della popolazione. Inoltre, ben il 62% di chi risponde di non sapere se riuscirà a mantenere inalterato da pensionato il proprio tenore di vita, ignora quale sarà l'andamento della propria retribuzione.

Questi dati lasciano trasparire il modo, in cui il soggetto osserva la propria sfera del reddito e capitalizza le proprie aspettative. I soggetti, che conoscono i FP, hanno anche un'aspettativa migliore rispetto al proprio reddito da pensionati (cfr. Tav. III.38). Tra chi è sicuro di mantenere inalterato il proprio tenore di vita anche da pensionato, ben il 61% conosce i FP; tra chi invece non è sicuro del proprio tenore di vita da pensionato ma ha aspettative moderatamente ottimistiche, il 57% conosce i FP. Viceversa, tra chi risponde di non sapere se riuscirà o meno a mantenere inalterato il proprio tenore di vita, solo il 40% conosce i FP. In sintesi, il grado di informazione o il tasso di adesione ai FP migliorano le aspettative sul proprio futuro pensionistico, essendo già una prima risposta al problema previdenziale.

Non si può trascurare l'importanza delle variabili patrimoniali neppure rispetto alle aspettative dei lavoratori circa il loro tenore di vita da pensionati. Al riguardo si è osservato che, all'aumentare della ricchezza personale rispetto al reddito netto annuale, aumenta la quota di chi si aspetta di poter mantenere inalterato il proprio tenore di vita in età pensionistica

(cfr. Tav. III.39). Ancora più interessante è però il fatto che solo il 35% di chi risponde di poter certamente mantenere inalterato il proprio tenore di vita da pensionato possiede una ricchezza pari a meno di una volta il proprio reddito annuo netto; tra chi, invece, pensa di non riuscire a mantenere inalterato tale tenore di vita, la percentuale corrispondente raggiunge il 61% dei casi.

Questo insieme di variabili permette ai lavoratori di formulare aspettative "informate" circa il loro tenore di vita al momento della pensione. Vi è però un ulteriore elemento, che ha un peso decisivo nella formulazione di tali aspettative: il reddito garantito dal primo pilastro previdenziale. Solitamente, questo reddito viene espresso come quota rispetto all'ultima retribuzione (o al reddito medio) del lavoratore e dà, così, luogo al cosiddetto tasso di "sostituzione" o di "copertura". Dal momento che il tasso di "sostituzione" è molto diverso fra lavoratori dipendenti e gli altri, è ragionevole prevedere significative differenze di aspettativa sul proprio tenore di vita da pensionato a seconda delle diverse categorie di lavoratore. Nei settori tradizionalmente meno coperti dalla previdenza pubblica (gli artigiani, in particolar modo) tali aspettative sono peggiori, essendo maggiore anche il peso relativo della risposta "*previdenza complementare*" (cfr. Tav. III.40). Inoltre, a seguito di recenti riforme del sistema pensionistico, il tasso di "copertura" dei lavoratori più giovani è più basso. E' pertanto ragionevole prevedere che le fasce di età, colpite dalle riforme previdenziali (quelle inferiori ai 40 anni), abbiano buone aspettative sul proprio futuro tenore di vita solo se hanno già aderito a un FP. Infatti, le Tav. III.41 - III.42.a - III.42.b mostrano una forte coincidenza tra chi è ottimista rispetto al proprio tenore di vita da pensionato e chi sta provvedendo ad integrare la propria futura pensione. Ad esempio, tra gli autonomi, il 52% di chi si aspetta di riuscire a mantenere inalterato il proprio tenore di vita sta già provvedendo ad integrare la propria futura pensione.

#### III.4 LA NON ADESIONE AI FP E IL FUTURO PREVIDENZIALE

---

Si è più volte ricordato che il campione, cui è stato sottoposto il questionario, è idealmente divisibile in due gruppi: (i) il gruppo di chi ha aderito o ha intenzione di aderire ai FP e (ii) il gruppo di chi non conosce i FP o, pur conoscendoli, ha deciso di non aderire. Con riferimento a questo secondo gruppo, si è tentato di comprendere il legame esistente tra la non conoscenza o la non volontà di aderire ai FP e il ricorso a forme diverse di integrazione della futura pensione pubblica<sup>20</sup>. Come si evince dalla [Tav. III.43](#), più dell'80% di quanti sono estranei al mondo dei FP non ha ancora provveduto alla propria futura pensione integrativa. Tale comportamento varia, però, al mutare delle variabili anagrafiche e socio-economiche ([cfr. Tav. III.44](#)). Le donne sembrano prestare meno attenzione degli uomini al problema previdenziale: l'85% di esse non provvede in alcun modo ad integrare la pensione pubblica. Rassicurante è - per contro - il fatto che, al diminuire dell'età (con la sola eccezione dei più giovani), aumenti la percentuale della popolazione che ha provveduto ad integrare la propria futura pensione pubblica; si passa, infatti, dal 7% dei lavoratori con più di 60 anni al 24% dei 30-39enni. Analogamente si osserva come, al crescere del livello di scolarizzazione, aumenti anche la parte della popolazione che si preoccupa attivamente della propria situazione previdenziale: si passa dal 12% di chi ha la licenza media al 36% dei laureati. I diversi comportamenti, che si riscontrano a seconda dell'area geografica di residenza, sono da imputarsi alla struttura economica e sociale del paese.

Di per sé significative sono, invece, le differenze tra le varie tipologie di lavoratore ([cfr. Tav. III.45](#)). Gli autonomi sono i soggetti che, in misura maggiore degli altri, stanno provvedendo ad integrare la futura pensione; agli ultimi posti, ci sono invece i lavoratori dipendenti. Questo diverso comportamento è, almeno in parte, spiegato dalle diverse aspettative circa la copertura offerta dal primo pilastro previdenziale. A riprova di ciò si consideri che, mentre tra i lavoratori dipendenti la percentuale di chi sta

---

<sup>20</sup> In quanto segue, si fa sempre riferimento alla parte del campione che non ha aderito ai FP o che non conosce i FP.

provvedendo ad integrare la propria futura pensione pubblica rimane stabile nelle varie fasce di età - con l'eccezione dei lavoratori con più di 60 anni - tra gli autonomi la percentuale cresce al diminuire dell'età (dal 12% dei più anziani al 38% dei più giovani). Un discorso specifico va riservato alla categoria degli artigiani. Per tale categoria valgono le considerazioni fatte per gli autonomi in merito al tasso di copertura della previdenza pubblica, ma con l'aggiunta che la condizione lavorativa è più instabile. Gli artigiani hanno, pertanto, una maggiore difficoltà ad assumere impegni finanziari costanti per periodi molto lunghi, quali possono essere gli impegni richiesti per la costruzione di una rendita integrativa.

L'analisi delle tabelle, condizionate alle variabili reddituali e patrimoniali, è necessaria per comprendere le motivazioni che spingono a provvedere o meno alla propria futura pensione integrativa da parte di chi è estraneo al mondo dei FP. Come emerge da tali tabelle, il soggetto che maggiormente si assicura (24%) è, in genere, il titolare del reddito più elevato in famiglie plurireddito (*altri redditi ma inferiori al proprio*), mentre il soggetto che si assicura di meno (12%) è il percettore del reddito più basso in famiglie plurireddito (*altri redditi ma superiori al proprio*) (cfr. Tav. III.46). Questi dati permettono di meglio interpretare precedenti evidenze empiriche o di correggere luoghi comuni. Così, i differenti comportamenti dei due sessi quanto alla copertura previdenziale possono essere spiegati dal fatto che, notoriamente, è l'uomo il soggetto forte e sta già provvedendo alla propria futura pensione integrativa con strumenti diversi dai FP (cfr. Tav. I.7 e III.47). Inoltre, pur essendo vero che la classe di età più giovane costituisce la parte della popolazione che si assicura di meno (15%) (cfr. Tav. III.44), è anche vero che i giovani capofamiglia sono i più preoccupati riguardo al proprio futuro previdenziale e stanno già provvedendo ad integrarlo. Basti osservare il comportamento dei giovani con età inferiore ai 30 anni in una famiglia nella quale rappresentano i soggetti forti (cfr. Tav. III.46). E' anche interessante notare come solo il 15% di chi vive in un nucleo monoreddito senza figli a carico stia provvedendo ad assicurarsi, contro il 26% di chi vive sempre in un nucleo monoreddito nel quale sono presenti figli a carico

(cfr. Tav. III.48). Ciò chiarisce, ulteriormente, la percezione delle responsabilità a seconda che si abbiano o meno figli.

L'analisi delle risposte, condizionate all'esistenza di patrimoni alternativi o alla ricchezza, lascia trasparire come il bisogno di copertura previdenziale integrativa sia vincolato alla disponibilità economica e alla "sicurezza sul futuro". Nelle Tav. III.49 si analizza il campione di chi non ha aderito o non conosce i FP, condizionato alle disponibilità reddituale e patrimoniale. Si riscontra che, all'aumentare di tali disponibilità e al miglioramento delle aspettative, cresce la quota di persone che *sta provvedendo* alla propria pensione integrativa. Il 30% dei medi risparmiatori sta integrando la propria futura pensione, mentre la percentuale scende all'11% tra i piccoli risparmiatori. Inoltre, più della metà di chi ha deciso di non aderire ai FP ma è qualificabile come "forte risparmiatore", sta provvedendo ad integrare la propria futura pensione; e tale valore è largamente maggiore sia di quello rilevato nell'intera popolazione (18%), sia di quello relativo a chi non aderisce ai FP ma possiede una ricchezza pari a meno di una volta il proprio reddito netto annuo (17%). Infine, il 28% di chi possiede patrimoni alternativi sta provvedendo ad integrare la propria posizione pensionistica contro il 13% di chi non li possiede. Si può anche notare che, all'aumentare del periodo lavorativo residuo, cresce la percentuale di lavoratori che sta già integrando la propria futura pensione (cfr. Tav. III.50). Tale comportamento è spiegabile da due fattori: (i) i giovani sono i soggetti maggiormente colpiti dalle riforme della previdenza pubblica; (ii) i costi, legati alla "costruzione" di una forma pensionistica integrativa, sono inversamente proporzionali al numero di anni mancanti alla pensione.

Si passi, ora, all'osservazione degli stessi dati ma condizionati sia alla ricchezza personale che all'età (cfr. Tav. III.51). Si evince che chi ha deciso di non aderire ad un FP sta, comunque, provvedendo al proprio futuro pensionistico in misura superiore alla media, con distinzioni a seconda delle fasce di età. Al riguardo, particolarmente marcate sono le differenze tra i lavoratori con un'età inferiore o superiore ai 50 anni; tra i primi, il 30% di chi ha deciso di non aderire ad un FP sta provvedendo con altri strumenti, mentre tra i secondi la percentuale scende al 20%. Il che, come si è più volte

ripetuto, trova una giustificazione razionale nel diverso impatto delle riforme previdenziali, già attuate, sulle differenti fasce di età.

Con riferimento alle variabili anagrafiche e socio-economiche, si nota che la previsione di una copertura pensionistica è maggiormente presente nelle classi con un elevato grado di istruzione (cfr. Tav. III.52); dato che è giustificabile in base a un maggior livello di consapevolezza riguardo al proprio futuro e non solo in base a una maggior disponibilità economica (cfr. Tav. III.53). Prova ne sia che, al crescere del grado di istruzione e a parità di risparmio, aumenta la risposta ai problemi previdenziali; ad esempio, tra i medi risparmiatori, oltre la metà dei laureati sta integrando la propria futura pensione contro il 13% di chi ha solo la licenza media. Anche se ciò dimostra che la disponibilità economica non spiega completamente il comportamento riguardo alla futura previdenza integrativa, si tratta comunque di un fattore decisivo. Basti ricordare che solo il 3% di chi non ha titolo di studio o ha la sola licenza elementare appartiene alla categoria dei forti risparmiatori, contro il 21% dei laureati. In ogni caso, oltre alle variabili fin qui considerate, è bene riferirsi ai differenti livelli di retribuzione, alla diversa propensione marginale al consumo e alla differente distribuzione anagrafica dei campioni caratterizzati dallo stesso grado di istruzione.

Altro comportamento interessante è quello riscontrato nelle diverse categorie di lavoratori. I dipendenti sembrano essere i meno *assicurati* (cfr. Tav. III.54); situazione giustificabile sia dalla limitata disponibilità economica sia dalle maggiori garanzie previdenziali presenti per il lavoro dipendente (cfr. Tav. III.45 e Tav. III.55)<sup>21</sup>.

I risultati raggiunti dovrebbero fugare le critiche di irrazionalità e di disattenzione, di cui spesso sono oggetto i lavoratori italiani e, in particolare, i giovani. Tali critiche sembrano immotivate anche alla luce della lettura delle tavole sopra indicate, nelle quali sono rappresentate le

---

<sup>21</sup> A proposito della Tav. III.55, si deve ricordare che l'unità di misura è la retribuzione annua netta che normalmente, nei lavoratori autonomi e artigiani, è maggiore che nei lavoratori dipendenti; ciò comporta che, a parità di retribuzione, il valore assoluto possa differire anche in modo significativo.

risposte della parte di popolazione che ha deciso di non aderire o che non conosce i FP, condizionate rispetto al grado di consapevolezza di dover intervenire individualmente per garantire la propria futura pensione. Quando ne ha la disponibilità economica, oltre metà della popolazione, che ha deciso di non aderire ai fondi pensione, sta infatti provvedendo con altri strumenti alla propria futura pensione. Inoltre, l'analisi degli strumenti utilizzati (oggetto dell'analisi del [successivo paragrafo](#)) evidenzia una sottostima dell'intervento individuale a fini previdenziali. Ciò è, presumibilmente, dovuto alla scarsa consapevolezza che anche il risparmio finanziario può sostenere il tenore di vita nei periodi, in cui il reddito proveniente dall'attività lavorativa diminuisce o scompare. Altro elemento, che conferma la nostra ipotesi, è desumibile dalla [Tav. III.56](#). In tale tavola si può osservare come i giovani dipendenti, che affermano di non poter contare su patrimoni alternativi in caso di difficoltà, rappresentino l'80% del campione di quanti non hanno aderito ai FP e poco più di 1/5 del campione di quanti hanno aderito ai FP.

---

### III.5 LA SOTTOSTIMA DEL RISPARMIO PREVIDENZIALE

---

Rilevato il livello di copertura e le variabili che incidono maggiormente sulle decisioni riguardo all'assicurazione previdenziale, si è tentato di individuare gli strumenti finanziari utilizzati per effettuare tale assicurazione. Si è perciò fatto riferimento al campione costituito da chi non conosce o non ha aderito ai FP e sta integrando la propria futura pensione pubblica; e si è appurato quali investimenti finanziari fossero da essi stati realizzati per ottenere questa integrazione. Come si evince dalla [Tav. III.57](#), lo strumento, che viene maggiormente utilizzato per integrare la propria futura pensione, è la polizza assicurativa; relativamente scarsa è la quota di soggetti, che considerano finalizzate a scopi previdenziali anche le proprie disponibilità investite in fondi comuni, direttamente in attività finanziarie o in altri strumenti redditizi. Ciò legittima il sospetto che le famiglie italiane sottostimino il loro risparmio previdenziale; è, infatti, molto probabile che una parte almeno di quanto è investito nei fondi comuni o in altre attività finanziarie sia accantonato per i periodi in cui il flusso di reddito da lavoro

verrà a mancare (ad esempio, per il momento della pensione). Tale sottostima si accentua ulteriormente nelle famiglie dei lavoratori dipendenti, nelle quali spesso non viene preso in considerazione neppure lo stock e il flusso annuo di risorse destinate anche a finalità previdenziali (il TFR). L'*errata* percezione degli strumenti finanziari previdenziali può comportare la scelta di strumenti impropri e incoerenti con le finalità da perseguire. L'utilizzo di uno strumento finanziario per l'erogazione della rendita ha un costo implicito maggiore rispetto all'utilizzo di un fondo pensione, sia per motivi fiscali sia per motivi legati alle diverse caratteristiche strutturali. Si è, inoltre, osservato come la selezione degli strumenti utilizzati cambi al mutare dell'età, della macroarea di residenza e dell'istruzione (cfr. Tav. III.57).

Si esamini dapprima come cambiano gli strumenti finanziari previdenziali utilizzati con riferimento all'età del lavoratore/investitore. Tra i lavoratori con più di cinquanta anni si osserva una maggiore incidenza dei fondi comuni e una fortissima crescita degli investimenti finanziari diretti (o di altri investimenti) a discapito delle polizze vita. Per i lavoratori con più di 60 anni l'utilizzo di strumenti finanziari può essere associato all'esistenza di portafogli previdenziali ancora legati alla scelta di investimenti a basso rischio in titolo del debito pubblico o di prodotti analoghi (es. CD bancari, etc.). D'altro canto, al crescere del grado di istruzione, si amplia la gamma degli strumenti finanziari utilizzati per integrare la propria pensione pubblica, nel senso che non si considera risparmio previdenziale solo quello investito in prodotti tipicamente previdenziali (polizze assicurative) ma anche quello allocato in altri strumenti. Per i laureati, ad esempio, i fondi comuni raggiungono una quota più che doppia rispetto alla media a scapito, fondamentalmente, delle polizze assicurative. A ciò va aggiunto che, all'aumentare del grado di istruzione, cresce anche il numero complessivo delle risposte fornite, situazione che lascia intravedere un processo di diversificazione degli strumenti utilizzati<sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup> Si ricordi che gli intervistati potevano fornire più risposte.

Per far meglio emergere la probabile sottostima del risparmio previdenziale da parte dei lavoratori italiani, abbiamo condizionato la scelta degli strumenti finanziari previdenziali sia alla disponibilità economica e all'orizzonte di investimento soggettivo, sia alle variabili della seconda parte del questionario relativa all'atteggiamento rispetto al rischio (cfr. Tav. III.58; cfr. anche Cap. IV). Consideriamo dapprima la distribuzione degli strumenti finanziari utilizzati a seconda della classe di rischio. In base ai rudimenti della teoria finanziaria, all'aumentare dell'orizzonte temporale, dovrebbe crescere anche la rischiosità dello strumento o del portafoglio finanziario scelto; viceversa, si assiste ad una maggiore concentrazione degli investimenti nelle polizze assicurative, che sono tipicamente un prodotto a basso rischio. Differente è il risultato ottenuto, confrontando le risposte fornite al variare della ricchezza personale e dei patrimoni alternativi. Al crescere della ricchezza, aumenta la diversificazione e la percentuale di scelta di strumenti più rischiosi o, per essere più precisi, la percezione del risparmio finanziario anche come risparmio previdenziale.

## IV. Il "prodotto" Fondo Pensione: multicomparto e servizi

Come si è più volte accennato, uno degli scopi di questa indagine è di individuare quali siano le caratteristiche del fondo pensione che sono in grado di rispondere efficacemente alle esigenze e ai bisogni dei lavoratori. In questo capitolo cercheremo di analizzare dettagliatamente il tema, ponendo in evidenza gli aspetti che potrebbero risultare utili nella fase di comunicazione, produzione e distribuzione del "prodotto" fondo pensione. In particolare, esaminando gli aspetti della produzione e della distribuzione, affronteremo il problema dell'opportunità o meno di scegliere il multicomparto da parte dei FP.

### IV.1 IL "PRODOTTO" FONDO PENSIONE: I SERVIZI PRINCIPALI

---

Il "prodotto" fondo pensione può essere scomposto in due parti:

- il "prodotto" fisico, costituito dal fondo pensione in quanto tale;
- i servizi, che riguardano i bisogni soddisfatti e che possono essere distinti in: (i) servizi principali (investimento e remunerazione) e (ii) altri servizi (consulenza finanziaria e assicurativa, accesso ad altri *network* commerciali e finanziari, etc.)

Qui ci soffermiamo dapprima sulla componente servizi e, più in particolare, sui servizi principali. Per cogliere le esigenze e le aspettative dell'aderente o del potenziale aderente ai FP rispetto ai loro servizi principali, si è chiesto a questi aderenti quale fosse il risultato atteso dall'investimento nei FP rispetto ad altre attività finanziarie con analogo profilo di rischio. L'attesa di un risultato "normale" rappresenta la risposta del 52% del campione degli aderenti e dei potenziali aderenti; il 32% desidera un risultato superiore alla media e il 16% non sa fornire un'indicazione precisa (cfr. Tav. IV.1). Distinguendo poi tra chi ha aderito e chi ha intenzione di aderire ai FP, si ha che il 56% degli effettivi aderenti si attende un risultato economico normale rispetto al 50% dei potenziali aderenti; inoltre, la quota di chi non sa rispondere passa dal 18% dei potenziali aderenti all'11% di quanti hanno già aderito. La percentuale di

coloro, che desidererebbero un risultato superiore al normale, rimane tendenzialmente invariata tra gli aderenti e i potenziali aderenti. Tale percentuale tende, poi, ad aumentare al crescere della fascia di età fino ai 40-49 anni per poi scendere al di sotto della media; essa si attesta intorno alla media per i diversi gradi di scolarizzazione salvo che per i laureati, dove è schiacciante la maggioranza di chi aspira a un rendimento normale (cfr. Tav. IV.2)

L'esame delle Tav. IV.3 fa emergere altre differenze significative che meritano di essere sottolineate.

- Tra i lavoratori dipendenti la richiesta di un risultato normale è pari al 55% dei casi, l'aspettativa di un risultato al di sopra della media raggiunge il 29%, mentre i "non so" rappresentano il 15% dei casi. La richiesta di risultati normali è particolarmente forte nella classe di età dai 40 ai 49 anni (63%); nelle altre classi di età la richiesta di risultati normali si mantiene comunque superiore al 50%, mentre nelle classi di età più elevate cresce la percentuale dei "non so" (da 60 a 65 anni è pari al 78%). Rispetto alla variabile "grado di istruzione", sempre tra i lavoratori dipendenti si palesa una relazione inversa tra livello di scolarizzazione e capacità di formulare un'aspettativa plausibile circa il rendimento relativo dei FP. Il 47% di quanti dichiarano di possedere un'istruzione elementare non sa quale risultato attendersi da un FP; fra i laureati tale percentuale scende al 9%. Inoltre, la richiesta di risultati normali passa dal 42% di coloro che hanno conseguito un livello di istruzione elementare al 70% dei laureati.
- Fra i lavoratori autonomi il 43% si dice disposto ad accettare risultati normali, mentre il 37% vorrebbe avere *performance* sopra la media; i "non so" sono pari al 20%. I giovani autonomi non sanno che risultato attendersi dal fondo pensione nel 56% dei casi; nella fascia di età dai 40 ai 49 anni vi è una forte richiesta di risultati sopra la media (54%). Sempre tra gli autonomi i più propensi ad aspettarsi risultati sopra la media sono coloro che hanno un livello di istruzione basso; il che potrebbe suggerire che l'aspettativa di rendimenti elevati sia legata alla speranza di salvaguardare il proprio tenore di vita.

- Per gli artigiani l'aspettativa di rendimenti normali dei FP rappresenta il 51% delle risposte, l'aspettativa di rendimenti sopra la media il 39%, i "non so" il 10%. Solo nella fascia di età dai 40 ai 49 anni prevale la richiesta di risultati sopra la media nel 64% dei casi.

Un'altra evidenza degna di nota ci viene fornita dalla [Tav. IV.4](#), in cui si "incrociano" le aree di residenza degli intervistati con l'adesione effettiva o potenziale ai FP. Solo nel Nord-ovest l'adesione potenziale si associa ad un'aspettativa di risultato economico normale più elevata percentualmente rispetto all'adesione effettiva (50% contro 42%). In tutte le altre aree, l'aspettativa di normalità nei rendimenti dei FP si rafforza con l'adesione effettiva; ciò vale nel Nord-est (62% degli aderenti effettivi rispetto al 52% degli aderenti potenziali), nel Centro (68% rispetto al 49%), nel Sud (80% rispetto 53%) e nelle Isole (63% rispetto 48%). Si può inoltre notare che, al Sud e nelle Isole, chi ha intenzione di aderire ai FP si aspetta rendimenti superiori alla media con una percentuale quasi doppia rispetto agli aderenti effettivi (32% contro 14% al Sud, 41% contro 24% nelle Isole). L'adesione effettiva o potenziale appare, invece, poco discriminante rispetto ai diversi gradi di scolarizzazione, salvo che nel caso di diplomati e - soprattutto - di laureati ([cfr. Tav. IV.5](#)). In questi ultimi due casi, l'adesione effettiva rafforza l'attesa di un rendimento normale dei FP.

Si possono trarre alcune conclusioni da quanto esaminato.

- La maggioranza dei lavoratori intervistati chiede al "prodotto" fondo pensione un rendimento allineato a quello di analoghe attività finanziarie, ossia definisce correttamente il profilo di rischio/rendimento dell'investimento previdenziale.
- Non si nota in media un differente atteggiamento verso il risultato finanziario tra chi ha già aderito ad un fondo pensione e chi ha intenzione di aderire in futuro; si può così escludere che la variabile finanziaria sia decisiva per trasformare l'adesione potenziale in adesione effettiva. Peraltro, gli effettivi aderenti mostrano una maggiore consapevolezza quanto alle loro aspettative circa i rendimenti dei FP.

- I lavoratori autonomi rappresentano la tipologia con le idee meno definite circa il rendimento atteso dai FP (20% i "non so"), anche se la speranza di un risultato al di sopra della media raggiunge una quota maggiore di quella dei dipendenti. Gli artigiani sono invece i meno incerti e richiedono, con una percentuale più elevata delle altre categorie professionali, un risultato sopra la media.

Abbiamo cercato di spiegare i comportamenti descritti mediante il condizionamento con altri fattori, esaminati nel questionario. Ciò richiede però estrema cautela, poiché esistono fenomeni di multicollinearità tra le diverse variabili; per esempio, la variabile istruzione può, a sua volta, dipendere dalla variabile età. Pur con queste avvertenze, è lecito trarre una prima conclusione della precedente analisi: il campione mostra un atteggiamento piuttosto "conservatore" nei confronti dei servizi principali offerti dal fondo pensione. Tale atteggiamento conservatore ben si armonizza con quanto sopra riscontrato riguardo agli investimenti previdenziali, effettuati da chi non conosce o ha deciso di non aderire ai FP (cfr. Cap. III). Questi investimenti privilegiano, infatti, un tipico prodotto assicurativo, ossia la polizza vita. E' interessante notare che si tratta di un atteggiamento opposto rispetto alla recente evoluzione del nostro mercato finanziario, che è caratterizzata da due fattori: la sostituzione di investimenti a basso rischio nel breve termine (tipicamente, titoli di stato) con attività finanziarie ad elevata rischiosità (investimenti diretti in azioni, fondi comuni di investimento, *covered warrant*, titoli sintetici *unit link* o *index link*, etc); la ricerca continua, da parte dei risparmiatori, di risultati finanziari più elevati a parità di rischio.

Come giustificare questi atteggiamenti contrapposti degli investitori in campo previdenziale e in campo puramente finanziario? La risposta è che, nelle scelte dei risparmiatori italiani, convivono due tipologie di prodotti con finalità sensibilmente diverse. Da un lato, i prodotti puramente finanziari, centrati sulla ricerca del rendimento e volti a soddisfare esigenze di risparmio/investimento di breve e medio periodo; e, dall'altro, prodotti previdenziali maggiormente tradizionali da destinare alla costruzione della pensione complementare e/o integrativa. Ciò suggerisce l'esistenza di un

mercato del risparmio previdenziale autonomo e solo in parte sovrapposto a quello del risparmio *tout court*. Se verificato, un tale fatto potrebbe risultare rilevante per l'evoluzione dell'industria dei risparmi in Italia anche alla luce della prevedibile espansione del mercato previdenziale.

#### IV.2 IL "PRODOTTO" FONDO PENSIONE: I SERVIZI ACCESSORI

---

Come sopra ricordato, i servizi principali (investimento e remunerazione) sono solo una parte dei servizi che un FP può erogare. Oltre ad essi, occorre prendere in esame i cosiddetti servizi accessori. Il peso relativo di questi ultimi servizi è funzione della domanda proveniente dai lavoratori. Pertanto, per avere un quadro completo della scelta effettuata dai lavoratori che hanno aderito o intendono aderire ai FP, è utile esaminarne l'atteggiamento verso i servizi accessori. Ecco perché una parte del questionario mira a verificare l'esistenza o meno di una domanda di servizi accessori e l'eventuale disponibilità a sopportare un costo esplicito per tali servizi.

Il campione degli intervistati è quasi equamente diviso tra chi desidera (46%) o meno (54%) ricevere servizi accessori (cfr. Tav. IV.6). E', peraltro, interessante notare che la domanda di questi servizi è più radicata fra gli aderenti potenziali (più del 52%) che fra quelli effettivi (34%). Inoltre, desidera ricevere servizi il 48% degli uomini rispetto al 44% delle donne (cfr. Tav. IV.7). Esaminando il bisogno di servizi accessori rispetto all'età, si osserva poi che la maggior concentrazione è presente tra i trentenni (56%) e gli ultrasessantenni (51%), mentre la minor domanda si riscontra tra i giovani (38%). Notevolmente differenziata è la domanda di servizi accessori anche a seconda della tipologia di lavoratore. Si riscontra, infatti, che i lavoratori autonomi e gli artigiani hanno una domanda più elevata (56% e 52%, rispettivamente) di quella espressa dai lavoratori dipendenti (42%) (cfr. Tav. IV.8).

Riprendiamo il dato, secondo cui la domanda di servizi accessori è maggiore fra gli aderenti potenziali che fra quelli effettivi. Ciò può essere spiegato in almeno due modi: (i) questi due diversi tipi di aderenti hanno bisogni differenti poiché appartengono a sottoinsiemi di lavoratori fra loro

diversi; (ii) gli aderenti effettivi, avendo già ricevuto i servizi principali dai FP, sono sufficientemente soddisfatti da sentire una minore esigenza di altri servizi connessi al prodotto previdenziale. A nostro avviso, la seconda ipotesi è più verosimile. Al riguardo, esistono del resto evidenze empiriche - seppure indirette.

Il condizionamento della domanda di servizi accessori alla tipologia di lavoratori conferma che tale domanda è più intensa fra chi ha intenzione di aderire ai FP rispetto a chi ha già aderito. Ciò vale, in particolare, per i lavoratori autonomi (62% rispetto al 39%) e per gli artigiani (68% rispetto al 22%). Dati analoghi si riscontrano, condizionando la domanda di servizi accessori all'età (cfr. Tav. IV.9), all'area territoriale (cfr. Tav. IV.10) e al grado di scolarizzazione (cfr. Tav. IV.11). Il fenomeno della maggiore domanda di servizi accessori da parte dei potenziali aderenti ai FP è, infatti, particolarmente marcato nelle fasce di età più avanzate (66% rispetto all'11%, tra gli ultrasessantenni) e nelle regioni del Nord-ovest (52% rispetto al 27%)<sup>23</sup>. Inoltre, ciò vale per i lavoratori con il più basso livello di istruzione (47% rispetto all'8%). Si noti, peraltro, che solo il 37% di quanti si sono fermati alla licenza elementare richiede servizi accessori; il che significa il 10% in meno rispetto ai laureati.

L'aver riscontrato una ricorrente evidenza empirica, che distingue la domanda di servizi accessori dei potenziali aderenti rispetto a quella degli aderenti effettivi, può essere di grande utilità per costruire un efficace "prodotto" fondo pensione o, usando un brutto anglicismo, per "customizzare" l'aderente. Tale evidenza suggerisce, infatti, di segmentare l'offerta nel mercato della previdenza complementare. Per sfruttare una simile opportunità, è però necessario approfondire il diverso atteggiamento dei lavoratori rispetto alla domanda di servizi accessori. Al riguardo è necessario specificare almeno due aspetti: il rapporto fra aspettative sui

---

<sup>23</sup> Si noti, peraltro, che la maggiore incidenza delle domande di servizi accessori si registra fra i potenziali aderenti ai FP, che vivono nel Mezzogiorno continentale (60%). Del resto, il Sud fa segnare la massima percentuale nella domanda totale di tali servizi (57%) e il Nord-ovest la percentuale più bassa (43%).

servizi principali e domanda di servizi accessori; la sensibilità di tale domanda a prezzi positivi.

Si esamini, dapprima, il rapporto fra aspettative sui servizi principali e domanda di servizi accessori. A differenza di quanto ci si sarebbe potuti aspettare, la correlazione non è inversa ma diretta (cfr. Tav. IV.12). Quanti si aspettano che il rendimento dei FP sia sopra la media, tendono anche a richiedere servizi accessori in misura superiore alla media (37% rispetto al 32%; cfr. anche Tav. IV.1); viceversa, quanti si aspettano che il rendimento dei FP sia normale, richiedono servizi accessori in misura inferiore alla media (49% rispetto al 52%; cfr. anche Tav. IV.1).

Si esamini ora la disponibilità dei lavoratori a corrispondere un prezzo positivo ed esplicito per fruire di servizi accessori<sup>24</sup>. Si ha che il 32% degli aderenti effettivi o potenziali ai FP si dichiara intenzionato a pagare per eventuali servizi, il 42% non è disposto a sostenere alcun costo e il 26% afferma di non essere in grado di rispondere ("non sa") (cfr. Tav. IV.13)<sup>25</sup>. L'ampia area di incertezza del campione è probabilmente da ricondursi più alla genericità della domanda<sup>26</sup>, che ad una reale incapacità di esprimere un bisogno. E' interessante notare che, a differenza di quanto prima emerso, la disponibilità al pagamento dei servizi accessori non subisce variazioni sensibili tra aderenti effettivi o potenziali ai FP. Può inoltre essere utile sottolineare che l'incrocio con le variabili anagrafiche e con le tipologie di lavoratori fornisce i seguenti riscontri (cfr. Tav. IV. 14 e IV. 15):

- gli uomini in generale, e i lavoratori autonomi in particolare, sono più inclini a pagare per i servizi accessori;
- l'aumento del grado di istruzione fa diminuire i "non so" (10% dei laureati rispetto al 35% dei titolari di licenza elementare), ma non

---

<sup>24</sup> Ciò significa che il costo dei servizi accessori deve essere disgiunto dal costo dei servizi principali, offerti dallo stesso FP.

<sup>25</sup> Sono state raggruppate le due seguenti risposte: *sicuramente sì*; *probabilmente sì*.

<sup>26</sup> Non sono specificati né il tipo, né la qualità, né il prezzo del servizio.

comporta una sostanziale diminuzione della indisponibilità a pagare i servizi accessori;

- nel Mezzogiorno si manifesta una maggior propensione a pagare i servizi.

Va infine sottolineato che, a conferma della razionalità nei comportamenti dei lavoratori (cfr. anche Cap. III), si registra una correlazione positiva fra domanda di servizi accessori e disponibilità a pagare per tali servizi. Dalla Tav. IV.16 risulta che l'80% di coloro, che sono certamente disposti a pagare, sono anche coloro che desiderano servizi accessori; il 69% di coloro, che probabilmente pagheranno, esprimono un bisogno di "altri servizi"; mentre non richiede servizi accessori ben il 64% di quanti non sono probabilmente disposti a pagare o il 69% di quanti sono sicuri di non voler pagare. Questo comportamento "razionale" si riscontra in tutte le fasce di età con la parziale eccezione degli ultrasessantenni e dei giovani.

In conclusione, l'analisi svolta suggerisce una strategia di differenziazione e di segmentazione nell'offerta di servizi (principali e accessori) per l'intera popolazione di clienti potenziali, inclusi gli aderenti e quanti hanno già preso la decisione di non aderire.

#### IV.3 IL MULTICOMPARTO: LE CLASSI DI RISCHIO

---

Nei due precedenti paragrafi abbiamo esaminato sia le aspettative circa i servizi principali, resi disponibili dai FP, sia la domanda per i loro eventuali servizi accessori. Si tratta ora di completare l'analisi del "prodotto" fondo pensione mediante l'approfondimento delle fasi della produzione e della distribuzione. Come si è già accennato, questo approfondimento richiede almeno di impostare il problema se sia o meno opportuno che i FP offrano ai lavoratori aderenti portafogli finanziari alternativi, ovvero scelgano il multicomparto anziché il monocomparto.

In Italia i FP sono strumenti a capitalizzazione e, in particolare, la maggior parte di essi segue uno schema a contribuzione definita. Il fattore finanziario di un FP è basato sull'ammontare totale dei versamenti,

effettuati da ciascun aderente, e sulla conseguente allocazione di tali versamenti in un portafoglio finanziario, che genera rendimenti variabili fino al momento del pensionamento dell'aderente stesso. Il fattore assicurativo è invece basato sul montante, maturato da ciascun aderente quale somma fra la cumulata dei suoi versamenti e dei connessi rendimenti finanziari; dal momento della pensione questo montante si deve trasformare, in tutto o in parte<sup>27</sup>, in rendita. E' evidente che l'ottimizzazione della prestazione del fondo implica sia la massimizzazione del suo rendimento finanziario netto - ossia della sua performance al netto dei costi, dato il vincolo di rischiosità, sia la fissazione del più favorevole tasso di conversione in rendita, data la speranza di vita della popolazione. Il punto è che, mentre i tassi di conversione in rendita tendono a essere determinati sulla base di una convenzione fra FP e compagnie di assicurazione o sulla base di uno specifico schema assicurativo e possono - quindi - essere conosciuti ex ante dai FP stessi, i rendimenti finanziari attesi sono legati alla rischiosità dei portafogli prescelti - ossia sono vincolati al profilo di rischio di ciascun aderente. Ciò significa che, essendo il risultato di investimenti finanziari rischiosi, i rendimenti dei portafogli hanno valori attesi ma sono determinabili solo ex post e non sono, quindi, controllabili ex ante in modo certo.

Quanto detto implica che, almeno in linea di principio, i FP sono chiamati a perseguire strategie finanziarie differenziate, perché rispondenti alle diverse attese di rischio/rendimento da parte dei singoli aderenti.

---

<sup>27</sup> La nuova normativa fiscale introdotta dal D.Lgs 47/00 ha previsto alcune novità, tese ad incentivare la conversione del montante in rendita. La rendita viene, infatti, assoggettata ad imposta marginale IRPEF solo per la parte che ha goduto dell'esenzione all'atto del versamento iniziale (si applica, cioè, un differimento della tassazione, dal momento iniziale a quello finale). Per la parte in capitale ottenuta in una unica soluzione, invece, si applica il regime fiscale della tassazione separata: nel caso in cui si ottenga non più di 1/3 del montante l'imposta si applica sulla quota riscossa al netto dei *capital gain*; mentre, nel caso in cui si chieda una prestazione in capitale superiore ad 1/3 del montante (fermo restando il limite massimo del 50%) la base imponibile è comprensiva dei *capital gain*. Inoltre, nel caso in cui la rendita erogabile sia inferiore al 50% dell'assegno sociale, è stata introdotta la possibilità di ottenere l'intero montante in forma di capitale con l'applicazione del più favorevole regime fiscale (cfr. "Novità fiscali: il D.Lgs 47/2000" in Newsletter Mefop n. 1).

Procedendo a una drastica semplificazione, è possibile individuare tre macrostrategie finanziarie che sono tipicamente realizzabili dai FP.

- (a) Una strategia ottimale per una gestione con un lungo orizzonte temporale, che comporta un alto profilo di rischio nel breve termine ma anche un rendimento reale atteso a lungo termine superiore al tasso medio atteso di crescita del salario reale.
- (b) Una strategia ottimale per una gestione con un più ridotto orizzonte temporale, rispetto a quella precedente, che comporta un contenuto profilo di rischio nel breve termine e un rendimento reale atteso a lungo termine in linea con il tasso medio atteso di crescita del salario reale.
- (c) Una strategia ottimale per una gestione con un breve orizzonte temporale, che comporta un basso profilo di rischio nel breve termine e un rendimento reale atteso a lungo termine sufficiente a preservare il valore reale del risparmio accumulato.

Le tre macrostrategie finanziarie (a)-(c) costituiscono una delle più importanti chiavi di lettura del questionario. Infatti, i primi due gruppi di domande della seconda parte del questionario (cfr. sotto, le domande 1-6) mirano a far emergere aspetti reddituali e patrimoniali, che sono essenziali per definire il profilo finanziario di ogni aderente al FP; il terzo gruppo di domande di questa stessa parte del questionario (cfr. sotto, le domande 7-8) mira a completare tale profilo finanziario mediante l'esame della tolleranza oggettiva e soggettiva verso il rischio da parte di ogni aderente al FP. Ciò dovrebbe instaurare una corrispondenza fra ciascun profilo individuale di rischio e una delle macrostrategie sopra definite, consentendo la conseguente ripartizione in diverse classi di rischio degli aderenti a un FP. Si tratta poi di individuare, per ciascuna di queste classi di rischio, la strategia finanziaria ottimale.

E' opportuno dettagliare i vari passaggi richiamati. La definizione degli aspetti reddituali e patrimoniali, che sono essenziali per definire il profilo finanziario di un aderente a un dato FP, si basa innanzitutto sulle risposte a sei domande. Come è già noto dai precedenti capitoli, le sei domande riguardano l'aspettativa circa il salario e la disponibilità futura di spesa, la

capacità di risparmio e la consistenza patrimoniale, il connesso ruolo della famiglia. Esse sono così formulate:

1. Ritieni che riuscirà a mantenere inalterato da pensionato il suo tenore di vita attuale?
  - a) Sì senza dubbio
  - b) Sì approssimativamente
  - c) No
  - d) Non so
  
2. A quante retribuzioni nette annuali corrisponde il suo risparmio? (ad esempio costituito da fondi di investimento, polizze, titoli di Stato, azioni, conti corrente, ecc...)
  - a) E' inferiore ad una
  - b) Fra uno e due
  - c) Più di due
  
3. Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?
  - a) Sì
  - b) Non sufficienti
  - c) No
  
4. Che andamento ritieni possa avere la sua retribuzione da oggi a 15 anni?
  - a) Stabile
  - b) In lenta crescita
  - c) In rapida crescita
  - d) Non so
  
5. Quanti figli a carico ha?
  - a) Nessuno
  - b) Uno
  - c) Più di uno
  
6. Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?
  - a) Solo il suo
  - b) Anche altri redditi il cui ammontare è inferiore al suo
  - c) Anche altri redditi il cui ammontare è superiore al suo

Le singole risposte alle domande (1)-(6) hanno un valore preassegnato, che è poi ponderato con il peso attribuito a ciascuna di tali domande. La somma dei pesi delle domande (1)-(6) è pari a 1.

La definizione del profilo finanziario dell'aderente esaminato si basa, inoltre, sulle risposte ad altre due domande. Tali domande riguardano il suo atteggiamento verso il rischio e il suo profilo soggettivo di rischio, approssimato dalla durata temporale della sua sostenibilità di eventuali perdite in conto capitale. Esse sono così formulate:

7. Fra quanti anni indicativamente andrà in pensione?
  - a) Entro 5 anni
  - b) Tra 5 e 15 anni
  - c) Tra 15 e 25 anni
  - d) Oltre 25 anni
  - e) Non so
  
8. Più lungo è l'investimento più si spera di guadagnare; ogni investimento del risparmio è però rischioso. Ciò premesso per quanto tempo è disposto ad avere investiti i suoi risparmi?
  - a) Un anno
  - b) Da uno a tre anni
  - c) Da tre a cinque anni
  - d) Da cinque a 10 anni
  - e) Oltre i 10 anni

Anche le singole risposte alle due ulteriori domande (7)-(8) hanno un valore preassegnato, che è poi ponderato con il peso attribuito a ciascuna di queste stesse domande. La somma dei pesi delle domande (7)-(8) è pari a 1.

I pesi, attribuiti alle domande (1)-(8), e i valori, assegnati alle relative risposte, permettono di costruire un semplice modello analitico che, interpretato sulla scorta delle tre macrostrategie finanziarie (a)-(c), definisce classi di rischio. Dato anche il numero limitato delle macrostrategie di riferimento, si è deciso di limitare le classi di rischio a quattro: (i) la classe a basso rischio, che corrisponde alla macrostrategia (c); (ii) le due classi intermedie a rischio – rispettivamente – moderato e medio, che rappresentano varianti della macrostrategia (b); (iii) la classe ad alto rischio,

che corrisponde alla macrostrategia (a). I confini teorici di ognuna di queste classi sono definiti da intervalli di punteggio che, pur risentendo di qualche margine di discrezionalità, sono la risultante del semplice modello analitico utilizzato. In particolare, tali intervalli sono tarati sulla base degli orizzonti temporali conformi al profilo di rischio esaminato e sono basati sulle analisi previsionali degli indici di mercato, assunti come benchmark della strategia finanziaria ottimale che è sottostante a questo stesso profilo di rischio. A mero titolo esemplificativo, la strategia finanziaria ottimale delle quattro classi in termini di *asset allocation* può essere drasticamente semplificata fino a ricondurla a quattro diversi portafogli di azioni/obbligazioni, che rispondono alle caratteristiche qui sotto specificate<sup>28</sup>:

*Strategie finanziarie*

<b>Classe di rischio</b>	<b>Orizzonte temporale</b>	<b>Azioni (%)</b>	<b>Obbligazioni (%)</b>
Basso	fino a 3 anni	10	90
Moderato	fino a 5-6 anni	30	70
Medio	fino a 10 anni	50	50
Alto	oltre i 10 anni	80	20

Calcolando i punteggi conseguiti dai singoli aderenti ai FP sulla base delle loro risposte alle domande (1)-(8), risulta poi agevole inserire ognuno di tali aderenti in una delle quattro classi di rischio sub (i)-(iii).

Questo modo di procedere fa sì che i responsabili amministrativi dei FP ottengano un efficace strumento di valutazione delle attese finanziarie dei propri aderenti e possano tagliare "su misura" il prodotto offerto. La traduzione delle classi di rischio in corrispondenti strategie finanziarie ottimali equivale, infatti, all'offerta di più comparti - ossia al passaggio del FP al multicomparto.

<sup>28</sup> Il rendimento delle obbligazioni è calcolato in base alla struttura dei tassi di interesse, mentre il rendimento delle azioni è accresciuto di un premio per il rischio che è stimato sulla base di serie storiche. L'orizzonte temporale svolge un ruolo importante nella minimizzazione delle probabilità di perdite in conto capitale.

#### IV.4 LA DOMANDA DI MULTICOMPARTO

---

Le considerazioni, svolte nel precedente paragrafo, richiedono il chiarimento di alcuni punti. Va, innanzitutto, notato che il nostro modo di disegnare il multicomparto non è riducibile al fatto che un FP offra prodotti finanziari differenziati; occorre anche che la scelta di tali prodotti sia la risposta ottimale alle preferenze e alle aspettative degli aderenti, anziché la mera distribuzione di prodotti standardizzati che vengono introdotti nel mercato dall'alto. Per usare un'immagine un po' impressionistica, i FP multicomparto sono chiamati a offrire un prodotto da "*private banking*" piuttosto che da mera "gestione del risparmio". In questo senso i FP, che possono contare su un'adesione decisa individualmente ma realizzata collettivamente, sono avvantaggiati rispetto ai FP, che si rivolgono a una platea di aderenti indipendenti. In secondo luogo, va sottolineato che la metodologia prima utilizzata richiede radicali affinamenti. Basti considerare, a titolo di esempio, la definizione dei confini teorici di ognuna delle quattro classi di rischio individuate mediante precisi intervalli di punteggio. L'applicazione empirica del nostro semplice modello analitico implica che il punteggio, conseguito da ciascun aderente a un dato FP, sia rilevante per collocare tale aderente in una delle quattro classi di rischio ma non per specificarne la posizione all'interno della classe di appartenenza. Detto in altri termini: è per noi del tutto irrilevante se un aderente, il cui punteggio rientra nell'intervallo della classe a rischio medio, sia vicino al confine superiore o a quello inferiore di questa classe<sup>29</sup>. Va infine notato che la nostra analisi non mira tanto a provare la convenienza o meno del multicomparto, quanto ad accertare la significatività della domanda potenziale di multicomparto.

Poiché quest'ultimo punto rappresenta l'oggetto principale del presente paragrafo, risulta opportuno trattarlo con qualche dettaglio. Il nostro sforzo di inserire ognuno dei lavoratori intervistati nella sua classe di rischio mediante il calcolo del punteggio, da esso conseguito, mira soprattutto a verificare se l'insieme della popolazione: (1) si addensano in una classe di

---

<sup>29</sup> Al termine del presente paragrafo si cercherà di ritornare sull'argomento.

rischio o, al più, in due classi di rischio contigue; (2) si distribuisca su almeno tre o su tutte e quattro le classi individuate. Nel primo caso si dovrebbe sostenere che la domanda di multicomparto è debole, nel secondo caso si potrebbe affermare che la domanda di multicomparto è significativa. Quanto affermato può, peraltro, essere espresso in termini un po' più precisi. L'attesa teorica è che i profili di rischio dei lavoratori intervistati approssimino una distribuzione 'normale' e si addensino, quindi, nelle due classi di rischio intermedie, ossia in quelle a rischio moderato e medio. Ciò significa che l'intensità della domanda di multicomparto va misurata dallo spessore delle 'code' della distribuzione, ossia dal fatto che le classi di rischio estreme (quella a basso rischio e quella ad alto rischio) siano quasi vuote oppure superino una quota minima di aderenti discrezionalmente - ma realisticamente - fissabile intorno al 5%. Se le due classi a basso e ad alto rischio raccogliessero una quota di aderenti inferiore al 5% del totale, ciò sarebbe condizione sufficiente per affermare l'inefficienza della scelta del multicomparto da parte dei FP. Pertanto, il fatto che le due classi estreme superino la soglia del 5% è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per la scelta del multicomparto.

La verifica empirica rispetto alla popolazione dei lavoratori pone in rilievo che la domanda di multicomparto esiste ed assume valori significativi (cfr. Tav. IV.17). Basti infatti considerare che ben il 18% dei lavoratori intervistati ha un profilo di rischio basso e il 6% ha un profilo di rischio alto, contro un 37% che ne ha uno moderato e il 39% che ne ha uno medio.

Pur nella varianza dei comportamenti registrati, questo primo risultato aggregato trova conforto nella distribuzione della popolazione in base alle diverse variabili anagrafiche e/o in base alla tipologia di lavoratore (cfr. Tav. IV.18 e IV.19). Si può innanzitutto notare che le donne appaiono più propense al rischio degli uomini, in quanto solo il 13% delle prime rientra in un profilo di rischio basso rispetto al 21% dei secondi. E' tuttavia particolarmente significativo condizionare l'atteggiamento verso il rischio alla categoria di appartenenza del lavoratore o alla fascia di età. I meno propensi al rischio risultano essere gli artigiani, seguiti dai lavoratori

autonomi e dai dipendenti. Inoltre, come è razionale che sia a causa del diverso orizzonte temporale, al crescere dell'età diminuisce la tolleranza rispetto al rischio. Per esempio, nella fascia di età 18-29 anni solo l'11% della popolazione sceglie un basso profilo di rischio, mentre addirittura il 15% ne sceglie uno alto e il 60% uno medio. Viceversa, nelle fasce di età al di sopra dei 40 anni, nessun lavoratore sceglie il profilo di rischio alto e, nella fascia di età 60-65 anni, gli unici due profili scelti sono quello basso e quello moderato. Si può anche notare che la propensione al rischio è direttamente correlata al livello di scolarizzazione e, seppure più debolmente, al grado territoriale di sviluppo economico<sup>30</sup>. Il primo dato è, però, ampiamente spiegato dalla forte correlazione inversa esistente tra età e grado di scolarizzazione; il secondo dato (così come quello relativo all'ampiezza del centro abitato) è ampiamente spiegato dalla ineguale distribuzione territoriale delle diverse categorie di lavoratori.

Data la rilevanza delle fasce di età e della tipologia di lavoratori nella determinazione dei profili soggettivi di rischio, è interessante condizionare quest'ultima variabile ad ambedue i fattori (cfr. Tav. IV.19)<sup>31</sup>. Le differenze, riscontrabili nelle diverse fasce di età a seconda della categoria di lavoratori, appaiono rilevanti. Per esempio, nella fascia di età più giovane (18-29 anni), gli autonomi accentuano la già elevata propensione media al rischio di quella fascia: il 34%, ossia più del doppio del valore medio, ha un profilo di rischio alto e solo il 6%, ossia poco meno della metà del valore medio, ha un profilo di rischio basso. Opposta è la situazione tra i giovani artigiani: il 32% degli intervistati, ossia quasi tre volte il valore medio di quella fascia di età, risulta avere un profilo di rischio basso e solo il 3%, ossia circa un quarto del valore medio di quella fascia di età, risulta avere un profilo di rischio alto. La fascia giovane dei lavoratori dipendenti si

---

<sup>30</sup> E' interessante notare che la correlazione fra propensione al rischio e livello di scolarizzazione non discrimina fra diplomati e laureati; e che la correlazione fra propensione al rischio e area territoriale sembra essere influenzata non solo dall'intensità ma anche dalla sedimentazione nel tempo dello sviluppo.

<sup>31</sup> E' bene sottolineare che non si sono condizionati i profili di rischio ad altre variabili del questionario in quanto la metodologia, che ha portato all'attribuzione di un preciso punteggio alle diverse classi di rischio, già tiene conto di ciò.

trova, invece, in una situazione intermedia e più allineata al dato medio: l'8% raggiunge un punteggio tale da ricadere nel profilo di rischio basso, il 14% in quello alto e il 49% in quello medio. Per contro, nella fascia di età più anziana (60-65 anni), sono gli artigiani a essere i più vicini al dato medio che indica una equiripartizione degli aderenti tra i due soli profili non vuoti, ossia il profilo a basso rischio e quello a rischio moderato. Infatti, fra i dipendenti, emerge una polarizzazione verso il profilo a basso rischio (80% dei casi) e, tra gli autonomi, emerge una maggior concentrazione verso il profilo a rischio moderato (62% dei casi).

Nel complesso, i dati richiamati sono favorevoli alla scelta del multicomparto. Ciò non significa, però, che si tratti comunque della scelta più efficiente da parte dei FP. La realizzazione di diversi comparti tende, innanzitutto, a incrementare i costi amministrativi e, di conseguenza, a incidere negativamente sulla performance netta dei FP. Inoltre, tale realizzazione richiede una capillare opera di informazione verso i propri aderenti così da evitare il diffondersi di comportamenti speculativi o miopi; fermo restando che il lavoratore deve essere libero di scegliere il comparto preferito anche se in contrasto con le risultanze delle sue risposte al questionario, occorre infatti chiarire a ciascuno le implicazioni rischiose e negative di una simile scelta. Infine, la via del multicomparto è gravemente ostacolata dal DM 703/96 e da considerazioni economiche, che sembrano impedire al lavoratore di partecipare contemporaneamente a più comparti; ne deriva che i FP sono condannati all'inefficienza in quanto, essendo i versamenti degli aderenti caratterizzati da una scadenza nota e comune (l'uscita dall'attività lavorativa) ma – in quanto effettuati in momenti diversi - da una differente *maturity*, diventerebbe conveniente costruire tanti portafogli quante sono le *maturity* stesse per ogni profilo di rischio. Tutto ciò non è, però, permesso né dall'attuale quadro normativo né dalla ricerca dell'efficienza economica, in quanto indurrebbe un'esplosione dei costi di gestione dei FP<sup>32</sup>.

---

<sup>32</sup> E' sbagliato ritenere che si possa aggirare il problema, trasferendo per intero la propria posizione finanziaria da un comparto all'altro in funzione del tempo. L'orizzonte temporale delle allocazioni più "vecchie", che vanno in scadenza al momento della pensione, sarebbe

Queste considerazioni mostrano che, una volta appurata l'esistenza delle condizioni necessarie per il multicomparto, la sua effettiva scelta deve tenere conto di alcuni aspetti negativi. Ciò richiede un affinamento dell'analisi, che è già stato avviato. Per esempio, riguardo all'ultima considerazione svolta, stiamo riesaminando la distribuzione del punteggio nelle diverse classi di rischio anche in relazione al variare dell'età. Tale esame appare estremamente utile per far emergere le eventuali asimmetrie nella distribuzione, che potrebbero alterare la definizione quantitativa dei profili di rischio. Prova ne sia che, nel caso di concentrazioni verso gli estremi dell'intervallo di una classe di rischio, il pur minimo spostamento del punteggio di confine rischia di comportare un cambiamento rilevante nella distribuzione della popolazione e causare errori nella stima della domanda di multicomparto. Inoltre questo stesso esame consente di far emergere che, a parità di classe di rischio, assume un diverso significato il fatto di posizionarsi verso il limite inferiore o quello superiore di una data classe. I risultati generali dell'analisi mostrano che la distribuzione dei punteggi nelle classi di rischio è piuttosto "piatta", ossia non lascia intravedere concentrazioni verso gli estremi. Più in particolare questa analisi mostra che, a seconda delle diverse fasce di età, la mediana si sposta; e che, nella stessa classe di rischio, al diminuire dell'età aumenta la concentrazione verso gli estremi più rischiosi. Così, dall'analisi dei punteggi associati alle diverse fasce di età, emerge che i giovani sono la fascia maggiormente propensa al rischio sia perché una quota maggiore ricade nelle classi di rischio più elevate, sia perché si concentra verso il confine inferiore di ciascuna classe.

---

infatti traslato verso un'ottica di più breve termine; e ciò potrebbe comportare perdite in conto capitale in quanto la costruzione del portafoglio sarebbe fondata su un orizzonte implicito, che corrisponde al periodo di permanenza nello specifico comparto anziché al profilo di rischio.

Indice delle Tavole	
Tavole	Titolo
Tav. S.1	Tasso di adesione effettivo e potenziale in base all'età e alla ricchezza personale
Tav. S.2	Copertura assicurativa in base alla ricchezza personale per chi non intende aderire ai FP
Tav. S.3	Strumenti utilizzati per l'allocazione delle ricchezze personali
Tav. S.4	Struttura reddituale del nucleo familiare
Tav. S.5	Struttura reddituale del nucleo familiare in base al sesso
Tav. S.6	Struttura reddituale del nucleo familiare in base all'età
Tav. S.7	Può disporre di patrimoni alternativi in caso di difficoltà ?
Tav. S.8	Profili di rischio
Tav. S.9	Profili di rischio in base alla tipologia di lavoratore
Tav. I.1	Caratteristiche anagrafiche del campione
Tav. I.2	Intero campione: ampiezza del centro abitato e macroarea di residenza
Tav. I.3	Distribuzione del campione per tipologia di lavoratori, per livello di scolarizzazione e per età
Tav. I.4.a	Anni mancanti alla pensione per tipologia di lavoratori
Tav. I.4.b	Anni mancanti alla pensione per sesso
Tav. I.4.c	Anni mancanti alla pensione per età e per tipologia di lavoratori
Tav. I.4.d	Anni mancanti alla pensione per livello di scolarizzazione e per tipologia di lavoratori
Tav. I.4.e	Anni mancanti alla pensione per macroarea
Tav. I.5.a	Categorie di lavoratori
Tav. I.5.b	Lavoratori dipendenti per tipo di impresa
Tav. I.5.c	Lavoratori dipendenti per comparto di attività e per tipo di impresa
Tav. I.6.a	Categorie di autonomi e artigiani
Tav. I.6.b	Autonomi e artigiani per comparto di attività
Tav. I.6.c	Autonomi e artigiani per categoria e per comparto di attività
Tav. I.7	Struttura reddituale del nucleo familiare
Tav. I.8	Struttura reddituale del nucleo familiare per sesso ed età
Tav. I.9.a	Ricchezza personale in relazione alle retribuzioni nette annuali, per variabili anagrafiche e per tipologia di lavoratori
Tav. I.9.b	Ricchezza personale in relazione alle retribuzioni nette

	annuali e per variabili territoriali
Tav. I.9.c	Ricchezza personale
Tav. I.10.a	Titolo di godimento dell'abitazione per tipologia di lavoratori e per variabili anagrafiche
Tav. I.10.b	Titolo di godimento dell'abitazione per grado relativo di ricchezza
Tav. I.10.c	Titolo di godimento dell'abitazione per struttura reddituale
Tav. I.10.d	Titolo di godimento dell'abitazione per composizione del patrimonio
Tav. I.10.e	Titolo di godimento dell'abitazione per orizzonte temporale
Tav. I.10.f	Titolo di godimento dell'abitazione per "anzianità" lavorativa
Tav. I.10.g	Titolo di godimento dell'abitazione per composizione delle famiglie
Tav. I.11.a	Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà per variabili anagrafiche e per tipologia di lavoratori
Tav. I.11.b	Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà per età e per tipologia di lavoratori
Tav. I.11.c	Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà per livello di scolarizzazione e per tipologia di lavoratori
Tav. I.12	Struttura del nucleo familiare
Tav. II.1.a	Il grado di informazione sui FP
Tav. II.1.b	Il grado di informazione sui FP
Tav. II.2	Grado di adesione tra chi conosce i FP
Tav. II.3	Grado di adesione tra chi conosce i FP per tipologia di lavoratori
Tav. II.4	Adesione, effettiva e potenziale ai FP, per categoria merceologica (solo dipendenti)
Tav. II.5	Grado di adesione ai FP e orizzonte lavorativo
Tav. II.6	Grado di adesione ai FP e orizzonte lavorativo per tipologia di lavoratore
Tav. II.7	Domanda di informazione post-vendita
Tav. II.8.a	Domanda di informazione post-vendita degli aderenti effettivi e potenziali ai FP per fascia di età e tipologia di lavoratore
Tav. II.8.b	Domanda di informazione post-vendita degli aderenti effettivi e potenziali ai FP per area territoriale e scolarizzazione
Tav. II.9	Aspettative sul tenore di vita da pensionato
Tav. II.10.a	Domanda di informazione dei non aderenti ai FP

Tav. II.10.b	Domanda di informazione delle due categorie di non aderenti ai FP
Tav. II.11	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti ai FP (possibili più risposte)
Tav. II.12	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi e potenziali, ai FP (possibili più risposte)
Tav. II.13	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP per classi di età (possibili più risposte)
Tav. II.14	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi e potenziali, ai FP per livello di scolarizzazione (possibili più risposte)
Tav. II.15	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti ai FP per tipologia di lavoratore e per fascia di età (possibili più risposte)
Tav. II.16	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP per tipologia di lavoratore (possibili più risposte)
Tav. II.17	Fonte di informazione esaustiva per gli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP
Tav. II.18	Fonti di informazione privilegiate da chi non aderisce ai FP
Tav. II.19	Fonti di informazione privilegiate da chi non intende aderire ai FP o non conosce i FP
Tav. II.20	Grado di informazione desiderata da chi non aderisce ai FP (possibili più risposte)
Tav. III.1	Distribuzione della ricchezza personale
Tav. III.2	Distribuzione della ricchezza personale in base a variabili anagrafiche
Tav. III.3	Distribuzione della ricchezza personale in base al sesso
Tav. III.4	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale
Tav. III.5	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.6.a	Tasso di adesione ai FP in base all'età e alla ricchezza personale
Tav. III.6.b	Tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale, all'età e alla tipologia di lavoratori
Tav. III.7	Non adesione ai FP in base alla ricchezza personale e all'età
Tav. III.8	Non adesione ai FP in base alla ricchezza personale, all'età e alla tipologia di lavoratori
Tav. III.9	Adesione e non adesione ai FP in base alla ricchezza

	personale e al grado di istruzione
Tav. III.10.a	Adesione ai FP in base alla ricchezza personale, al grado di istruzione e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.10.b	Non adesione ai FP in base alla ricchezza personale, al grado di istruzione e alla tipologia di lavoratori
Tav. III.11	Tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza immobiliare
Tav. III.12	Investimenti previdenziali in base al reddito familiare
Tav. III.13	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare
Tav. III.14	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per tipologia di lavoratore
Tav. III.15	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per età
Tav. III.16	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per età e per tipologia di lavoratore
Tav. III.17	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per livello di scolarizzazione
Tav. III.18	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per livello di scolarizzazione e per tipologia di lavoratore
Tav. III.19	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi
Tav. III.20	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.21	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi e all'età
Tav. III.22	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi, all'età e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.23	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi e al grado di scolarizzazione
Tav. III.24	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi, al grado di scolarizzazione e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.25	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico
Tav. III.26	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.27	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e all'età
Tav. III.28	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico, all'età e alla tipologia di lavoratore

Tav. III.29	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e al grado di scolarizzazione
Tav. III.30	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.31	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva
Tav. III.32	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.33	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e all'età
Tav. III.34	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.35	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e al grado di scolarizzazione
Tav. III.36	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.37	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'andamento previsto della retribuzione
Tav. III.38	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'informazione e all'adesione ai FP
Tav. III.39	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base alla ricchezza personale relativa
Tav. III.40	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base alla tipologia di lavoratore
Tav. III.41	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'età e al tasso di adesione ai FP
Tav. III.42.a	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base al tasso di adesione ai FP e alle tipologie di lavoratori
Tav. III.42.b	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'età, al tasso di adesione ai FP e alle tipologie di lavoratori
Tav. III.43	Ricorso ad altre forme di previdenza in base al sesso
Tav. III.44	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili anagrafiche
Tav. III.45	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili anagrafiche e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.46	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e all'età
Tav. III.47	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e al sesso
Tav. III.48	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili

	reddituale e al numero di figli a carico
Tav. III.49	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili patrimoniali
Tav. III.50	Ricorso ad altre forme di previdenza in base agli anni mancanti alla pensione
Tav. III.51	Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alla ricchezza personale e all'età
Tav. III.52	Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alla ricchezza e al grado di scolarizzazione
Tav. III.53	Distribuzione della ricchezza personale in base al grado di scolarizzazione
Tav. III.54	Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alle aspettative sul tenore di vita da pensionato e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.55	Distribuzione della ricchezza personale per tipologia di lavoratore
Tav. III.56	Grado di adesione dei giovani dipendenti ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi
Tav. III.57	Forme di integrazione della pensione pubblica in base a variabili anagrafiche
Tav. III.58	Forme di integrazione della pensione pubblica in base a variabili patrimoniali e a profili di rischio
Tav. IV.1	Rendimento atteso dai FP
Tav. IV.2	Rendimento atteso dai FP per variabili anagrafiche
Tav. IV.3	Rendimento atteso dai FP per variabili anagrafiche e per tipologia dei lavoratori
Tav. IV.4	Rendimento atteso dai FP per macroarea territoriale
Tav. IV.5	Rendimento atteso dai FP per grado di scolarizzazione
Tav. IV.6	La domanda di servizi accessori ai FP in base al tasso di adesione effettivo o potenziale
Tav. IV.7	La domanda di servizi accessori ai FP in base alle variabili anagrafiche
Tav. IV.8	La domanda di servizi accessori ai FP in base alla tipologia di lavoratori
Tav. IV.9	La domanda di servizi accessori ai FP in base all'età
Tav. IV.10	La domanda di servizi accessori ai FP in base all'area territoriale
Tav. IV.11	La domanda di servizi ai FP in base al grado di scolarizzazione
Tav. IV.12	La domanda di servizi accessori in base alle aspettative sui

---

	servizi principali
Tav. IV.13	La disponibilità a pagare i servizi accessori
Tav. IV.14	La disponibilità a pagare i servizi accessori in base alle variabili anagrafiche
Tav. IV. 15	La disponibilità a pagare i servizi accessori in base alle variabili anagrafiche e tipologia di lavoratore
Tav. IV.16	La disponibilità a pagare servizi accessori in base all'intensità della domanda e all'età
Tav. IV.17	Profili di rischio
Tav. IV.18	Profili di rischio in base alle variabili anagrafiche
Tav. IV.19	Profili di rischio in base alle variabili anagrafiche e alle tipologie di lavoratore

---

## Tav. I.1

### Caratteristiche anagrafiche del campione

<b>Sesso</b>	
Maschi	63,7%
Femmine	36,3%
<b>Tipo di lavoratore</b>	
Dipendenti	62,6%
Autonomo	24,4%
Artigiani	13,0%
<b>Istruzione</b>	
No tit./Lic. Elem.	24,2%
Media inf.	41,9%
Diploma	28,5%
Laurea	5,3%
<b>Età</b>	
18-29	26,6%
30-39	30,0%
40-49	20,5%
50-59	16,2%
60-65	6,7%
<b>Macroarea</b>	
Nord-ovest	34,6%
Nord-est	23,6%
Centro	17,6%
Sud	16,8%
Isole	7,3%
<b>Ampiezza centro abitato</b>	
<=5.000	19,1%
5.001-20.000	30,4%
20.001-50.000	12,0%
50.001-100.000	12,4%
>100.000	26,0%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.2 Intero campione: ampiezza del centro abitato e macroarea di residenza

	Ampiezza centro abitato					Totale
	<=5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	>100.000	
Nord-ovest	26,9%	29,9%	10,8%	9,7%	22,6%	100%
Nord-est	12,2%	34,1%	9,4%	11,6%	32,6%	100%
Centro	16,1%	23,7%	11,2%	14,7%	34,3%	100%
Sud	16,2%	35,9%	16,7%	15,8%	15,4%	100%
Isole	17,5%	24,8%	17,9%	14,6%	25,3%	100%
<i>Italia</i>	19,1%	30,4%	12,0%	12,4%	26,0%	100%

Tav. I.3 - Distribuzione del campione

<b>Sesso</b>			
<b>Tipo di lavoratore</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
Dipendenti	62,6%	60,0%	67,1%
Autonomo	24,4%	25,3%	22,9%
Artigiani	13,0%	14,8%	9,9%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

  

<b>Età</b>					
<b>Tipo di lavoratore</b>	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
Dipendenti	77,1%	64,0%	62,2%	52,0%	25,2%
Autonomo	12,5%	28,5%	26,5%	28,0%	38,4%
Artigiani	10,4%	7,5%	11,4%	20,0%	36,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

  

<b>Macroarea</b>					
<b>Tipo di lavoratore</b>	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
Dipendenti	67,3%	68,7%	54,3%	57,7%	51,0%
Autonomo	19,1%	19,9%	28,1%	32,8%	36,3%
Artigiani	13,5%	11,4%	17,6%	9,5%	12,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

  

<b>Ampiezza centro abitato</b>					
<b>Tipo di lavoratore</b>	<b>&lt;=5.000</b>	<b>5.001-20.000</b>	<b>20.001-50.000</b>	<b>50.001-100.000</b>	<b>&gt;100.000</b>
Dipendenti	63,5%	62,9%	72,7%	55,9%	60,0%
Autonomo	21,4%	24,5%	19,3%	27,6%	27,5%
Artigiani	15,1%	12,7%	8,0%	16,5%	12,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. I.3 - Distribuzione del campione (segue)

<b>Sesso</b>		
<b>Istruzione</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
No tit./Lic. Elem.	27,5%	18,4%
Media inf.	40,4%	44,7%
Diploma	27,1%	31,1%
Laurea	5,1%	5,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<b>Tipologia di lavoratore</b>				
<b>Istruzione</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Dipendenti</b>	<b>Autonomo</b>	<b>Artigiani</b>
No tit./Lic. Elem.	24,2%	17,3%	28,3%	49,5%
Media inf.	41,9%	46,1%	32,6%	39,4%
Diploma	28,5%	32,0%	28,9%	11,1%
Laurea	5,3%	4,6%	10,1%	-
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<b>Età</b>					
<b>Istruzione</b>	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
No tit./Lic. Elem.	4,8%	6,6%	25,4%	62,8%	82,6%
Media inf.	53,8%	48,8%	44,9%	20,3%	7,6%
Diploma	39,1%	36,7%	23,1%	13,1%	4,2%
Laurea	2,3%	7,8%	6,7%	3,8%	5,5%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<b>Macroarea</b>					
<b>Istruzione</b>	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
No tit./Lic. Elem.	23,2%	18,4%	25,7%	29,9%	30,5%
Media inf.	47,5%	46,7%	38,3%	32,6%	30,6%
Diploma	23,8%	31,1%	30,7%	30,2%	33,6%
Laurea	5,5%	3,8%	5,3%	7,2%	5,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<b>Ampiezza centro abitato</b>					
<b>Istruzione</b>	<b>&lt;=5.000</b>	<b>5.001-20.000</b>	<b>20.001-50.000</b>	<b>50.001-100.000</b>	<b>&gt;100.000</b>
No tit./Lic. Elem.	29,9%	28,3%	13,9%	28,6%	17,9%
Media inf.	47,2%	40,5%	46,7%	33,4%	41,7%
Diploma	20,9%	26,7%	33,5%	31,6%	32,6%
Laurea	2,0%	4,6%	5,9%	6,4%	7,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. I.3 - Distribuzione del campione (segue)

Età	Tipologia di lavoratore				Sesso	
	Popolazione	Dipendenti	Autonomo	Artigiani	Maschi	Femmine
18-29	26,6%	32,8%	13,6%	21,1%	25,1%	29,1%
30-39	30,0%	30,7%	35,0%	17,2%	28,4%	32,8%
40-49	20,5%	20,4%	22,2%	17,9%	19,8%	21,8%
50-59	16,2%	13,4%	18,5%	24,9%	17,9%	13,0%
60-65	6,7%	2,7%	10,6%	18,8%	8,7%	3,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Età	Macroarea				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
18-29	28,0%	30,7%	27,2%	20,4%	19,5%
30-39	30,1%	30,0%	26,0%	31,7%	35,3%
40-49	23,7%	15,9%	22,5%	20,4%	16,3%
50-59	13,5%	14,0%	19,8%	19,1%	20,3%
60-65	4,8%	9,5%	4,4%	8,5%	8,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Età	Ampiezza centro abitato				
	<=5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	>100.000
18-29	33,7%	26,7%	26,7%	24,3%	22,2%
30-39	27,2%	26,8%	32,0%	24,3%	37,6%
40-49	22,2%	21,0%	19,4%	19,4%	19,8%
50-59	11,8%	15,0%	18,9%	26,5%	14,5%
60-65	5,0%	10,5%	3,0%	5,6%	5,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. I.4.a

Anni mancanti alla pensione

	<b>Tipologia di lavoratore</b>			
	<b><i>Popolazione</i></b>	<b><i>Dipendenti</i></b>	<b><i>Autonomi</i></b>	<b><i>Artigiani</i></b>
Inferiore a 5	10,1%	7,3%	10,1%	23,2%
Tra 5 e 15	15,8%	16,4%	12,1%	19,3%
Tra 15 e 25	19,3%	20,4%	18,2%	15,9%
Superiore a 25	39,8%	44,3%	37,2%	23,0%
Non so	15,1%	11,5%	22,4%	18,6%
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>100,0%</i></b>	<b><i>100,0%</i></b>	<b><i>100,0%</i></b>	<b><i>100,0%</i></b>

Tav. I.4.b

***Anni mancanti alla pensione per sesso***

<b>Anni</b>	<b>Sesso</b>	
	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
Entro 5 anni	12,8%	5,3%
Tra 5 e 15	15,4%	16,3%
Tra 15 e 25	20,1%	17,7%
Oltre 25 anni	37,4%	44,1%
Non so	14,2%	16,6%

Tav. I.4.c

Anni mancanti alla pensione per età

Popolazione

Anni	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Inferiore a 5	0%	0%	0%	36%	60%
Tra 5 e 15	1%	2%	35%	45%	7%
Tra 15 e 25	3%	28%	43%	8%	0%
Superiore a 25	79%	57%	9%	0%	0%
Non so	17%	13%	13%	10%	33%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Dipendente

Anni	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Inferiore a 5	0%	0%	0%	45%	46%
Tra 5 e 15	2%	3%	46%	42%	5%
Tra 15 e 25	3%	31%	41%	11%	0%
Superiore a 25	81%	55%	5%	0%	0%
Non so	15%	11%	7%	3%	49%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

Anni	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Inferiore a 5	0%	0%	0%	23%	55%
Tra 5 e 15	0%	0%	17%	44%	1%
Tra 15 e 25	0%	22%	43%	5%	0%
Superiore a 25	89%	59%	19%	1%	0%
Non so	11%	19%	21%	27%	44%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

Anni	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Inferiore a 5	0%	5%	0%	33%	75%
Tra 5 e 15	0%	0%	19%	53%	14%
Tra 15 e 25	6%	19%	54%	8%	0%
Superiore a 25	49%	70%	3%	0%	0%
Non so	45%	7%	24%	6%	11%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. I.4.d

### Anni mancanti alla pensione per livello di scolarizzazione

Popolazione

<b>Istruzione</b>				
<b>Anni</b>	<b>No tit./Lic. Elem.</b>	<b>Media inf.</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Inferiore a 5	31%	4%	3%	6%
Tra 5 e 15	28%	14%	9%	11%
Tra 15 e 25	16%	21%	19%	23%
Superiore a 25	6%	45%	60%	49%
Non so	20%	16%	10%	11%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Dipendenti

<b>Istruzione</b>				
<b>Anni</b>	<b>No tit./Lic. Elem.</b>	<b>Media inf.</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Inferiore a 5	26%	4%	2%	5%
Tra 5 e 15	34%	15%	10%	12%
Tra 15 e 25	17%	22%	19%	26%
Superiore a 25	3%	47%	62%	53%
Non so	19%	12%	8%	4%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

<b>Istruzione</b>				
<b>Anni</b>	<b>No tit./Lic. Elem.</b>	<b>Media inf.</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Inferiore a 5	26%	3%	4%	7%
Tra 5 e 15	17%	14%	6%	9%
Tra 15 e 25	11%	23%	19%	18%
Superiore a 25	17%	37%	54%	45%
Non so	29%	22%	16%	20%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

<b>Istruzione</b>				
<b>Anni</b>	<b>No tit./Lic. Elem.</b>	<b>Media inf.</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Inferiore a 5	42%	6%	0%	
Tra 5 e 15	27%	13%	7%	
Tra 15 e 25	19%	12%	17%	
Superiore a 25	0%	42%	59%	
Non so	12%	28%	17%	
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>

Tav. I.4.e

***Anni mancanti alla pensione per macroarea***

	Popolazione	Macroarea			
		Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole
Entro 5 anni	10,1%	8,8%	11,0%	8,9%	11,9%
Tra 5 e 15	15,8%	16,9%	16,1%	16,6%	13,1%
Tra 15 e 25	19,3%	21,3%	13,7%	20,9%	20,6%
Oltre 25 anni	39,8%	41,0%	44,2%	39,1%	34,3%
Non so	15,1%	12,0%	14,9%	14,5%	20,1%

Tav. I.5.a

<b>Tipo di lavoratore</b>	
Dipendente	50,9%
Autonomo/Artigiano	49,1%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.5.b

<b>Dipendenti per tipologia</b>	
Dipendente di imprese private/società/istituti privati	71,2%
Dipendente di imprese artigiane	21,5%
Dipendente di cooperative/soci lavoratori	7,3%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.5.c

	Dipendenti per settore			
	Dipendente di aziende/ società/ istituti privati	Dipendente di imprese artigiane	Dipendente di cooperative/soci lavoratori	Campione
Agricoltura	2,8%	2,0%	7,4%	<b>2,9%</b>
Alimentare	6,7%	7,7%	20,7%	<b>7,9%</b>
Arredamento\affini	1,4%	2,8%	0,0%	<b>1,6%</b>
Assicurazioni\banche\credito	5,6%	0,0%	0,0%	<b>4,0%</b>
Attività professionale e autonoma	5,6%	4,3%	4,1%	<b>5,2%</b>
Carta\stampa\grafica	3,8%	2,3%	0,0%	<b>3,2%</b>
Cemento\gesso\calce\affini	0,9%	1,3%	0,0%	<b>0,9%</b>
Ceramiche\piastrelle	0,1%	0,4%	0,0%	<b>0,2%</b>
Chimico\farmaceutico	2,8%	0,5%	0,0%	<b>2,1%</b>
Commercio	13,0%	10,1%	13,5%	<b>12,4%</b>
Costruzioni ed edili	3,6%	10,4%	7,3%	<b>5,4%</b>
Elettronica e informatica	5,1%	3,2%	5,4%	<b>4,7%</b>
Energia (ENI – settore petrolifero)	1,5%	0,0%	0,0%	<b>1,1%</b>
Estrattivo\materiali\minerali non metalliferi	0,1%	0,0%	0,0%	<b>0,1%</b>
Gas\elettricità\acq	0,8%	4,0%	0,0%	<b>1,4%</b>
Gomma\plastiche\affini	4,8%	2,7%	0,0%	<b>4,0%</b>
Legno\boschivo\laterizi	0,8%	5,6%	0,0%	<b>1,8%</b>
Logistica\magazzini	0,6%	0,0%	0,7%	<b>0,5%</b>
Metalmeccanico	20,6%	11,6%	4,2%	<b>17,5%</b>
Pesca\marittimo	0,0%	0,2%	0,0%	<b>0,1%</b>
Sanità\servizi sociali	2,1%	0,0%	18,5%	<b>2,8%</b>
Servizi di igiene ambientale	1,7%	0,1%	1,2%	<b>1,3%</b>
Servizi domestici e privati (in generale)	1,0%	4,6%	1,2%	<b>1,8%</b>
Telecomunicazioni\di	2,7%	0,0%	0,0%	<b>1,9%</b>
Tessile\conciarie\abbigliamento\calzature	2,8%	8,1%	2,7%	<b>3,9%</b>
Trasporti	2,3%	0,6%	2,6%	<b>2,0%</b>
Turismo\alberghi\ristoranti	2,3%	0,4%	1,1%	<b>1,8%</b>
Altro	4,6%	16,9%	9,4%	<b>7,6%</b>
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.6.a

<b>Tipologia di autonomi e artigiani</b>	
Piccolo imprenditore	13,1%
Medio-grande imprenditore	2,8%
Artigiano	38,3%
Commerciante	19,5%
Professionista	10,5%
Altro lavoratore autonomo	15,8%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.6.b

<b>Autonomi e artigiani per settore</b>	
Agente\rappresentante	8,6%
Commercialista	1,1%
Consulente	2,6%
Dentista	0,3%
Esercente commercio	21,8%
Esercente turismo	1,0%
Legale e tributario	1,5%
Ordine professionale	3,9%
Sanita' e servizi sociali	2,5%
Trasporto	0,6%
Edile	4,4%
Artigiani	39,0%
Agricoltura	1,9%
Altro	10,7%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>



Tav. I.7

## Struttura reddituale del nucleo familiare

	Popolazione	Sesso		Età				
		Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Monoreddito	26,5%	32,5%	16,1%	14,9%	28,3%	27,2%	36,3%	38,9%
Soggetto forte	34,3%	43,5%	18,0%	20,3%	34,4%	40,5%	43,8%	46,8%
Soggetto debole	39,2%	24,0%	65,9%	64,8%	37,3%	32,2%	19,9%	14,3%

	Tipologia di lavoratore		
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Monoreddito	22,1%	31,0%	39,6%
Soggetto forte	33,0%	37,8%	33,6%
Soggetto debole	44,9%	31,2%	26,8%

	Grado di istruzione				Macroarea			
	No tit./ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole
Monoreddito	33,1%	27,3%	20,8%	21,1%	18,2%	17,4%	32,6%	43,0%
Soggetto forte	43,8%	29,7%	32,8%	34,3%	39,6%	36,6%	31,2%	26,4%
Soggetto debole	23,2%	42,9%	46,3%	44,6%	42,2%	46,0%	36,1%	30,6%

	Ampiezza centro				
	<=5000	5001- 20000	20001- 50000	50001- 100000	>100000
Monoreddito	19,5%	26,0%	37,0%	29,6%	26,0%
Soggetto forte	34,7%	38,7%	29,2%	30,3%	33,0%
Soggetto debole	45,8%	45,8%	33,8%	40,1%	41,0%



Tav. I.9.a

Ricchezza personale in relazione alle retirbuzioni nette annuali

	Popolazione	Sesso	
		Maschi	Femmine
Risparmiatore debole	54,3%	51,9%	58,5%
Risparmiatore medio	34,3%	36,7%	30,2%
Risparmiatore forte	11,4%	11,4%	11,4%

	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Risparmiatore debole	53,5%	50,9%	57,8%	58,3%	51,4%
Risparmiatore medio	35,7%	34,6%	32,9%	33,0%	35,1%
Risparmiatore forte	10,8%	14,5%	9,2%	8,6%	13,5%

	Tipologia di lavoratore		
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Risparmiatore debole	56,6%	49,3%	52,3%
Risparmiatore medio	30,6%	39,9%	41,8%
Risparmiatore forte	12,8%	10,8%	5,8%

	Grado di istruzione			
	No tit./ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea
Risparmiatore debole	58,7%	58,7%	46,2%	42,7%
Risparmiatore medio	36,7%	30,6%	37,6%	35,8%
Risparmiatore forte	4,7%	10,7%	16,2%	21,4%

Tav. I.9.b

Ricchezza personale in relazione alle retribuzioni nette annuali

<b>Macroarea</b>				
	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>
Risparmio debole	56,9%	46,3%	54,1%	58,4%
Risparmio medio	32,8%	38,5%	32,2%	34,0%
Risparmio forte	10,3%	15,2%	13,7%	7,6%

<b>Ampiezza centro abitato di residenza</b>					
	<b>&lt;=5.000</b>	<b>5.001-20.000</b>	<b>20.001-50.000</b>	<b>50.001-100.000</b>	<b>&gt;100.000</b>
Risparmio debole	56,0%	55,9%	45,3%	56,6%	54,1%
Risparmio medio	32,6%	33,4%	35,4%	32,3%	37,2%
Risparmio forte	11,4%	10,7%	19,2%	11,1%	8,7%

Tav. I.9.c

Ricchezza personale

<b>Struttura reddituale del nucleo familiare</b>				<b>Totale</b>
	<b>Monoreddito</b>	<b>Soggetto forte</b>	<b>Soggetto debole</b>	
Risparmiatore debole	29,3%	28,3%	42,3%	100,0%
Risparmiatore medio	26,3%	39,7%	33,9%	100,0%
Risparmiatore forte	13,7%	45,9%	40,3%	100,0%

<b>Numero di anni mancanti alla pensione</b>					
	<b>5</b>	<b>5-15</b>	<b>15-25</b>	<b>oltre 25</b>	<b>non so</b>
Risparmiatore debole	59,4%	52,9%	51,4%	54,1%	56,3%
Risparmiatore medio	30,2%	40,1%	37,6%	32,1%	32,6%
Risparmiatore forte	10,4%	6,9%	11,0%	13,7%	11,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. I.10.a

*Titolo di godimento dell'abitazione*

	<b>Popolazione</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Dipendenti</b>	<b>Autonomi</b>	<b>Artigiani</b>
Proprietà	52%	53%	49%	52%	46%	57%
Affitto	23%	20%	28%	25%	19%	18%
Uso gratuito	6%	6%	6%	6%	5%	7%
Seconda casa	20%	21%	17%	16%	30%	17%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>Ampiezza centro abitato</b>					
	<b>&lt;=5.000</b>	<b>5.001-20.000</b>	<b>20.001-50.000</b>	<b>50.001-100.000</b>	<b>&gt;100.000</b>
Proprietà	47%	61%	53%	49%	44%
Affitto	21%	15%	23%	27%	31%
Uso gratuito	9%	6%	5%	5%	5%
Seconda casa	22%	18%	19%	19%	20%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>Età</b>					
	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
Proprietà	51%	46%	53%	60%	56%
Affitto	24%	25%	24%	22%	6%
Uso gratuito	4%	11%	7%	2%	0%
Seconda casa	21%	18%	16%	16%	37%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>Istruzione</b>				
	<b>No tit./ Lic.elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Proprietà	57%	47%	55%	49%
Affitto	18%	29%	19%	14%
Uso gratuito	4%	8%	7%	4%
Seconda casa	22%	17%	20%	33%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>Macroarea</b>					
	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
Proprietà	48%	51%	56%	54%	51%
Affitto	27%	25%	20%	17%	15%
Uso gratuito	5%	6%	5%	8%	11%
Seconda casa	20%	18%	18%	21%	24%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. I.10.b

*Titolo di godimento dell'abitazione per grado relativo di ricchezza*

<b>Ricchezza personale</b>				<i>Popolazione</i>
<b>Risparmiatore debole</b>	<b>Risparmiatore medio</b>	<b>Risparmiatore forte</b>		
Proprietà	51,8%	52,1%	48,5%	51,5%
Affitto	27,7%	17,3%	15,3%	22,7%
Uso gratuito	5,9%	6,7%	5,9%	6,2%
Seconda casa	14,5%	24,0%	30,3%	19,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.10.c

*Titolo di godimento dell'abitazione per struttura reddituale*

<b>Struttura reddituale delle famiglie</b>				<i>Popolazione</i>
<b>Monoreddito</b>	<b>Soggetto forte</b>	<b>Soggetto debole</b>		
Proprietà	55%	52%	49%	52%
Affitto	24%	21%	23%	23%
Uso gratuito	7%	5%	7%	6%
Seconda casa	15%	22%	20%	20%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

<b>Struttura reddituale delle famiglie</b>				<i>Totale</i>
<b>Monoreddito</b>	<b>Soggetto forte</b>	<b>Soggetto debole</b>		
Proprietà	28%	35%	38%	100%
Affitto	27%	32%	41%	100%
Uso gratuito	29%	26%	45%	100%
Seconda casa	20%	40%	41%	100%
<i>Popolazione</i>	<i>26%</i>	<i>34%</i>	<i>39%</i>	<i>100%</i>

Tav. I.10.d

*Titolo di godimento dell'abitazione per composizione del patrimonio*

<b>Patrimoni alternativi in caso di difficoltà</b>				
	<b>Sì</b>	<b>Non sufficienti</b>	<b>No</b>	<b>Popolazione</b>
Proprietà	50%	53%	51%	52%
Affitto	10%	19%	29%	23%
Uso gratuito	5%	5%	7%	6%
Seconda casa	35%	23%	12%	20%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>





Tav. I.10.g

*Titolo di godimento dell'abitazione per composizione delle famiglie*

<b>Numero di figli a carico</b>				
	<b>Nessuno</b>	<b>Uno</b>	<b>Più di uno</b>	<b>Popolazione</b>
Proprietà	52,2%	50,8%	50,8%	51,5%
Affitto	23,8%	19,8%	23,3%	22,7%
Uso gratuito	3,5%	8,2%	10,1%	6,2%
Seconda casa	20,6%	21,2%	15,8%	19,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.11.a

**Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà**

	Popolazione	Sesso	
		Maschi	Femmine
Sì	21,1%	20,7%	21,7%
Non sufficienti	23,9%	24,1%	23,5%
No	55,0%	55,2%	54,8%

	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Sì	14,4%	21,1%	23,2%	24,5%	32,5%
Non sufficienti	23,3%	21,8%	24,4%	27,8%	23,7%
No	62,3%	57,0%	52,4%	47,6%	43,8%

	Tipologia di lavoratore		
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Sì	19,7%	26,2%	18,0%
Non sufficienti	21,8%	29,1%	23,9%
No	58,4%	44,7%	58,1%

	Grado di istruzione			
	No tit./ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea
Sì	18,5%	16,8%	26,3%	38,5%
Non sufficienti	32,4%	22,6%	19,7%	17,2%
No	49,1%	60,6%	54,0%	44,3%

	Macroarea			
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole
Sì	19,7%	22,9%	19,3%	22,6%
Non sufficienti	26,5%	19,4%	22,8%	25,2%
No	53,7%	57,7%	57,9%	52,2%

	Ampiezza centro				
	<=5000	5001- 20000	20001- 50000	50001- 100000	>100000
Sì	21,5%	20,6%	21,3%	19,3%	22,1%
Non sufficienti	22,6%	24,1%	25,7%	23,8%	23,7%
No	55,8%	55,3%	53,0%	56,9%	54,2%

Tav. I.11.b

*Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà*

Popolazione

	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Sì	14,4%	21,1%	23,2%	24,5%	32,5%
Non sufficienti	23,3%	21,8%	24,4%	27,8%	23,7%
No	62,3%	57,0%	52,4%	47,6%	43,8%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Dipendente

	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Sì	14,1%	20,1%	22,8%	25,9%	30,4%
Non sufficienti	23,1%	19,3%	23,5%	21,0%	27,1%
No	62,8%	60,7%	53,8%	53,1%	42,5%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Autonomo

	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Sì	23,1%	25,5%	28,4%	23,4%	33,1%
Non sufficienti	32,8%	26,9%	30,8%	25,3%	34,3%
No	44,2%	47,6%	40,8%	51,3%	32,5%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Artigiano

	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Sì	6,1%	13,7%	13,3%	22,8%	33,3%
Non sufficienti	13,6%	24,5%	14,8%	49,2%	10,3%
No	80,3%	61,8%	71,9%	28,1%	56,4%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. I.11.c

*Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà*

Popolazione

<b>Istruzione</b>	<b>No tit. / Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Sì	18,5%	16,8%	26,3%	38,5%
Non sufficienti	32,4%	22,6%	19,7%	17,2%
No	49,1%	60,6%	54,0%	44,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Dipendenti

<b>Istruzione</b>	<b>No tit. / Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Sì	19,4%	15,6%	23,8%	34,0%
Non sufficienti	28,1%	22,1%	18,9%	16,4%
No	52,5%	62,3%	57,3%	49,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Autonomo

<b>Istruzione</b>	<b>No tit. / Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Sì	14,2%	23,9%	34,5%	43,8%
Non sufficienti	45,2%	23,9%	23,0%	18,1%
No	40,6%	52,2%	42,6%	38,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Artigiano

<b>Istruzione</b>	<b>No tit. / Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Sì	21,7%	12,5%	20,8%	-
Non sufficienti	26,0%	23,7%	15,6%	-
No	52,3%	63,9%	63,6%	-
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>

Tav. I.12

**Numero di figli a carico?**

Figli a carico	Popolazione	Sesso		Età				
		Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Nessuno	52,9%	49,1%	59,6%	94,3%	49,3%	21,5%	29,1%	58,7%
Uno	23,4%	23,6%	23,1%	3,0%	25,5%	30,4%	39,5%	31,9%
Più di uno	23,6%	27,2%	17,3%	1,9%	25,1%	48,2%	31,3%	9,4%

Figli a carico	Tipologia di lavoratore		
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Nessuno	56,1%	48,9%	45,2%
Uno	21,0%	22,7%	36,3%
Più di uno	22,8%	28,4%	18,5%

Figli a carico	Grado di istruzione				Macroarea			
	No tit./ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole
Nessuno	37,8%	56,1%	61,4%	51,5%	54,3%	61,1%	48,8%	45,9%
Uno	31,8%	21,1%	20,4%	20,2%	21,2%	25,1%	32,2%	18,7%
Più di uno	30,5%	22,8%	18,2%	28,3%	24,5%	13,8%	19,0%	35,4%

Figli a carico	Ampiezza centro				
	<=5.000	5.001- 20.000	20.001- 50.000	50.001- 100.000	>100.000
Nessuno	58,0%	55,5%	45,6%	46,5%	52,7%
Uno	24,2%	18,8%	25,1%	30,8%	24,1%
Più di uno	17,8%	25,7%	29,3%	22,8%	23,2%

Tav. II.1.a

**Il grado di informazione sui FP**

Conosce i FP?	Popolazione	Tipologia lavoratori			Sesso	
		Dipendenti	Autonomi	Artigiani	Maschi	Femmine
Si	50,6%	50,3%	54,7%	44,3%	52,8%	46,8%
No	49,4%	49,7%	45,3%	55,7%	47,2%	53,2%

  

Conosce i FP?	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Si	30,5%	56,4%	59,5%	62,8%	47,6%
No	69,5%	43,6%	40,5%	37,2%	52,4%

  

Conosce i FP?	Istruzione			
	No tit./ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea
Si	50,1%	45,6%	55,3%	66,7%
No	49,9%	54,4%	44,7%	33,3%

  

Conosce i FP?	Macroarea				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Si	53,7%	49,6%	52,2%	46,1%	45,6%
No	46,3%	50,4%	47,8%	53,9%	54,4%

  

Conosce i FP?	Ampiezza centro abitato				
	<=5.000	5.001- 20.000	20.001- 50.000	50.001- 100.000	>100.000
Si	49,5%	49,9%	53,7%	52,3%	49,9%
No	50,5%	50,1%	46,3%	47,7%	50,1%

Tav II.1.b

*Il grado di informazione sui FP*

<b>Dipendenti</b>	<b>Macroarea</b>				
<b>Conosce i FP?</b>	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
Si	56,0%	46,5%	50,1%	41,6%	53,9%
No	44,0%	53,5%	49,9%	58,4%	46,1%

<b>Autonomi</b>	<b>Età</b>					<b>Istruzione</b>				<b>Macroarea</b>				
<b>Conosce i FP?</b>	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>	<b>No tit./ Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
Si	20,0%	55,7%	66,0%	60,1%	63,3%	53,8%	53,9%	52,9%	65,3%	51,4%	63,7%	53,7%	57,3%	43,9%
No	80,0%	44,3%	34,0%	39,9%	36,7%	46,2%	46,1%	47,1%	34,7%	48,6%	36,3%	46,3%	42,7%	56,1%

<b>Artigiani</b>	<b>Sesso</b>			<b>Istruzione</b>			<b>Macroarea</b>				
<b>Conosce i FP?</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>No tit./ Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
Si	43,0%	47,7%	48,5%	39,9%	40,8%	-	45,4%	43,9%	55,9%	35,0%	17,3%
No	57,0%	52,3%	51,5%	60,1%	59,2%	-	54,6%	56,1%	44,1%	65,0%	82,7%

Tav. II.2

**Grado di adesione tra chi conosce i FP**

	Popolazione	Sesso		Età				
		Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Ha aderito	19,7%	19,7%	19,9%	19,1%	16,7%	18,7%	27,2%	17,4%
Pensa di aderire	40,7%	40,7%	41,6%	38,9%	51,6%	44,8%	40,0%	29,7%
Non pensa di aderire	39,7%	39,7%	38,5%	42,0%	31,7%	36,5%	32,8%	52,9%

	Tipologia lavoratori			Istruzione			
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani	No. Tit/Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea
Ha aderito	21,8%	13,0%	23,2%	10,6%	13,6%	21,2%	21,5%
Pensa di aderire	41,8%	36,2%	45,0%	28,6%	37,4%	43,1%	42,2%
Non pensa di aderire	36,4%	50,7%	31,9%	60,8%	49,0%	35,7%	36,3%

	Macroarea				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Ha aderito	24,1%	24,7%	17,0%	21,4%	13,5%
Pensa di aderire	31,7%	40,6%	37,8%	43,7%	42,8%
Non pensa di aderire	44,2%	34,7%	45,3%	34,9%	43,7%

	Ampiezza centro abitato				
	<=5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	>100.000
Ha aderito	10,7%	27,3%	22,2%	18,7%	14,6%
Pensa di aderire	37,5%	30,1%	40,7%	47,9%	56,1%
Non pensa di aderire	51,8%	42,6%	37,1%	33,5%	29,4%

Tav. II.3

Grado di adesione tra chi conosce i FP per tipologia di lavoratori

Dipendenti	Sesso		Età					No. Tit/Lic. Elem.	Istruzione			Macroarea				
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65		Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Ha aderito	24,3%	17,2%	18,2%	21,4%	26,5%	19,7%	31,0%	12,4%	22,4%	24,1%	30,4%	26,5%	19,3%	19,4%	18,5%	13,6%
Pensa di aderire	42,4%	40,6%	49,6%	44,0%	39,1%	32,0%	37,2%	37,5%	42,6%	44,4%	32,4%	39,0%	41,8%	50,4%	41,1%	39,9%
Non pensa di aderire	33,3%	42,2%	32,3%	34,6%	34,4%	48,3%	31,8%	50,1%	35,0%	31,5%	37,3%	34,5%	38,9%	30,2%	40,4%	46,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>							

  

Autonomi	Sesso		Età					No. Tit/Lic. Elem.	Istruzione			Macroarea				
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65		Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Ha aderito	9,4%	20,7%	0,0%	12,1%	25,4%	6,5%	4,8%	5,9%	15,8%	15,4%	16,6%	14,5%	14,7%	16,8%	8,8%	7,1%
Pensa di aderire	35,8%	37,0%	66,4%	44,5%	36,6%	35,7%	0,0%	34,1%	43,1%	32,7%	30,9%	41,7%	29,7%	34,6%	38,7%	33,9%
Non pensa di aderire	54,8%	42,2%	33,6%	43,4%	38,0%	57,8%	95,2%	59,9%	41,1%	51,9%	52,6%	43,8%	55,6%	48,6%	52,4%	59,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>							

  

Artigiani	Sesso		Età					No. Tit/Lic. Elem.	Istruzione			Macroarea				
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65		Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Ha aderito	21,4%	27,4%	18,4%	19,9%	35,5%	26,5%	0,0%	24,6%	25,0%	9,1%	-	30,0%	7,9%	33,8%	3,2%	0,0%
Pensa di aderire	50,3%	32,4%	56,8%	54,6%	53,4%	14,4%	83,6%	41,3%	46,4%	59,6%	-	48,9%	32,3%	38,9%	78,8%	34,2%
Non pensa di aderire	28,3%	40,3%	24,8%	25,5%	11,1%	59,0%	16,4%	34,1%	28,6%	31,3%	-	21,2%	59,8%	27,2%	17,9%	65,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>							

Tav. II.4

Adesione, effettiva e potenziale ai FP, per categoria merceologica (solo dipendenti)

	<b>Adesione effettiva e potenziale</b>	<b>No</b>	<i>Categorie come % del campione</i>
Agricoltura	91%	9%	2%
Alimentare	67%	33%	12%
Arredamento\affini	52%	48%	5%
Assicurazioni\banche\credito	64%	36%	4%
Attivita' professionale e autonoma	55%	45%	1%
Cemento\gesso\calce\affini	78%	22%	1%
Ceramiche\piastrelle	53%	47%	4%
Chimico\farmaceutico	87%	13%	2%
Costruzioni ed edili	80%	20%	3%
Elettronica e informatica	74%	26%	16%
Estrattivo\materiali\minerali non metalliferi	52%	48%	3%
Gas\elettricit�\acq	59%	41%	2%
Gomma\plastiche\affini	25%	75%	1%
Legno\boschivo\laterizi	12%	88%	2%
Metalmeccanico	94%	6%	2%
Pesca\marittimo	47%	53%	4%
Sanita'\servizi sociali	90%	10%	2%
Servizi di igiene ambientale	83%	17%	2%
Servizi domestici e privati (in generale)	55%	45%	1%
Telecomunicazioni\di	56%	44%	2%
Tessile\conciarie\abbigliam./calzature	81%	19%	4%
Trasporti	38%	62%	5%
Turismo\alberghi\ristoranti	80%	20%	3%

Tav. II.5

Grado di adesione ai FP e orizzonte lavorativo

<b>Atteggiamento verso i FP</b>					
<b>Numero di anni mancanti alla pensione</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Popolazione</b>
Minore di 5	8,7%	6,2%	17,6%	9,0%	10,1%
Tra 5 e 15	23,8%	16,6%	18,6%	12,6%	15,8%
Tra 15 e 25	32,6%	21,0%	20,1%	15,5%	19,3%
Superiore a 25	29,8%	45,9%	32,2%	42,4%	39,8%
Non so	5,1%	10,4%	11,5%	20,5%	15,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. II.6

Grado di adesione ai FP e orizzonte lavorativo per tipologia di lavoratore

<b>Dipendente</b>					
<b>Numero di anni mancanti alla pensione</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Dipendenti</b>
Minore di 5	12%	7%	13%	4%	7%
Tra 5 e 15	23%	18%	18%	14%	16%
Tra 15 e 25	28%	21%	25%	17%	20%
Superiore a 25	34%	48%	38%	47%	44%
Non so	4%	5%	6%	18%	11%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

  

<b>Autonomo</b>					
<b>Numero di anni mancanti alla pensione</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Autonomi</b>
Minore di 5	4%	5%	21%	6%	10%
Tra 5 e 15	12%	10%	16%	11%	12%
Tra 15 e 25	46%	20%	16%	14%	18%
Superiore a 25	23%	51%	26%	40%	37%
Non so	14%	15%	20%	28%	22%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

  

<b>Artigiano</b>					
<b>Numero di anni mancanti alla pensione</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Artigiani</b>
Minore di 5	0%	4%	32%	32%	23%
Tra 5 e 15	45%	20%	32%	11%	19%
Tra 15 e 25	39%	23%	5%	12%	16%
Superiore a 25	15%	25%	20%	24%	23%
Non so	0%	27%	10%	21%	19%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. II.7

## Domanda di informazione post-vendita

Domanda di informazione	Popolazione		Età			
		18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Molto	55,1%	53,7%	59,4%	54,8%	54,1%	29,6%
Abbastanza	41,1%	41,2%	37,8%	42,6%	38,7%	68,9%
Poca	3,8%	5,1%	2,8%	2,6%	7,1%	1,5%

Domanda di informazione	Tipologia lavoratori		
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Molto	57,6%	56,6%	39,7%
Abbastanza	37,6%	42,3%	57,1%
Poca	4,8%	1,1%	3,1%

Domanda di informazione	Istruzione			
	No. Tit/Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea
Molto	45,2%	56,0%	60,4%	53,2%
Abbastanza	51,3%	39,8%	36,3%	42,5%
Poca	3,5%	4,2%	3,3%	4,3%

Domanda di informazione	Macroarea				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Molto	56,6%	48,2%	55,4%	58,9%	58,7%
Abbastanza	39,8%	45,3%	41,8%	38,9%	38,6%
Poca	3,5%	6,5%	2,9%	2,2%	2,7%

Domanda di informazione	Ampiezza centro abitato				
	<=5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	>100.000
Molto	52,7%	62,1%	53,2%	40,8%	57,9%
Abbastanza	41,5%	32,5%	44,1%	57,8%	39,9%
Poca	5,7%	5,5%	2,7%	1,4%	2,2%

Tav. II.8.a

Domanda di informazione post-vendita per fascia di età e tipologia di lavoratore

<b>Ha aderito ?</b>			
<b>Età</b>	<b>Informazione</b>	<b>Sì</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>
18-29	Molto	52%	54%
	Abbastanza	48%	39%
	Poca	0%	7%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
30-39	Molto	51%	63%
	Abbastanza	47%	34%
	Poca	3%	3%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
40-49	Molto	49%	59%
	Abbastanza	51%	37%
	Poca	1%	4%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
50-59	Molto	53%	55%
	Abbastanza	43%	36%
	Poca	4%	9%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
60-65	Molto	76%	12%
	Abbastanza	19%	88%
	Poca	6%	0%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

<b>Ha aderito ?</b>			
<b>Tipologia di lavoro</b>	<b>Informazione</b>	<b>Sì</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>
Dipendente	Molto	58%	57%
	Abbastanza	39%	37%
	Poca	3%	6%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Autonomo	Molto	50%	59%
	Abbastanza	50%	40%
	Poca	0%	2%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Artigiano	Molto	19%	50%
	Abbastanza	81%	45%
	Poca	0%	5%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. II.8.b

Domanda di informazione post-vendita per area territoriale e scolarizzazione

<b>Ha aderito ?</b>			
<b>Macroarea</b>	<b>Informazione</b>	<b>Sì</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>
Nord-ovest	Molto	51%	60%
	Abbastanza	45%	36%
	Poca	4%	4%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Nord-est	Molto	62%	42%
	Abbastanza	38%	49%
	Poca	0%	9%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Centro	Molto	30%	68%
	Abbastanza	70%	28%
	Poca	0%	4%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Sud	Molto	75%	54%
	Abbastanza	25%	43%
	Poca	0%	3%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Isole	Molto	47%	62%
	Abbastanza	47%	36%
	Poca	6%	2%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

<b>Ha aderito ?</b>			
<b>Istruzione</b>	<b>Informazione</b>	<b>Sì</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>
No Tit./ Lic. Elem.	Molto	40%	47%
	Abbastanza	60%	48%
	Poca	0%	5%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Media	Molto	50%	59%
	Abbastanza	48%	36%
	Poca	2%	5%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Diploma	Molto	56%	63%
	Abbastanza	41%	34%
	Poca	3%	4%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Laurea	Molto	61%	47%
	Abbastanza	39%	45%
	Poca	0%	8%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. II.9

Aspettative sul tenore di vita da pensionato  
(per chi conosce e ha aderito o pensa di aderire)

	<b>Domanda di informazione sui FP</b>		
	<b>Molto</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Poca</b>
Sì, senza dubbio	46,2%	45,3%	8,5%
Sì, approssimativamente	59,5%	38,6%	1,9%
No	55,4%	39,4%	5,2%
Non so	52,1%	44,5%	3,4%

Tav. II.10.a

Domanda di informazione dei non aderenti ai FP

Informazione	Popolazione		Sesso	
		Maschi	Femmine	
Molto	11,3%	13,5%	7,9%	
Abbastanza	37,7%	37,4%	38,2%	
Poco	33,4%	31,7%	36,0%	
Per niente	17,6%	17,4%	17,8%	
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	

Informazione	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Molto	11,0%	12,0%	7,7%	15,3%	10,2%
Abbastanza	38,1%	40,0%	38,5%	33,6%	35,4%
Poco	32,2%	34,8%	37,1%	31,2%	28,8%
Per niente	18,7%	13,2%	16,7%	19,9%	25,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Informazione	Tipologia lavoratori		
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Molto	12,7%	6,6%	14,5%
Abbastanza	39,1%	38,4%	30,1%
Poco	30,8%	36,8%	38,8%
Per niente	17,5%	18,2%	16,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Informazione	Istruzione			
	No. Tit/ Lic. Elem.	Lic. Media	Diploma	Laurea
Molto	17,0%	7,9%	12,5%	5,0%
Abbastanza	26,9%	40,5%	42,4%	45,9%
Poco	31,6%	35,6%	31,6%	32,3%
Per niente	24,5%	16,0%	13,5%	16,8%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Informazione	Macroarea				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Molto	9,8%	8,7%	9,9%	19,3%	10,8%
Abbastanza	38,4%	28,6%	41,1%	41,5%	47,6%
Poco	36,3%	37,2%	33,0%	22,7%	34,5%
Per niente	15,5%	25,5%	16,0%	16,6%	7,1%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. II.10.b

Domanda di informazione delle due categorie di non aderenti ai FP

	<b>Non penso di aderire</b>	<b>Non conosco</b>
Molto	9,4%	12,1%
Abbastanza	38,5%	37,4%
Poco	37,2%	31,8%
Per niente	14,9%	18,7%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. II.11

Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti ai FP (possibili più risposte)

Da chi vorrebbe essere informato?	Popolazione
Dal FP	53,4%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	19,0%
Da esperti finanziari a casa	18,0%
Dalle OO.SS:	17,7%
Dai media	17,0%
Da conoscenti sul posto di lavoro	7,1%
Non so	3,8%

Da chi vorrebbe essere informato?	Tipologia lavoratori		
	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Dal FP	54,9%	53,3%	45,6%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	26,2%	8,5%	0,0%
Da esperti finanziari a casa	12,5%	24,1%	36,1%
Dalle OO.SS:	21,5%	9,2%	12,7%
Dai media	15,0%	19,0%	24,0%
Da conoscenti sul posto di lavoro	9,5%	4,1%	0,0%
Non so	2,8%	6,6%	0,9%

Da chi vorrebbe essere informato?	Età				
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65
Dal FP	63,1%	60,2%	52,6%	31,7%	39,6%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	16,5%	21,5%	13,8%	24,5%	21,5%
Da esperti finanziari a casa	15,8%	20,2%	13,7%	22,0%	23,2%
Dalle OO.SS:	17,2%	12,5%	17,9%	28,2%	23,0%
Dai media	21,2%	16,5%	18,6%	9,6%	21,5%
Da conoscenti sul posto di lavoro	11,5%	6,5%	4,0%	10,8%	0,0%
Non so	0,2%	3,1%	5,3%	1,1%	16,2%

Da chi vorrebbe essere informato?	Istruzione			
	No. Tit/ Lic. Elem.	lic. Media	Diploma	Laurea
Dal FP	34,9%	54,1%	59,6%	74,5%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	18,2%	18,8%	20,1%	16,7%
Da esperti finanziari a casa	23,8%	17,5%	16,4%	11,9%
Dalle OO.SS:	20,7%	18,5%	17,2%	6,4%
Dai media	13,4%	15,1%	21,8%	16,1%
Da conoscenti sul posto di lavoro	5,8%	10,0%	5,4%	2,2%
Non so	7,6%	3,4%	1,5%	0,0%

Da chi vorrebbe essere informato?	Macroarea				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Dal FP	50,4%	61,0%	53,7%	52,5%	46,9%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	17,5%	19,4%	22,3%	18,6%	16,9%
Da esperti finanziari a casa	18,9%	16,8%	22,3%	12,7%	15,2%
Dalle OO.SS:	16,0%	19,4%	22,9%	14,6%	13,4%
Dai media	17,5%	17,6%	16,8%	17,5%	10,6%
Da conoscenti sul posto di lavoro	5,4%	9,7%	8,2%	3,2%	16,4%
Non so	6,4%	2,0%	0,5%	2,1%	1,1%

Tav. II.12

Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi e potenziali, ai FP (possibili più risposte)

<b>Da chi vorrebbe essere informato?</b>	<b>Ha aderito ?</b>	
	<b>Si</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>
Dal FP	60%	50%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	12%	23%
Da esperti finanziari a casa	20%	17%
Dalle OO.SS.	17%	18%
Dai media	7%	22%
Da conoscenti sul posto di lavoro	4%	9%
Non so	5%	3%

Tav. II.13

Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP per classi di età (possibili più risposte)

Da chi vorrebbe essere informato?	Età									
	18-29		30-39		40-49		50-59		60-65	
	Sì	No, ma penso di aderire								
Dal FP	74%	60%	67%	57%	63%	46%	37%	29%	28%	44%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	14%	17%	12%	25%	5%	20%	22%	26%	7%	27%
Da esperti finanziari a casa	24%	13%	11%	24%	21%	8%	28%	18%	12%	28%
Dalle OO.SS.	0%	23%	19%	10%	21%	16%	23%	31%	6%	29%
Dai media	5%	26%	9%	20%	9%	25%	1%	15%	5%	28%
Da conoscenti sul posto di lavoro	8%	13%	5%	7%	2%	5%	4%	15%	0%	0%
Non so	0%	0%	7%	2%	3%	7%	0%	2%	60%	0%

Tav. II.14

Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi e potenziali, ai FP per livello di scolarizzazione (possibili più risposte)

Da chi vorrebbe essere informato?	Istruzione							
	No. Tit/Lic. Elem.		lic. Media inf.		Dipl. media sup.		Laurea	
	Sì	No, ma penso di aderire	Sì	No, ma penso di aderire	Sì	No, ma penso di aderire	Sì	No, ma penso di aderire
Dal FP	21%	40%	60%	51%	71%	54%	89%	64%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	13%	20%	12%	22%	13%	24%	3%	27%
Da esperti finanziari a casa	47%	15%	11%	21%	19%	15%	9%	14%
Dalle OO.SS.	20%	21%	19%	18%	18%	17%	0%	11%
Dai media	0%	18%	3%	21%	11%	27%	19%	14%
Da conoscenti sul posto di lavoro	0%	8%	7%	11%	3%	7%	1%	3%
Non so	12%	6%	6%	2%	2%	1%	0%	0%

Tav. II.15

Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti ai FP per tipologia di lavoratore e per fascia di età (possibili più risposte)

<b>Dipendenti</b>		<b>Età</b>					
<b>Da chi vorrebbe essere informato?</b>	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>	<b>Campione</b>	
Dal FP	63%	60%	56%	35%	13%	55%	
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	19%	29%	20%	37%	47%	26%	
Da esperti finanziari a casa	15%	18%	5%	10%	0%	13%	
Dalle OO.SS.	16%	15%	26%	41%	9%	22%	
Dai media	22%	16%	14%	5%	0%	15%	
Da conoscenti sul posto di lavoro	14%	9%	7%	12%	0%	10%	
Non so	0%	3%	2%	0%	35%	3%	

<b>Autonomi</b>		<b>Età</b>					
<b>Da chi vorrebbe essere informato?</b>	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>	<b>Campione</b>	
Dal FP	64%	61%	57%	23%	72%	53%	
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	9%	8%	8%	11%	0%	8%	
Da esperti finanziari a casa	29%	26%	19%	26%	51%	24%	
Dalle OO.SS.	23%	5%	10%	12%	0%	9%	
Dai media	37%	13%	18%	27%	23%	19%	
Da conoscenti sul posto di lavoro	0%	3%	1%	15%	0%	4%	
Non so	0%	4%	14%	2%	0%	7%	

<b>Artigiani</b>		<b>Età</b>					
<b>Da chi vorrebbe essere informato?</b>	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>	<b>Campione</b>	
Dal FP	62%	58%	32%	31%	61%	46%	
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
Da esperti finanziari a casa	14%	21%	38%	60%	42%	36%	
Dalle OO.SS.	24%	12%	0%	5%	39%	13%	
Dai media	0%	30%	38%	0%	42%	24%	
Da conoscenti sul posto di lavoro	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
Non so	0%	0%	0%	5%	0%	1%	

Tav. II.16

Fonti di informazione privilegiate dagli erenti, effettivi o potenziali, ai FP per tipologia di lavoratore (possibili più risposte)

Da chi vorrebbe essere informato?	Tipologia lavoratori					
	Dipendenti		Autonomi		Artigiani	
	Si	No, ma penso di aderire	Si	No, ma penso di aderire	Si	No, ma penso di aderire
Dal FP	62%	51%	71%	47%	32%	53%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	16%	31%	3%	10%	0%	0%
Da esperti finanziari a casa	10%	14%	21%	25%	66%	21%
Dalle OO.SS.	21%	22%	15%	7%	0%	19%
Dai media	6%	20%	12%	21%	4%	34%
Da conoscenti sul posto di lavoro	5%	12%	4%	4%	0%	0%
Non so	7%	1%	2%	8%	0%	1%

Tav. II.17

Fonte di informazione esaustiva per gli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP

<b>Da chi vorrebbe essere informato?</b>	<b>Da conoscenti sul posto di lavoro</b>	<b>Dalle OO.SS.</b>	<b>Dal FP</b>	<b>Dai media</b>	<b>Da esperti finanziari a casa</b>	<b>Da esperti finanziari al lavoro</b>	<b>Solo 1 risposta</b>	<b>Totale</b>
Da conoscenti sul posto di lavoro	-	29%	26%	22%	6%	7%	10%	100%
Dalle OO.SS.	12%	-	37%	14%	1%	20%	16%	100%
Dal FP	3%	12%	-	10%	10%	13%	51%	100%
Dai media	9%	14%	32%	-	16%	14%	15%	100%
Da PF a casa	2%	1%	31%	15%	-	13%	39%	100%
Da PF al lavoro	3%	19%	36%	12%	12%	-	18%	100%

Tav. II.18

Fonti di informazione privilegiate da chi non aderisce ai FP

Da chi vorrebbe essere informato?	Popolazione		Sesso		Età				Istruzione				Macroarea				Tipologia lavoratori			
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Lic. Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Dipendenti	Autonomi	Artigiani	
Da conoscenti sul posto di lavoro	6%	6%	6%	9%	6%	4%	2%	4%	2%	6%	9%	7%	6%	7%	4%	5%	8%	6%	5%	4%
Da OO.SS.	11%	11%	10%	10%	11%	8%	12%	14%	10%	13%	9%	5%	10%	9%	10%	13%	14%	12%	8%	8%
Dai FP	28%	28%	26%	23%	26%	26%	36%	37%	28%	24%	33%	24%	26%	31%	26%	23%	33%	26%	27%	35%
Dai media	17%	18%	15%	16%	19%	17%	16%	15%	16%	12%	22%	33%	15%	13%	23%	18%	20%	16%	16%	21%
Da esperti finanziari a casa	10%	11%	9%	15%	10%	10%	5%	5%	13%	9%	10%	11%	12%	7%	8%	16%	7%	10%	15%	4%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	13%	12%	16%	9%	16%	16%	14%	13%	10%	13%	17%	12%	14%	12%	12%	16%	13%	17%	10%	3%
Non so	31%	27%	36%	35%	30%	30%	28%	24%	33%	34%	24%	18%	30%	33%	34%	26%	24%	30%	27%	37%

Da chi vorrebbe essere informato?	Sesso		Età				Istruzione				Macroarea					
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Lic. Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Da conoscenti sul posto di lavoro	6%	6%	9%	6%	3%	2%	10%	2%	6%	9%	8%	5%	8%	6%	7%	8%
Da OO.SS.	12%	12%	13%	12%	10%	17%	0%	10%	14%	11%	5%	14%	8%	13%	9%	22%
Dai FP	27%	25%	26%	27%	27%	28%	12%	17%	23%	37%	33%	26%	27%	27%	23%	28%
Dai media	18%	15%	18%	18%	13%	13%	18%	17%	11%	22%	34%	12%	14%	22%	18%	29%
Da esperti finanziari a casa	11%	8%	11%	11%	11%	4%	4%	13%	9%	10%	8%	9%	8%	4%	20%	8%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	16%	18%	11%	20%	18%	24%	22%	15%	16%	21%	16%	16%	17%	11%	22%	18%
Non so	27%	35%	32%	28%	35%	22%	44%	41%	34%	20%	10%	32%	35%	34%	22%	19%

Da chi vorrebbe essere informato?	Sesso		Età				Istruzione				Macroarea					
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Lic. Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Da conoscenti sul posto di lavoro	5%	6%	6%	6%	7%	2%	5%	2%	7%	6%	7%	5%	10%	2%	1%	11%
Da OO.SS.	11%	3%	1%	5%	5%	13%	23%	13%	10%	4%	5%	4%	5%	6%	20%	7%
Dai FP	28%	26%	15%	26%	25%	31%	41%	29%	31%	25%	16%	21%	43%	20%	27%	28%
Dai media	14%	19%	7%	22%	18%	8%	17%	3%	15%	24%	32%	18%	14%	20%	14%	9%
Da esperti finanziari a casa	16%	12%	44%	9%	9%	11%	8%	24%	8%	12%	14%	27%	4%	19%	10%	9%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	10%	12%	6%	9%	16%	5%	18%	12%	10%	10%	7%	11%	1%	20%	9%	11%
Non so	23%	36%	26%	32%	28%	36%	8%	25%	26%	31%	27%	22%	25%	31%	30%	30%

Da chi vorrebbe essere informato?	Sesso		Età				Istruzione				Macroarea					
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Lic. Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Da conoscenti sul posto di lavoro	4%	3%	12%	2%	5%	0%	0%	0%	2%	25%	-	9%	0%	2%	4%	0%
Da OO.SS.	10%	4%	1%	27%	10%	0%	12%	5%	12%	9%	-	3%	16%	8%	8%	8%
Dai FP	36%	32%	11%	28%	15%	60%	47%	48%	21%	28%	-	34%	39%	35%	7%	63%
Dai media	24%	12%	7%	15%	49%	33%	10%	31%	9%	23%	-	23%	3%	32%	34%	20%
Da esperti finanziari a casa	2%	10%	5%	9%	13%	0%	0%	0%	9%	6%	-	6%	5%	0%	9%	0%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	2%	5%	1%	3%	7%	3%	2%	0%	5%	7%	-	4%	2%	2%	5%	2%
Non so	34%	46%	70%	31%	7%	28%	33%	29%	47%	34%	-	38%	38%	39%	40%	25%

Tav. II.19

Fonti di informazione privilegiate da chi non intende aderire ai FP o non conosce i FP

Da chi vorrebbe essere informato?	Popolazione		Dipendenti		Autonomo		Artigiani	
	Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire	
	Non conosco	Non conosco						
Da conoscenti sul posto di lavoro	5%	6%	6%	6%	22%	31%	2%	4%
Da OO.SS.	15%	9%	17%	10%	8%	12%	4%	9%
Dai FP	35%	25%	30%	25%	8%	19%	61%	28%
Dai media	19%	16%	18%	16%	20%	13%	19%	21%
Da esperti finanziari a casa	9%	11%	10%	10%	36%	22%	6%	4%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	14%	13%	20%	16%	13%	5%	7%	2%
Non so	19%	35%	18%	35%	3%	7%	22%	41%

Da chi vorrebbe essere informato?	Istruzione							
	No. Tit/Lic. Elem.		lic. Media inf.		Dipl. media sup.		Laurea	
	Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire	
	Non conosco	Non conosco						
Da conoscenti sul posto di lavoro	0%	2%	5%	6%	7%	10%	14%	1%
Da OO.SS.	18%	5%	15%	12%	13%	7%	10%	1%
Dai FP	48%	18%	28%	23%	33%	33%	20%	28%
Dai media	12%	18%	21%	9%	21%	23%	25%	40%
Da esperti finanziari a casa	4%	18%	9%	9%	13%	9%	13%	10%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	15%	8%	12%	14%	17%	17%	14%	10%
Non so	17%	41%	22%	38%	18%	27%	20%	17%

Da chi vorrebbe essere informato?	Età									
	18-29		30-39		40-49		50-59		60-65	
	Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire		Conosco ma non penso di aderire	
	Non conosco	Non conosco								
Da conoscenti sul posto di lavoro	18%	8%	7%	6%	2%	5%	1%	2%	0%	6%
Da OO.SS.	17%	9%	16%	9%	11%	7%	14%	10%	20%	12%
Dai FP	35%	21%	21%	29%	32%	23%	45%	28%	57%	26%
Dai media	20%	15%	19%	19%	18%	17%	14%	18%	32%	5%
Da esperti finanziari a casa	12%	16%	11%	10%	9%	11%	4%	6%	12%	0%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	10%	9%	12%	17%	23%	13%	17%	11%	2%	20%
Non so	13%	38%	28%	30%	19%	36%	19%	35%	4%	34%

Tav. II.20

Grado di informazione desiderata da chi non aderisce ai FP (possibili più risposte)

<b>Da chi vorrebbe essere informato?</b>	<b>Quanto le interesserebbe essere informato sui FP ?</b>			
	<b>Molto</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Poco</b>	<b>Per niente</b>
Da conoscenti sul posto di lavoro	2%	6%	9%	2%
Da OO.SS.	21%	15%	6%	4%
Dai FP	44%	35%	24%	7%
Dai media	28%	22%	13%	6%
Da esperti finanziari a casa	18%	10%	8%	12%
Da esperti finanziari sul posto di lavoro	24%	18%	8%	6%
Non so	7%	12%	41%	65%

Tav. III.1

Distribuzione della ricchezza personale

<b>Rapporto fra risparmio accumulato (sottoforma, per esempio, di: fondi di investimento, polizze, titoli di stato, azioni, conti correnti) e retribuzione netta annuale</b>	<b>Popolazione</b>
<1	54,3%
1-2	34,3%
>2	11,4%
	<i>100,0%</i>

Tav. III.2

Distribuzione della ricchezza personale in base a variabili anagrafiche

<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	
E' inferiore ad una	54,3%
Fra uno e due	34,3%
Più di due	11,4%

  

<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Età</b>				
	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
E' inferiore ad una	53,5%	50,9%	57,8%	58,3%	51,4%
Fra uno e due	35,7%	34,6%	32,9%	33,0%	35,1%
Più di due	10,8%	14,5%	9,2%	8,6%	13,5%

  

<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Grado di istruzione</b>			
	<b>No tit./ Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
E' inferiore ad una	58,7%	58,7%	46,2%	42,7%
Fra uno e due	36,7%	30,6%	37,6%	35,8%
Più di due	4,7%	10,7%	16,2%	21,4%

  

<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Tipologia di lavoratore</b>		
	<b>Dipendenti</b>	<b>Autonomi</b>	<b>Artigiani</b>
E' inferiore ad una	56,6%	49,3%	52,3%
Fra uno e due	30,6%	39,9%	41,8%
Più di due	12,8%	10,8%	5,8%

Tav. III.3

Distribuzione della ricchezza personale in base al sesso

<b>Sesso</b>		
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
<1	51,9%	58,5%
1-2	36,7%	30,2%
>2	11,4%	11,4%
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>100%</i></b>	<b><i>100%</i></b>

Tav. III.4

Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale

(A)

<b>Conosce i FP ?</b>			
<b>Rapporto fra risparmio accumulato (sottoforma, per esempio, di: fondi di investimento, polizze, titoli di stato, azioni, conti correnti) e retribuzione netta annuale</b>	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>
<1	42,1%	57,9%	100%
1-2	58,1%	41,9%	100%
>2	68,2%	31,8%	100%

(B)

<b>Ha aderito ?</b>				
<b>Rapporto fra risparmio accumulato (sottoforma, per esempio, di: fondi di investimento, polizze, titoli di stato, azioni, conti correnti) e retribuzione netta annuale</b>	<b>Sì</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>	<b>No e non penso di aderire</b>	<b>Totale</b>
<1	15,8%	37,8%	46,4%	100%
1-2	20,9%	45,9%	33,2%	100%
>2	27,7%	35,8%	36,4%	100%

Tav. III.5

Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale e alla tipologia di lavoratore

<b>Popolazione</b>					
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non Pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Popolazione</b>
<1	36,4%	42,0%	52,8%	63,6%	54,3%
1-2	41,9%	44,5%	33,1%	29,1%	34,3%
>2	21,7%	13,5%	14,1%	7,4%	11,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

  

<b>Dipendente</b>					
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non Pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Dipendenti</b>
<1	38,4%	42,1%	60,4%	65,3%	56,6%
1-2	34,9%	41,5%	27,5%	26,2%	30,6%
>2	26,7%	16,4%	12,1%	8,5%	12,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

  

<b>Autonomo</b>					
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non Pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Autonomi</b>
<1	45,4%	40,2%	45,1%	56,5%	49,3%
1-2	42,6%	53,5%	33,6%	37,5%	39,9%
>2	12,1%	6,3%	21,3%	6,0%	10,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

  

<b>Artigiano</b>					
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non Pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Artigiani</b>
<1	14,7%	44,5%	34,2%	66,6%	52,3%
1-2	76,9%	42,9%	65,8%	28,9%	41,8%
>2	8,5%	12,6%	0,0%	4,4%	5,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. III.6.a

Tasso di adesione ai FP in base all'età e alla ricchezza personale

<i>Età</i>	<i>Ricchezza personale</i>	<i>Ha aderito ai FP</i>	<i>Pensa di aderire ai FP</i>	<i>Ha aderito o Pensa di aderire ai FP</i>
18-29	Piccolo risparmiatore	10,8%	47,9%	<b>58,7%</b>
	Medio risparmiatore	16,7%	61,3%	<b>78,1%</b>
	Forte risparmiatore	31,4%	31,1%	<b>62,5%</b>
<i>Totale 18-29</i>		<i>16,7%</i>	<i>51,6%</i>	<b>68,3%</b>
30-39	Piccolo risparmiatore	16,6%	37,7%	<b>54,3%</b>
	Medio risparmiatore	18,0%	57,8%	<b>75,8%</b>
	Forte risparmiatore	25,5%	40,0%	<b>65,6%</b>
<i>Totale 30-39</i>		<i>18,7%</i>	<i>44,8%</i>	<b>63,5%</b>
40-49	Piccolo risparmiatore	23,8%	47,0%	<b>70,8%</b>
	Medio risparmiatore	30,5%	32,7%	<b>63,2%</b>
	Forte risparmiatore	29,8%	36,0%	<b>65,8%</b>
<i>Totale 40-49</i>		<i>27,2%</i>	<i>40,0%</i>	<b>67,2%</b>
50-59	Piccolo risparmiatore	11,1%	20,2%	<b>31,3%</b>
	Medio risparmiatore	17,9%	38,6%	<b>56,5%</b>
	Forte risparmiatore	40,3%	33,8%	<b>74,1%</b>
<i>Totale 50-59</i>		<i>17,4%</i>	<i>29,7%</i>	<b>47,1%</b>
60-65	Piccolo risparmiatore	1,3%	33,5%	<b>34,8%</b>
	Medio risparmiatore	19,2%	23,6%	<b>42,8%</b>
	Forte risparmiatore	9,3%	30,0%	<b>39,3%</b>
<i>Totale 60-65</i>		<i>10,6%</i>	<i>28,6%</i>	<b>39,2%</b>
		<i>19,7%</i>	<i>40,7%</i>	<b>60,3%</b>

Tav. III.6.b - Tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale, all'età e alla tipologia di lavoratori

Dipendente

Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	18-29			30-39			40-49			50-59			60-65		
	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione
<1	28%	41%	55%	43%	37%	53%	45%	55%	63%	36%	29%	60%	5%	78%	58%
1-2	41%	47%	33%	30%	39%	31%	36%	34%	28%	22%	55%	27%	95%	22%	42%
>2	32%	11%	12%	27%	24%	17%	18%	12%	9%	42%	16%	13%	0%	0%	0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>												

Autonomo

Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	18-29			30-39			40-49			50-59			60-65		
	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione
<1	-	5%	42%	40%	49%	46%	57%	44%	52%	23%	33%	60%	0%	-	47%
1-2	-	91%	56%	46%	49%	42%	40%	44%	37%	65%	59%	35%	0%	-	28%
>2	-	4%	2%	15%	2%	12%	3%	12%	11%	13%	8%	6%	100%	-	25%
<b>Totale</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>									

Artigiano

Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	18-29			30-39			40-49			50-59			60-65		
	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione
<1	0%	20%	57%	60%	43%	56%	0%	85%	45%	14%	32%	52%	-	19%	51%
1-2	100%	80%	34%	14%	57%	39%	87%	10%	50%	86%	55%	47%	-	39%	38%
>2	0%	0%	9%	25%	0%	5%	13%	5%	4%	0%	13%	1%	-	42%	10%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>									







Tav. III.10.a - Adesione ai FP in base alla ricchezza personale, al grado di istruzione e alla tipologia di lavoratore

Dipendenti

Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	No tit. / Lic. Elem.			Media			Diploma			Laurea		
	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione
<1	37%	52%	71%	45%	44%	59%	31%	38%	47%	45%	29%	41%
1-2	31%	38%	24%	33%	40%	29%	38%	44%	35%	31%	47%	36%
>2	32%	10%	5%	22%	16%	11%	31%	18%	18%	24%	24%	22%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	No tit. / Lic. Elem.			Media			Diploma			Laurea		
	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione
<1	100%	30%	47%	50%	52%	59%	20%	35%	42%	43%	36%	44%
1-2	0%	70%	47%	41%	42%	32%	62%	56%	43%	40%	46%	35%
>2	0%	0%	6%	9%	6%	9%	18%	9%	15%	16%	18%	21%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	No tit. / Lic. Elem.			Media			Diploma			Laurea		
	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione
<1	0%	53%	49%	38%	34%	56%	0%	41%	51%	-	-	-
1-2	100%	27%	47%	44%	58%	34%	54%	59%	48%	-	-	-
>2	0%	19%	4%	17%	8%	9%	46%	0%	2%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>

Tav. III.10.b - Non adesione ai FP in base alla ricchezza personale, al grado di istruzione e alla tipologia di lavoratori

## Dipendenti

	Elem.		Media		Diploma			Laurea				
Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione intera popolazione (No tit./Lic. Elem.)	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione intera popolazione (Media)	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione (Diploma)	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione (Laurea)
<1	76%	80%	71%	59%	67%	59%	50%	57%	47%	64%	30%	41%
1-2	20%	20%	24%	30%	25%	29%	32%	30%	35%	16%	49%	36%
>2	4%	0%	5%	11%	8%	11%	18%	13%	18%	20%	21%	22%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Autonomo

	Elem.		Media		Diploma			Laurea				
Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione intera popolazione (No tit./Lic. Elem.)	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione intera popolazione (Media)	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione (Diploma)	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione (Laurea)
<1	44%	53%	47%	59%	64%	59%	33%	54%	42%	47%	46%	44%
1-2	39%	47%	47%	29%	28%	32%	35%	39%	43%	26%	37%	35%
>2	17%	0%	6%	12%	9%	9%	32%	6%	15%	27%	17%	21%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Artigiano

	Elem.		Media		Diploma			Laurea				
Rapporto tra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione intera popolazione (No tit./Lic. Elem.)	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione intera popolazione (Media)	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione (Diploma)	Ha aderito	Pensa di aderire	Campione intera popolazione (Laurea)
<1	30%	65%	49%	44%	69%	56%	24%	64%	51%	-	-	-
1-2	70%	35%	47%	56%	21%	34%	76%	36%	48%	-	-	-
>2	0%	0%	4%	0%	10%	9%	0%	0%	2%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>

Tav. III.11

Tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza immobiliare

<b>Titolo di godimento dell'abitazione</b>	<b>Ha aderito ai FP</b>	<b>Ha intenzione di aderire ai FP</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce i FP</b>	<b>Popolazione</b>
Proprietà	62%	51%	49%	51%	52%
Affitto	9%	23%	23%	25%	23%
Uso gratuito	8%	4%	8%	6%	6%
Seconda casa	21%	21%	20%	18%	20%
<b><i>Totale</i></b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. III.12

Investimenti previdenziali in base al reddito familiare

<b>Struttura reddituale del nucleo familiare</b>	<b>Ha aderito o pensa di aderire a un FP; oppure ha effettuato altri investimenti previdenziali?</b>
Monoreddito	45%
Soggetto forte	51%
Soggetto debole	35%

Tav. III.13

Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare

<b>Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?</b>	<b>Ha aderito ai FP</b>	<b>Ha intenzione di aderire ai FP</b>	<b>Non ha intenzione di aderire ai FP</b>	<b>Non conosce i FP</b>	<b>Popolazione</b>
Monoreddito	27,0%	27,0%	25,3%	26,7%	26,5%
Soggetto forte	43,0%	37,3%	43,4%	27,5%	34,3%
Soggetto debole	30,1%	35,7%	31,3%	45,7%	39,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tav. III.14

Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per tipologia di lavoratore

<b>Dipendente</b>					
<b>Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Dipendenti</b>
Monoreddito	23%	20%	25%	22%	22%
Soggetto forte	47%	39%	37%	26%	33%
Soggetto debole	29%	41%	38%	53%	45%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

  

<b>Autonomo</b>					
<b>Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Autonomi</b>
Monoreddito	27%	33%	27%	33%	31%
Soggetto forte	42%	34%	52%	30%	38%
Soggetto debole	31%	33%	21%	37%	31%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

  

<b>Artigiano</b>					
<b>Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Artigiani</b>
Monoreddito	47%	51%	20%	39%	40%
Soggetto forte	21%	35%	52%	31%	34%
Soggetto debole	32%	15%	28%	30%	27%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. III.15

Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per età

<b>18-29</b>					
	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Monoreddito	10%	21%	18%	13%	15%
Soggetto forte	25%	19%	21%	20%	20%
Soggetto debole	64%	60%	62%	66%	65%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
<b>30-39</b>					
	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Monoreddito	30%	25%	26%	31%	28%
Soggetto forte	46%	39%	32%	30%	34%
Soggetto debole	25%	36%	42%	38%	37%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
<b>40-49</b>					
	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Monoreddito	21%	26%	22%	33%	27%
Soggetto forte	45%	49%	47%	30%	41%
Soggetto debole	34%	25%	30%	37%	32%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
<b>50-59</b>					
	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Monoreddito	50%	31%	30%	41%	36%
Soggetto forte	38%	41%	55%	37%	44%
Soggetto debole	12%	29%	15%	22%	20%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
<b>60-65</b>					
	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Monoreddito	10%	66%	27%	41%	39%
Soggetto forte	90%	34%	70%	33%	47%
Soggetto debole	0%	0%	2%	26%	14%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.16

Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per età e per tipologia di lavoratore

Dipendente

	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Monoreddito	0%	12%	21%	15%	14%	28%	20%	27%	24%	24%	26%	33%	23%	25%	26%	36%	20%	30%	37%	31%	13%	0%	6%	29%	17%
Soggetto forte	28%	21%	21%	14%	17%	46%	37%	28%	33%	35%	53%	51%	43%	36%	43%	53%	48%	51%	45%	49%	87%	100%	94%	13%	54%
Soggetto debole	72%	67%	58%	71%	69%	27%	44%	45%	43%	42%	20%	17%	34%	39%	30%	11%	31%	19%	18%	20%	0%	0%	0%	58%	29%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Monoreddito		32%	0%	6%	9%	49%	29%	27%	46%	37%	18%	26%	21%	41%	28%	13%	52%	32%	38%	38%	0%		32%	32%	31%
Soggetto forte		21%	37%	39%	36%	35%	43%	43%	23%	34%	38%	38%	57%	17%	35%	59%	16%	48%	38%	38%	100%		65%	46%	59%
Soggetto debole		47%	63%	55%	54%	16%	28%	30%	31%	29%	44%	36%	22%	43%	36%	28%	32%	19%	24%	24%	0%		3%	21%	10%
<b>Totale</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Monoreddito	100%	82%	0%	11%	25%	0%	57%	0%	33%	32%	4%	0%	32%	64%	29%	93%	20%	28%	53%	48%	100%		15%	52%	62%
Soggetto forte	0%	0%	0%	36%	26%	75%	38%	0%	35%	35%	27%	63%	24%	24%	37%	0%	80%	72%	19%	40%	0%	0%	85%	35%	29%
Soggetto debole	0%	18%	100%	53%	48%	25%	5%	100%	32%	32%	69%	37%	44%	13%	34%	7%	0%	0%	28%	13%	0%	0%	0%	13%	9%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Tav. III.18 - Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per livello di scolarizzazione e per tipologia di lavoratore

Dipendenti

Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?	No tit. / Lic. Elem.						Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Solo il suo	17%	21%	19%	24%	22%	26%	21%	34%	22%	24%	23%	19%	18%	20%	20%	17%	26%	26%	8%	19%	
Altri ma inferiori	83%	51%	54%	38%	47%	46%	42%	28%	24%	30%	43%	34%	35%	22%	30%	37%	16%	38%	27%	29%	
Altri e superiori	0%	28%	27%	39%	31%	28%	38%	37%	54%	46%	34%	47%	48%	58%	50%	46%	57%	36%	65%	52%	
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Autonomo

Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?	No tit. / Lic. Elem.						Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Solo il suo	0%	60%	23%	34%	34%	53%	19%	38%	43%	37%	14%	32%	26%	20%	23%	11%	19%	20%	35%	24%	
Altri ma inferiori	0%	0%	75%	56%	50%	22%	52%	34%	11%	27%	71%	37%	45%	27%	37%	63%	47%	43%	25%	40%	
Altri e superiori	100%	40%	2%	9%	15%	25%	29%	27%	46%	36%	15%	31%	29%	53%	39%	27%	34%	37%	39%	36%	
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Artigiano

Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?	No tit. / Lic. Elem.						Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Solo il suo	56%	46%	29%	59%	51%	37%	70%	6%	20%	29%	0%	15%	17%	32%	25%	-	-	-	-	-	
Altri ma inferiori	0%	35%	71%	25%	32%	46%	26%	29%	34%	33%	100%	55%	12%	44%	45%	-	-	-	-	-	
Altri e superiori	44%	18%	0%	17%	17%	17%	4%	65%	46%	38%	0%	30%	70%	24%	30%	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	

Tav. III.19

Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi

(A)

<b>Conosce i FP ?</b>			
<b>Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?</b>	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>Popolazione</b>
Sì	27%	15%	21%
Non sufficienti	25%	23%	24%
No	48%	62%	55%
<b><i>Totale</i></b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

(B)

<b>Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>
Sì	26%	27%	28%	15%
Non sufficienti	25%	27%	22%	23%
No	50%	46%	50%	62%
<b><i>Totale</i></b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. III.20

Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi e alla tipologia di lavoratore

(A)

<b>Dipendente</b>					
<b>Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Dipendenti</b>
Sì	27%	31%	19%	14%	20%
Non sufficienti	23%	25%	15%	22%	22%
No	50%	44%	65%	64%	58%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

(B)

<b>Autonomo</b>					
<b>Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Autonomi</b>
Sì	30%	29%	40%	16%	26%
Non sufficienti	36%	32%	28%	27%	29%
No	34%	39%	32%	57%	45%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

(C)

<b>Artigiano</b>					
<b>Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Artigiani</b>
Sì	13%	4%	33%	20%	18%
Non sufficienti	18%	29%	44%	18%	24%
No	69%	66%	23%	62%	58%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Tav. III.22

Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi, all'età e alla tipologia di lavoratore

Dipendente

Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si	26%	28%	12%	10%	14%	12%	32%	21%	15%	20%	33%	27%	30%	14%	23%	56%	46%	14%	13%	26%	0%	0%	9%	58%	30%
Non sufficienti	51%	25%	7%	23%	23%	17%	20%	15%	21%	19%	19%	33%	19%	22%	23%	18%	16%	20%	27%	21%	0%	100%	11%	13%	27%
No	22%	47%	81%	67%	63%	71%	48%	64%	64%	61%	47%	41%	51%	64%	54%	26%	38%	66%	60%	53%	100%	0%	80%	29%	43%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si	-	50%	57%	16%	23%	29%	18%	48%	17%	26%	27%	24%	31%	30%	28%	38%	51%	27%	4%	23%	51%	-	47%	9%	33%
Non sufficienti	-	10%	37%	36%	33%	16%	47%	24%	19%	27%	49%	26%	37%	21%	31%	46%	17%	10%	41%	25%	0%	-	44%	21%	34%
no	-	40%	5%	48%	44%	55%	36%	28%	64%	48%	24%	50%	32%	49%	41%	16%	32%	63%	55%	51%	49%	-	9%	70%	33%
<b>Totale</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si	0%	5%	21%	5%	6%	25%	0%	53%	10%	14%	17%	12%	65%	4%	13%	7%	0%	21%	35%	23%	-	0%	85%	41%	33%
Non sufficienti	100%	0%	0%	12%	14%	14%	40%	0%	25%	24%	7%	4%	24%	25%	15%	7%	93%	68%	40%	49%	-	42%	0%	0%	10%
No	0%	95%	79%	83%	80%	60%	60%	47%	66%	62%	76%	83%	12%	71%	72%	86%	7%	11%	25%	28%	-	58%	15%	59%	56%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Tav. III.24 - Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi, al grado di scolarizzazione e alla tipologia di lavoratore

Dipendenti

Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si	69%	34%	4%	16%	19%	14%	25%	19%	12%	16%	27%	35%	29%	14%	24%	47%	36%	33%	25%	34%
Non sufficienti	0%	35%	11%	37%	28%	27%	24%	24%	20%	22%	27%	21%	11%	18%	19%	17%	37%	0%	15%	16%
No	31%	31%	85%	47%	53%	59%	51%	57%	68%	62%	47%	43%	60%	68%	57%	37%	27%	67%	60%	50%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si	0%	29%	28%	0%	14%	16%	29%	33%	18%	24%	40%	23%	57%	24%	34%	70%	43%	44%	35%	44%
Non sufficienti	100%	32%	39%	51%	45%	14%	30%	32%	19%	24%	46%	38%	17%	17%	23%	15%	22%	18%	16%	18%
No	0%	39%	33%	49%	41%	70%	41%	35%	63%	52%	14%	39%	25%	59%	43%	15%	35%	37%	48%	38%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

Può disporre di altri patrimoni in caso di difficoltà?	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si	0%	0%	22%	35%	22%	28%	12%	41%	5%	12%	46%	0%	76%	16%	21%	-	-	-	-	-
Non sufficienti	0%	28%	70%	17%	26%	41%	28%	6%	23%	24%	54%	37%	12%	5%	16%	-	-	-	-	-
No	100%	72%	8%	48%	52%	31%	61%	53%	72%	64%	0%	63%	12%	79%	64%	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>

Tav. III.25 - Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico

<b>Popolazione</b>					
<b>Numero di figli a carico</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b><i>Popolazione</i></b>
Nessuno	44%	48%	42%	61%	53%
Uno	29%	26%	32%	18%	23%
Più di uno	28%	26%	26%	21%	24%
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>100%</i></b>	<b><i>100%</i></b>	<b><i>100%</i></b>	<b><i>100%</i></b>	<b><i>100%</i></b>

Tav. III.26 - Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e alla tipologia di lavoratore

<b>Dipendente</b>					
<b>Numero di figli a carico</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Dipendenti</b>
Nessuno	51%	51%	41%	65%	56%
Uno	22%	24%	34%	15%	21%
Più di uno	26%	25%	25%	20%	23%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

  

<b>Autonomo</b>					
<b>Numero di figli a carico</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Autonomi</b>
Nessuno	26%	52%	47%	52%	49%
Uno	43%	22%	23%	20%	23%
Più di uno	31%	27%	30%	28%	28%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

  

<b>Artigiano</b>					
<b>Numero di figli a carico</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Artigiani</b>
Nessuno	28%	28%	30%	58%	45%
Uno	43%	41%	56%	29%	36%
Più di uno	30%	31%	14%	13%	18%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Tav. III.28 - Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico, all'età e alla tipologia di lavoratore

Dipendente

Numero di figli a carico	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Nessuno	91%	98%	94%	93%	94%	66%	41%	39%	50%	48%	8%	10%	21%	25%	18%	41%	48%	13%	44%	35%	93%	78%	87%	87%	86%
Uno	9%	1%	3%	5%	5%	14%	34%	42%	21%	28%	34%	33%	30%	32%	39%	25%	52%	18%	33%	33%	7%	11%	6%	0%	4%
Più di uno	0%	1%	3%	1%	1%	20%	24%	19%	29%	25%	58%	56%	46%	46%	50%	21%	26%	35%	38%	32%	0%	11%	8%	13%	10%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

Numero di figli a carico	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Nessuno	-	93%	81%	95%	94%	41%	57%	59%	45%	51%	16%	43%	30%	30%	31%	13%	35%	31%	33%	32%	49%	-	58%	45%	53%
Uno	-	7%	0%	2%	3%	35%	19%	19%	19%	20%	40%	20%	30%	15%	24%	81%	36%	28%	40%	37%	51%	-	21%	43%	30%
Più di uno	-	0%	19%	3%	4%	24%	24%	22%	36%	29%	43%	38%	41%	55%	45%	6%	29%	41%	27%	32%	0%	-	21%	12%	17%
<b>Totale</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

Numero di figli a carico	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Nessuno	100%	84%	100%	100%	98%	86%	18%	35%	77%	58%	5%	37%	10%	8%	17%	7%	0%	23%	5%	11%	-	0%	0%	65%	46%
Uno	0%	0%	0%	0%	0%	14%	46%	39%	17%	26%	15%	0%	66%	75%	38%	93%	71%	64%	43%	60%	-	100%	85%	35%	53%
Più di uno	0%	16%	0%	0%	2%	0%	37%	26%	6%	15%	80%	63%	24%	17%	45%	0%	29%	13%	52%	28%	-	0%	15%	0%	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Tav. III.30 - Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e alla tipologia di lavoratore

## Dipendenti

Numero di figli a carico	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Nessuno	63%	44%	15%	56%	44%	46%	40%	43%	67%	56%	50%	65%	56%	68%	63%	71%	42%	40%	61%	54%
Uno	17%	19%	51%	11%	23%	24%	31%	34%	15%	22%	25%	18%	25%	17%	20%	7%	30%	18%	12%	17%
Più di uno	20%	36%	34%	33%	33%	30%	29%	23%	18%	22%	25%	17%	18%	14%	17%	23%	28%	42%	27%	30%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Autonomo

Numero di figli a carico	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Nessuno	0%	40%	40%	42%	40%	35%	62%	44%	53%	51%	19%	50%	59%	61%	55%	38%	51%	44%	58%	49%
Uno	100%	18%	17%	30%	26%	23%	19%	23%	18%	20%	52%	25%	26%	15%	23%	28%	31%	32%	11%	24%
Più di uno	0%	42%	43%	28%	35%	42%	20%	33%	29%	29%	29%	25%	15%	25%	22%	34%	18%	24%	31%	26%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## Artigiano

Numero di figli a carico	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Nessuno	0%	18%	24%	34%	25%	68%	33%	28%	77%	63%	46%	50%	70%	84%	73%					
Uno	56%	55%	67%	48%	53%	21%	21%	46%	16%	21%	54%	38%	17%	3%	15%					
Più di uno	44%	26%	8%	19%	21%	11%	46%	26%	7%	17%	0%	12%	12%	13%	12%					
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>

Tav. III.31

Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva

<b>Popolazione</b>					
<b>Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Popolazione</b>
Stabile	22%	16%	26%	17%	19%
In lenta crescita	54%	42%	37%	30%	36%
In rapida crescita	2%	4%	3%	6%	5%
Non so	22%	38%	34%	47%	40%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. III.32

Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore

<b>Dipendente</b>					
<b>Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Dipendenti</b>
Stabile	24%	16%	22%	18%	19%
In lenta crescita	51%	50%	44%	33%	40%
In rapida crescita	1%	4%	2%	3%	3%
Non so	24%	31%	32%	46%	38%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>Autonomo</b>					
<b>Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Autonomi</b>
Stabile	27%	17%	28%	10%	18%
In lenta crescita	45%	29%	25%	23%	26%
In rapida crescita	6%	8%	7%	16%	11%
Non so	23%	46%	40%	51%	45%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>Artigiano</b>					
<b>Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Pensa di aderire</b>	<b>Non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione Artigiani</b>
Stabile	7%	17%	36%	23%	22%
In lenta crescita	81%	24%	41%	27%	34%
In rapida crescita	3%	2%	0%	4%	3%
Non so	9%	57%	23%	46%	41%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Tav. III.34

Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore

Dipendente

Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Stabile	10%	8%	15%	11%	11%	23%	11%	16%	22%	18%	33%	30%	30%	28%	30%	31%	24%	31%	18%	25%	5%	11%	3%	29%	18%
In lenta crescita	83%	53%	58%	34%	43%	53%	63%	44%	33%	45%	51%	40%	44%	33%	40%	22%	30%	27%	35%	30%	10%	11%	87%	0%	17%
In rapida crescita	0%	13%	3%	5%	6%	2%	0%	2%	2%	2%	2%	1%	2%	1%	1%	0%	1%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%
Non so	7%	26%	24%	49%	40%	23%	26%	38%	43%	35%	14%	29%	24%	37%	29%	47%	45%	41%	46%	44%	85%	78%	10%	71%	65%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Stabile	-	7%	19%	4%	6%	13%	12%	15%	13%	13%	24%	31%	17%	14%	21%	52%	14%	30%	13%	21%	100%	-	55%	6%	38%
In lenta crescita	-	20%	5%	27%	25%	74%	26%	29%	24%	29%	32%	30%	23%	26%	27%	32%	38%	11%	19%	21%	0%	-	39%	8%	26%
In rapida crescita	-	39%	0%	41%	38%	6%	9%	17%	12%	12%	6%	2%	4%	4%	4%	6%	0%	4%	1%	2%	0%	-	0%	9%	3%
Non so	-	33%	76%	27%	31%	7%	53%	39%	51%	46%	38%	37%	56%	56%	49%	10%	48%	55%	68%	57%	0%	-	6%	77%	32%
<b>Totale</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Stabile	0%	16%	0%	1%	3%	0%	0%	21%	21%	14%	13%	0%	10%	4%	5%	7%	12%	49%	20%	27%	-	58%	32%	61%	59%
In lenta crescita	100%	52%	12%	30%	36%	40%	54%	43%	28%	37%	79%	7%	90%	24%	35%	93%	17%	43%	60%	56%	-	0%	0%	0%	0%
In rapida crescita	0%	0%	0%	13%	10%	0%	0%	0%	3%	1%	8%	5%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	-	0%	0%	0%	0%
Non so	0%	32%	88%	56%	52%	60%	46%	35%	49%	47%	0%	87%	0%	72%	57%	0%	71%	8%	20%	17%	-	42%	68%	39%	41%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Tav. III.36

Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore

Dipendenti

Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Stabile	0%	20%	30%	21%	22%	33%	20%	24%	19%	21%	21%	12%	17%	15%	15%	24%	5%	12%	11%	13%
In lenta crescita	20%	17%	20%	21%	20%	52%	58%	45%	32%	41%	60%	55%	55%	40%	49%	41%	43%	71%	54%	53%
In rapida crescita	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	1%	1%	1%	2%	6%	3%	9%	6%	8%	0%	4%	4%	4%
Non so	80%	63%	50%	58%	58%	15%	19%	31%	48%	37%	18%	28%	25%	36%	29%	27%	52%	14%	31%	30%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Autonomo

Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Stabile	0%	21%	38%	0%	16%	21%	15%	16%	13%	15%	38%	22%	24%	19%	22%	40%	3%	37%	5%	20%
In lenta crescita	0%	28%	23%	4%	14%	61%	25%	23%	35%	32%	41%	27%	32%	26%	29%	46%	49%	18%	29%	31%
In rapida crescita	0%	0%	0%	31%	14%	8%	0%	13%	5%	6%	8%	17%	8%	13%	12%	0%	38%	12%	12%	16%
Non so	100%	51%	39%	65%	55%	10%	60%	48%	46%	47%	14%	33%	36%	42%	36%	14%	10%	33%	54%	33%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Artigiano

Andamento previsto della propria retribuzione da oggi a 15 anni	No tit. / Lic. Elem.					Media					Diploma					Laurea				
	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Pensa di aderire	Non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Stabile	0%	27%	47%	38%	33%	14%	10%	21%	10%	12%	46%	0%	21%	8%	9%	-	-	-	-	-
In lenta crescita	100%	0%	45%	27%	33%	54%	46%	37%	24%	33%	54%	53%	29%	39%	42%	-	-	-	-	-
In rapida crescita	0%	0%	0%	0%	0%	8%	4%	0%	9%	7%	0%	0%	0%	4%	2%	-	-	-	-	-
Non so	0%	73%	8%	34%	34%	24%	40%	41%	58%	49%	0%	47%	50%	49%	47%	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>

Tav. III.37

Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'andamento previsto della retribuzione

<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato?</b>							
		<b>Si,</b>			<b>No</b>	<b>Non so</b>	<b>Popolazione</b>
		<b>Si, senza dubbio</b>	<b>approssimativa mente</b>				
<b>Andamento previsto della propria retribuzione</b>	<b>Stabile</b>	23%	26%	22%	11%	<b>19%</b>	
	<b>In lenta crescita</b>	39%	50%	36%	24%	<b>36%</b>	
	<b>In rapida crescita</b>	20%	4%	2%	4%	<b>5%</b>	
	<b>Non so</b>	18%	20%	39%	62%	<b>40%</b>	
<b>Totale</b>		100%	100%	100%	100%	<b>100%</b>	

Tav. III.38

Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'informazione e all'adesione ai FP

<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato?</b>						
		<b>Si, Si, senza dubbio</b>	<b>Si, approssimativa mente</b>	<b>No</b>	<b>Non so</b>	
<b>Campione</b>		<b>9%</b>	<b>31%</b>	<b>23%</b>	<b>37%</b>	

  

		<b>Si, Si, senza dubbio</b>	<b>Si, approssimativa mente</b>	<b>No</b>	<b>Non so</b>	<b>Popolazione</b>
<b>Informazione sui FP</b>	<b>Si</b>	61%	57%	56%	40%	<b>51%</b>
	<b>No</b>	39%	43%	44%	60%	<b>49%</b>

  

		<b>Si, Si, senza dubbio</b>	<b>Si, approssimativa mente</b>	<b>No</b>	<b>Non so</b>	<b>Popolazione</b>
<b>Grado di adesione ai FP</b>	<b>Si</b>	26%	22%	21%	13%	<b>20%</b>
	<b>No, ma penso di aderire</b>	31%	43%	36%	46%	<b>41%</b>
	<b>No e non penso di aderire</b>	44%	35%	43%	41%	<b>40%</b>
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav.III.39

Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base alla ricchezza personale relativa

<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato?</b>						
		<b>Si, senza dubbio</b>	<b>Si, approssimativa mente</b>	<b>No</b>	<b>Non so</b>	<b>Popolazione</b>
<b>Rapporto fra risparmio</b>	<b>meno di 1</b>	35%	45%	63%	61%	<b>45%</b>
<b>accumulato e retribuzione</b>	<b>tra 1 e 2</b>	51%	42%	26%	30%	<b>39%</b>
<b>netta annuale</b>	<b>più di 2</b>	14%	14%	11%	9%	<b>15%</b>
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Tav. III.40

Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base alla tipologia di lavoratore

<b>Tipologia di lavoratore</b>			
<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato?</b>	<b>Dipendente</b>	<b>Autonomo</b>	<b>Artigiano</b>
Si, senza dubbio	7,2%	14,0%	6,8%
Si, approssimativamente	32,5%	27,4%	28,2%
no	21,3%	23,5%	31,7%
Non so	39,0%	35,1%	33,3%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.41 - Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'età e al tasso di adesione ai FP

Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?	18-29					30-39					40-49				
	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si, senza dubbio	0,0%	4,9%	12,1%	8,7%	8,0%	11,0%	3,7%	10,7%	3,9%	6,0%	23,1%	5,8%	7,3%	6,4%	9,1%
Si, approssimativamente	42,2%	43,0%	22,9%	17,7%	23,5%	33,8%	34,1%	28,9%	26,7%	29,8%	31,5%	35,8%	40,7%	29,4%	33,4%
no	10,5%	7,2%	14,5%	13,9%	12,7%	35,8%	24,1%	21,3%	23,5%	24,5%	27,6%	32,8%	26,5%	18,5%	24,9%
Non so	47,3%	44,9%	50,5%	59,7%	55,9%	19,4%	38,1%	39,2%	45,9%	39,8%	17,8%	25,7%	25,5%	45,7%	32,5%

  

Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?	50-59					60-65				
	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Si, senza dubbio	12,8%	29,6%	10,2%	12,1%	14,8%	11,2%	0,0%	27,7%	1,2%	9,2%
Si, approssimativamente	49,6%	37,4%	31,1%	34,9%	35,7%	83,2%	29,5%	19,2%	55,1%	42,7%
no	29,6%	17,6%	35,7%	33,2%	30,7%	5,6%	40,0%	46,5%	31,3%	35,6%
Non so	8,1%	15,4%	23,0%	19,8%	18,8%	0,0%	30,6%	6,6%	12,3%	12,5%

Tav. III.42.a - Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base al tasso di adesione ai FP e alle tipologie di lavoratori

<b>Dipendenti</b>					
<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Non ha aderito ma pensa di aderire</b>	<b>Non ha aderito e non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Si, senza dubbio	9%	8%	8%	6%	7%
Si, approssimativamente	41%	42%	32%	26%	32%
no	25%	18%	27%	20%	21%
Non so	26%	31%	33%	47%	39%

  

<b>Autonomi</b>					
<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Non ha aderito ma pensa di aderire</b>	<b>Non ha aderito e non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Si, senza dubbio	19%	12%	17%	12%	14%
Si, approssimativamente	38%	25%	28%	27%	27%
no	31%	20%	29%	20%	24%
Non so	12%	43%	26%	41%	35%

  

<b>Artigiani</b>					
<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Non ha aderito ma pensa di aderire</b>	<b>Non ha aderito e non pensa di aderire</b>	<b>Non conosce</b>	<b>Campione</b>
Si, senza dubbio	35%	1%	15%	2%	7%
Si, approssimativamente	26%	30%	25%	29%	28%
no	38%	47%	28%	26%	32%
Non so	0%	22%	32%	44%	33%

Tav. III.42.b - Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'età, al tasso di adesione ai FP e alle tipologie di lavoratori

## Dipendente

	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Ritene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?																									
Si, senza dubbio	0%	6%	14%	5%	6%	7%	5%	2%	5%	5%	12%	5%	4%	7%	7%	17%	28%	8%	17%	16%	0%	0%	75%	0%	12%
Si, approssimativamente	47%	42%	25%	16%	23%	33%	43%	34%	28%	33%	39%	44%	34%	30%	35%	45%	42%	37%	47%	42%	93%	11%	15%	85%	61%
no	0%	4%	14%	17%	14%	37%	27%	25%	23%	26%	26%	29%	32%	19%	25%	26%	10%	36%	31%	28%	7%	0%	6%	1%	3%
Non so	53%	48%	47%	62%	57%	23%	25%	39%	44%	36%	24%	22%	30%	44%	33%	12%	20%	19%	6%	14%	0%	89%	5%	13%	24%

## Autonomo

	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Ritene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?																									
Si, senza dubbio	4%	0%	35%	29%	31%	2%	28%	3%	11%	12%	11%	11%	7%	10%	0%	37%	6%	8%	13%	49%	22%	5%	16%	0%	12%
Si, approssimativamente	53%	19%	21%	25%	37%	18%	21%	30%	25%	30%	16%	49%	33%	32%	80%	39%	27%	20%	29%	51%	19%	29%	24%	85%	61%
no	10%	19%	6%	8%	21%	16%	14%	18%	17%	43%	32%	19%	20%	26%	14%	16%	35%	29%	28%	0%	56%	55%	54%	1%	3%
Non so	33%	63%	38%	39%	11%	63%	37%	50%	48%	15%	42%	21%	41%	32%	6%	7%	32%	43%	30%	0%	3%	11%	6%	13%	24%

## Artigiano

	18-29					30-39					40-49					50-59					60-65				
	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione	Ha aderito	Non ha aderito ma pensa di aderire	Non ha aderito e non pensa di aderire	Non conosce	Campione
Ritene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?																									
Si, senza dubbio	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	88%	0%	21%	0%	20%	7%	13%	21%	9%	13%	0%	0%	0%	0%	12%
Si, approssimativamente	0%	38%	0%	23%	22%	40%	13%	18%	11%	15%	5%	39%	79%	17%	26%	49%	4%	23%	29%	28%	39%	32%	54%	50%	61%
no	100%	29%	21%	1%	11%	60%	31%	21%	45%	40%	7%	50%	0%	15%	24%	44%	69%	36%	44%	43%	61%	15%	33%	39%	3%
Non so	0%	32%	79%	77%	66%	0%	56%	61%	44%	45%	0%	10%	0%	67%	31%	0%	14%	20%	19%	16%	0%	53%	13%	11%	24%

Tav. III.43

Ricorso ad altre forme di previdenza in base al sesso

		<b>Sesso</b>		
		<b>Popolazione</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
<b>Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?</b>	<b>Sì</b>	18%	20%	15%
	<b>No</b>	82%	80%	85%
<i>Totale</i>		<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.44

Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili anagrafiche

		<b>Età</b>				
		<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
<b>Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?</b>	Si	15%	24%	20%	19%	7%
	No	85%	76%	80%	81%	93%
<i>Totale</i>		<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

		<b>Istruzione</b>			
		<b>No. Tit/Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
<b>Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?</b>	Si	20%	12%	24%	36%
	No	80%	88%	76%	64%
<i>Totale</i>		<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

		<b>Macroarea</b>				
		<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
<b>Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?</b>	Si	20%	14%	22%	16%	25%
	No	80%	86%	78%	84%	75%
<i>Totale</i>		<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.45

Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili anagrafiche e alla tipologia di lavoratore

Tipologia lavoratori				
		Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?	Sì	14%	29%	19%
	No	86%	71%	81%

	Dipendenti	Sesso		Età					Istruzione				Macroarea				
		Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?	Sì	14%	14%	13%	17%	14%	13%	0%	9%	10%	22%	32%	14%	12%	15%	16%	14%
	No	86%	86%	87%	83%	86%	87%	100%	91%	90%	78%	68%	86%	88%	85%	84%	86%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>							

	Autonomi	Sesso		Età					Istruzione				Macroarea				
		Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Lic. Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?	Sì	32%	21%	38%	38%	25%	20%	12%	35%	20%	28%	39%	41%	19%	27%	19%	36%
	No	68%	79%	62%	62%	75%	80%	88%	65%	80%	72%	61%	59%	81%	73%	81%	64%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>							

	Artigiani	Sesso		Età					Istruzione				Macroarea				
		Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Lic. Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione?	Sì	21%	14%	4%	19%	47%	32%	5%	23%	13%	27%	-	14%	15%	36%	5%	30%
	No	79%	86%	96%	81%	53%	68%	95%	77%	87%	73%	-	86%	85%	64%	95%	70%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>0%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>							

Tav. III.46

Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e all'età

Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia ?	Età	Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione ?	
		Sì	No
<b>Solo il mio</b>	18-29	11%	89%
	30-39	26%	74%
	40-49	27%	73%
	50-59	21%	79%
	60-65	10%	90%
<i>Totale "Solo il mio"</i>		21%	79%
<b>Altri ma inferiori al mio</b>	18-29	40%	60%
	30-39	27%	73%
	40-49	20%	80%
	50-59	19%	81%
	60-65	8%	92%
<i>Totale "Altri ma inferiori al mio"</i>		24%	76%
<b>Altri e superiori al mio</b>	18-29	9%	91%
	30-39	19%	81%
	40-49	13%	87%
	50-59	16%	84%
	60-65	2%	98%
<i>Totale "Altri e superiori al mio"</i>		12%	88%
<b>Totale</b>		18%	82%

Tav. III.47

Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e al sesso

Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia ?	Sesso	Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione ?	
		Sì	No
<b>Solo il mio</b>	Maschio	23%	77%
	Femmina	16%	84%
<i>Totale "Solo il mio"</i>		21%	79%
<b>Altri ma inferiori al mio</b>	Maschio	26%	74%
	Femmina	17%	83%
<i>Totale "Altri ma inferiori al mio"</i>		24%	76%
<b>Altri e superiori al mio</b>	Maschio	9%	91%
	Femmina	15%	85%
<i>Totale "Altri e superiori al mio"</i>		12%	88%
<b>Totale</b>		18%	82%

Tav. III.48

Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e al numero di figli a carico

<b>Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione ?</b>				
<b>Numero di figli a carico</b>	<b>Quali redditi sono percepiti nella sua famiglia?</b>	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>
<b>Nessuno</b>	Solo il mio	14,6%	85,4%	100%
	Altri, ma inferiore	30,3%	69,7%	100%
	Altri, ma superiori	9,6%	90,4%	100%
<i>Totale "Nessuno"</i>		<i>16,1%</i>	<i>83,9%</i>	<i>100%</i>
<b>Uno</b>	Solo il mio	25,7%	74,3%	100%
	Altri, ma inferiore	24,8%	75,2%	100%
	Altri, ma superiori	19,1%	80,9%	100%
<i>Totale "Uno"</i>		<i>23,3%</i>	<i>76,7%</i>	<i>100%</i>
<b>Più di uno</b>	Solo il mio	25,7%	74,3%	100%
	Altri, ma inferiore	11,3%	88,7%	100%
	Altri, ma superiori	18,9%	81,1%	100%
<i>Totale "Più di uno"</i>		<i>19,0%</i>	<i>81,0%</i>	<i>100%</i>
<i>Totale campione</i>		<i>18,4%</i>	<i>81,6%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.49

Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili patrimoniali

**(A)**

<b>Stà già provvedendo alla sua futura pensione ?</b>			
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>
meno di 1	10,6%	89,4%	100%
fra 1 e due	30,5%	69,5%	100%
più di 2	29,7%	70,3%	100%

**(B)**

<b>Stà già provvedendo alla sua futura pensione ?</b>				
	<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>
Non penso di aderire ai FP	<1	17%	83%	100%
	1-2	27%	73%	100%
	>2	51%	49%	100%
<i>Totale</i>		25%	75%	100%
Non conosco i FP	<1	8%	92%	100%
	1-2	32%	68%	100%
	>2	13%	87%	100%
<i>Totale</i>		16%	84%	100%
<i>Totale complessivo</i>		18%	82%	100%
No		13,3%	86,7%	100%

**(C)**

<b>Stà già provvedendo alla sua futura pensione ?</b>			
<b>Può disporre di altri patrimoni in caso di necessità?</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>
Si	27,8%	72,2%	100%
Non sufficienti	23,7%	76,3%	100%
No	13,3%	86,7%	100%

Tav. III. 50

Ricorso ad altre forme di previdenza in base agli anni mancanti alla pensione

<b>Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione ?</b>			
<b>Anni mancanti alla pensione</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	
5	11,0%	89,0%	100%
5-15	17,2%	82,8%	100%
15-25	23,3%	76,7%	100%
oltre 25	20,5%	79,5%	100%
Non so	14,6%	85,4%	100%

Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alla ricchezza personale e all'età

		<b>Stà già provvedendo ad integrare la sua futura pensione ?</b>				
<i>Non penso di aderire o Non conosco</i>	<i>Età</i>	<i>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</i>	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>Totale</i>	
<b>Non penso di aderire</b>	18-29	<1	17,2%	82,8%	100%	
		1-2	36,0%	64,0%	100%	
		>2	43,4%	56,6%	100%	
	<b>Totale 18-29</b>			<b>28,0%</b>	<b>72,0%</b>	<b>100%</b>
	30-39	<1	23,4%	76,6%	100%	
		1-2	17,2%	82,8%	100%	
		>2	58,4%	41,6%	100%	
	<b>Totale 30-39</b>			<b>28,0%</b>	<b>72,0%</b>	<b>100%</b>
	40-49	<1	23,4%	76,6%	100%	
		1-2	30,1%	69,9%	100%	
		>2	40,6%	59,4%	100%	
	<b>Totale 40-49</b>			<b>28,5%</b>	<b>71,5%</b>	<b>100%</b>
	50-59	<1	10,2%	89,8%	100%	
		1-2	29,9%	70,1%	100%	
		>2	64,5%	35,5%	100%	
<b>Totale 50-59</b>			<b>20,3%</b>	<b>79,7%</b>	<b>100%</b>	
60-65	<1	4,0%	96,0%	100%		
	1-2	19,5%	80,5%	100%		
	>2	44,3%	55,7%	100%		
<b>Totale 60-65</b>			<b>20,4%</b>	<b>79,6%</b>	<b>100%</b>	
<b>Totale "Non penso di aderire"</b>			<b>25,3%</b>	<b>74,7%</b>	<b>100%</b>	
<b>Non conosco</b>	18-29	<1	3,4%	96,6%	100%	
		1-2	33,3%	66,7%	100%	
		>2	13,5%	86,5%	100%	
	<b>Totale 18-29</b>			<b>13,5%</b>	<b>86,5%</b>	<b>100%</b>
	30-39	<1	13,3%	86,7%	100%	
		1-2	35,7%	64,3%	100%	
		>2	14,7%	85,3%	100%	
	<b>Totale 30-39</b>			<b>21,6%</b>	<b>78,4%</b>	<b>100%</b>
	40-49	<1	9,8%	90,2%	100%	
		1-2	35,2%	64,8%	100%	
		>2	8,5%	91,5%	100%	
	<b>Totale 40-49</b>			<b>15,5%</b>	<b>84,5%</b>	<b>100%</b>
	50-59	<1	14,1%	85,9%	100%	
		1-2	37,0%	63,0%	100%	
		>2	15,1%	84,9%	100%	
<b>Totale 50-59</b>			<b>17,8%</b>	<b>82,2%</b>	<b>100%</b>	
60-65	<1	0,0%	100,0%	100%		
	1-2	0,0%	100,0%	100%		
	>2	0,0%	100,0%	100%		
<b>Totale 60-65</b>			<b>0,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100%</b>	
<b>Totale "Non conosco"</b>			<b>15,5%</b>	<b>84,5%</b>	<b>100%</b>	
<b>Totale "Campione"</b>			<b>18,4%</b>	<b>81,6%</b>	<b>100%</b>	

Tav. III.52

Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alla ricchezza e al grado di scolarizzazione

<b>Sta già integrando la sua futura pensione ?</b>									
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta accumulata</b>	<b>&lt;1</b>			<b>1-2</b>			<b>&gt;2</b>		
	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>
No. Tit/ Lic. Elem.	7,0%	93,0%	100%	43,4%	56,6%	100%	54,1%	45,9%	100%
Lic. Media	10,1%	89,9%	100%	13,0%	87,0%	100%	21,8%	78,2%	100%
Diploma	13,8%	86,2%	100%	36,6%	63,4%	100%	30,0%	70,0%	100%
Laurea	22,1%	77,9%	100%	51,6%	48,4%	100%	41,4%	58,6%	100%
<i>Popolazione</i>	<i>10,6%</i>	<i>89,4%</i>	<i>100%</i>	<i>30,5%</i>	<i>69,5%</i>	<i>100%</i>	<i>29,7%</i>	<i>70,3%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.53

Distribuzione della ricchezza personale in base al grado di scolarizzazione

<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta accumulata</b>				
	<b>&lt;1</b>	<b>1-2</b>	<b>&gt;2</b>	<b>Totale</b>
No. Tit/ Lic. Elem.	65%	33%	3%	100%
Lic. Media	64%	27%	9%	100%
Diploma	53%	33%	14%	100%
Laurea	46%	33%	21%	100%
<i>Popolazione</i>	60%	30%	9%	100%

Tav. III.54

Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alle aspettative sul tenore di vita da pensionato e alla tipologia di lavoratore

<b>Sta già provvedendo ad integrare la sua futura pensione ?</b>				
<b>Ritiene che riuscirà a mantenere inalterato il suo tenore di vita da pensionato ?</b>		<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Totale</b>
<b>Dipendente</b>	Si, senza dubbio	16,0%	84,0%	100%
	Si, approssimativamente	17,1%	82,9%	100%
	No	13,0%	87,0%	100%
	Non so	11,9%	88,1%	100%
<b>Autonomo</b>	Si, senza dubbio	51,7%	48,3%	100%
	Si, approssimativamente	24,9%	75,1%	100%
	No	21,2%	78,8%	100%
	Non so	27,1%	72,9%	100%
<b>Artigiano</b>	Si, senza dubbio	0,0%	100,0%	100%
	Si, approssimativamente	34,7%	65,3%	100%
	No	11,1%	88,9%	100%
	Non so	16,0%	84,0%	100%

Tav. III.55

Distribuzione della ricchezza personale per tipologia di lavoratore

<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta accumulata</b>				
	<b>&lt;1</b>	<b>1-2</b>	<b>&gt;2</b>	<b>Totale</b>
Dipendenti	56,6%	30,6%	12,8%	100%
Autonomi	49,3%	39,9%	10,8%	100%
Artigiani	52,3%	41,8%	5,8%	100%
<i>Popolazione</i>	<i>54,3%</i>	<i>34,3%</i>	<i>11,4%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.56

Grado di adesione dei giovani dipendenti ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi

<b>Dipendenti</b>		<b>18-29</b>		
<b>Dispone di patrimoni alternativi in caso di difficoltà?</b>	<b>Ha aderito</b>	<b>Ha intenzione di aderire</b>	<b>Non ha intenzione di aderire</b>	<b>Non conosce i FP</b>
Sì	26%	28%	12%	10%
Non sufficienti	51%	25%	7%	23%
No	22%	47%	81%	67%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. III.57

Forme di integrazione della pensione pubblica in base a variabili anagrafiche

**(A)**

Quali strumenti sta utilizzando per integrare la sua pensione? (possibili più risposte)	Popolazione		Età			
			18-29	30-39	40-49	50-59
Fondi comuni	10%		3%	10%	8%	23%
Polizze assicurative	83%		90%	87%	80%	74%
Investimenti diretti	11%		10%	5%	12%	12%
Altro	5%		0%	8%	7%	4%

**(B)**

Quali strumenti sta utilizzando per integrare la sua pensione? (possibili più risposte)	Macroarea				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Fondi comuni	7%	4%	5%	23%	20%
Polizze assicurative	88%	88%	84%	67%	81%
Investimenti diretti	7%	15%	17%	6%	10%
Altro	8%	2%	3%	9%	0%

**(C)**

Quali strumenti sta utilizzando per integrare la sua pensione? (possibili più risposte)	Istruzione			
	Elem.	Media	Diploma	Laurea
Fondi comuni	12%	6%	8%	25%
Polizze assicurative	86%	82%	87%	65%
Investimenti diretti	8%	8%	14%	13%
Altro	2%	11%	2%	8%

---

---

**60-65**

---

4%  
58%  
64%  
16%

---

Tav. III.58

Forme di integrazione della pensione pubblica in base a variabili patrimoniali e a profili di rischio

<b>Quali strumenti sta utilizzando per integrare la sua pensione?</b>					
<b>Profilo di rischio</b>	<b>Fondi comuni</b>	<b>Polizze</b>	<b>Diretti</b>	<b>Altro</b>	
Basso	19%	74%	1%	5%	100%
Moderato	8%	74%	13%	5%	100%
Medio	7%	76%	11%	6%	100%
Alto	5%	92%	4%	0%	100%
<i>Campione</i>	9%	84%	11%	5%	

  

<b>Quali strumenti sta utilizzando per integrare la sua pensione?</b>					
<b>Profilo soggettivo di rischio</b>	<b>Fondi comuni</b>	<b>Polizze</b>	<b>Diretti</b>	<b>Altro</b>	
1	13%	70%	10%	7%	100%
1-3	19%	52%	26%	3%	100%
3-5	8%	72%	11%	9%	100%
5-10	3%	88%	9%	0%	100%
oltre 10	5%	93%	3%	0%	100%
non so	9%	71%	10%	10%	100%

  

<b>Quali strumenti sta utilizzando per integrare la sua pensione?</b>					
<b>Rapporto fra risparmio accumulato e retribuzione netta annuale</b>	<b>Fondi comuni</b>	<b>Polizze</b>	<b>Diretti</b>	<b>Altro</b>	
<1	6%	78%	7%	8%	100%
1-2	8%	84%	5%	3%	100%
>2	12%	58%	27%	3%	100%

  

<b>Quali strumenti sta utilizzando per integrare la sua pensione?</b>					
<b>Può disporre di altri patrimoni in caso di necessità?</b>	<b>Fondi comuni</b>	<b>Polizze</b>	<b>Diretti</b>	<b>Altro</b>	
Si	13%	64%	20%	3%	100%
Non sufficienti	3%	88%	5%	3%	100%
No	7%	80%	6%	7%	100%

Tav. IV.1 - Rendimento atteso dai FP

---



---

**Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?**

---

Normale	52%
Sopra la media	32%
Non so	16%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>

---



---

<b>Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?</b>	<b>Ha aderito ?</b>	
	<b>Sì</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>
Normale	55,9%	50,5%
Sopra la media	33,1%	31,6%
Non so	11,0%	17,9%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

---

Tav. IV.2

Rendimento atteso dai FP per variabili anagrafiche

---

	<b>Età</b>				
	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
Normale	57%	52%	50%	53%	41%
Sopra la media	29%	35%	38%	20%	23%
Non so	14%	12%	12%	27%	36%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

---

	<b>Istruzione</b>			
	<b>No. Tit/ Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Normale	40%	52%	57%	65%
Sopra la media	34%	31%	33%	24%
Non so	26%	17%	9%	11%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

---

Tav. IV.3

Rendimento atteso dai FP per variabili anagrafiche e per tipologia dei lavoratori

<b>Dipendenti</b>										
Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?	Età						Istruzione			
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	
Normale	55%	57%	54%	63%	51%	16%	42%	53%	60%	70%
Sopra la media	29%	32%	36%	24%	22%	6%	11%	34%	32%	21%
Non so	15%	11%	10%	13%	27%	78%	47%	14%	8%	9%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

<b>Autonomi</b>										
Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?	Età						Istruzione			
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	
Normale	43%	33%	48%	34%	52%	100%	24%	51%	43%	57%
Sopra la media	37%	11%	36%	54%	17%	0%	60%	21%	42%	28%
Non so	20%	56%	16%	13%	31%	0%	16%	28%	14%	14%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

<b>Artigiani</b>										
Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?	Età						Istruzione			
	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	
Normale	51%	76%	48%	30%	65%	58%	49%	51%	61%	-
Sopra la media	39%	24%	30%	64%	15%	42%	45%	35%	20%	-
Non so	10%	0%	22%	6%	19%	0%	6%	13%	18%	-
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>-</i>

Tipologia di lavoro	Aspettative sul risultato economico	Ha aderito ?	
		Sì	No, ma penso di aderire
Dipendente	Normale	58,2%	53,9%
	Sopra la media	29,5%	29,1%
	Non so	12,3%	17,0%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Autonomo	Normale	54,4%	39,4%
	Sopra la media	38,6%	36,0%
	Non so	7,0%	24,7%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Artigiano	Normale	46,0%	54,1%
	Sopra la media	44,7%	35,8%
	Non so	9,2%	10,1%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. IV.4

Rendimento atteso dai FP per macroarea territoriale

Macroarea	Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?	Ha aderito ?	
		Sì	No, ma penso di aderire
Nord-ovest	Normale	42%	50%
	Sopra la media	43%	36%
	Non so	15%	14%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Nord-est	Normale	62%	52%
	Sopra la media	32%	27%
	Non so	6%	21%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Centro	Normale	68%	49%
	Sopra la media	22%	25%
	Non so	9%	27%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Sud	Normale	80%	53%
	Sopra la media	14%	32%
	Non so	6%	15%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Isole	Normale	63%	48%
	Sopra la media	24%	41%
	Non so	13%	12%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. IV.5

Rendimento atteso dai FP per grado di scolarizzazione

Istruzione	Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?	Ha aderito ?	
		Sì	No, ma penso di aderire
Elem.	Normale	41%	40%
	Sopra la media	34%	34%
	Non so	25%	26%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Media	Normale	52%	52%
	Sopra la media	37%	28%
	Non so	11%	19%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Diploma	Normale	64%	54%
	Sopra la media	31%	34%
	Non so	5%	12%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Laurea	Normale	73%	59%
	Sopra la media	18%	28%
	Non so	8%	13%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. IV.6

La domanda di servizi accessori ai FP in base al tasso di adesione effettivo o potenziale

		<b>Ha aderito ?</b>	
		<b>Sì</b>	<b>No, ma penso di aderire</b>
<b>Si aspetta servizi accessori?</b>	Sì	46,3%	52,2%
	No	53,7%	47,8%

Tav. IV.7

La domanda di servizi accessori ai FP in base alle variabili anagrafiche

<b>Si aspetta servizi accessori?</b>	<b>Sesso</b>	
	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
Si	47,5%	43,7%
No	52,5%	56,3%

<b>Si aspetta servizi accessori?</b>	<b>Età</b>				
	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
Si	37,7%	55,9%	41,9%	41,1%	50,8%
No	62,3%	44,1%	58,1%	58,9%	49,2%

Tav. IV.8

La domanda di servizi accessori ai FP in base alla tipologia di lavoratori

Tipologia di lavoro	Si aspetta servizi accessori dai FP?	Ha aderito ?	
		Sì	No, ma penso di aderire
Dipendente	Sì	35%	45%
	No	65%	55%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Autonomo	Sì	39%	62%
	No	61%	38%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Artigiano	Sì	22%	68%
	No	78%	32%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Tipologia lavoratori			
Si aspetta servizi accessori dai FP?	Dipendenti	Autonomi	Artigiani
Sì	41,8%	56,3%	52,3%
No	58,2%	43,7%	47,7%

Tav. IV.9

La domanda di servizi accessori ai FP in base all'età

Età	Si aspetta servizi accessori dai FP?	Ha aderito ?	
		Sì	No, ma penso di aderire
18-29	Sì	26%	41%
	No	74%	59%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
30-39	Sì	43%	61%
	No	57%	39%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
40-49	Sì	39%	44%
	No	61%	56%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
50-59	Sì	20%	53%
	No	80%	47%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
60-65	Sì	11%	66%
	No	89%	34%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. IV.10

La domanda di servizi accessori ai FP in base all'area territoriale

Macroarea	Si aspetta servizi accessori dai FP?	Ha aderito ?		
			Sì	No, ma penso di aderire
Nord-ovest	Sì	43%	27%	52%
	No	57%	73%	48%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Nord-est	Sì	45%	36%	49%
	No	55%	64%	51%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Centro	Sì	47%	37%	52%
	No	53%	63%	48%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Sud	Sì	57%	48%	60%
	No	43%	52%	40%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Isole	Sì	46%	51%	45%
	No	54%	49%	55%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. IV.11

La domanda di servizi ai FP in base al grado di scolarizzazione

Istruzione	Si aspetta servizi accessori dai FP?	Ha aderito ?		
			Sì	No, ma penso di aderire
Elem.	Sì	37%	8%	47%
	No	63%	92%	53%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Media	Sì	52%	45%	55%
	No	48%	55%	45%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Diploma	Sì	45%	34%	51%
	No	55%	66%	49%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Laurea	Sì	47%	35%	56%
	No	53%	65%	44%
	<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Tav. IV.12

La domanda di servizi accessori in base alle aspettative sui servizi principali

<b>Quale risultato economico si aspetta dai FP rispetto ad altre forme di risparmio?</b>			
<b>Si aspetta servizi accessori dai FP?</b>	<b>Normale</b>	<b>Sopra la media</b>	<b>Non so</b>
Si	49%	37%	13%
No	55%	28%	18%

Tav. IV.13

La disponibilità a pagare i servizi accessori

<b>Ha aderito ai FP ?</b>			
<b>Sarebbe disposto a pagare i servizi accessori?</b>		<b>Sì</b>	<b>No ma penso di aderire</b>
Sicuramente sì	5,8%	4,5%	6,5%
Probabilmente sì	26,2%	26,6%	26,1%
	<b>32,1%</b>	<b>31,1%</b>	<b>32,5%</b>
Probabilmente no	29,1%	27,6%	29,9%
Sicuramente no	13,1%	16,3%	11,6%
	<b>42,2%</b>	<b>43,8%</b>	<b>41,5%</b>
Non so	25,7%	25,1%	26,0%
<b><i>Totale</i></b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>



Tav. IV. 15

La disponibilità a pagare i servizi accessori in base alle variabili anagrafiche e tipologia di lavoratore

Dipendenti	Sesso		Età					Istruzione				Macroarea				
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Sicuramente sì	5%	5%	2%	10%	3%	3%	0%	0%	6%	6%	8%	3%	3%	7%	11%	12%
Probabilmente sì	26%	23%	25%	22%	30%	29%	9%	19%	22%	30%	23%	20%	20%	32%	38%	41%
Probabilmente no	32%	25%	35%	28%	32%	31%	4%	27%	29%	31%	38%	32%	32%	35%	22%	16%
Sicuramente no	12%	15%	5%	17%	14%	18%	3%	8%	13%	15%	17%	15%	18%	11%	6%	7%
Non so	24%	32%	33%	24%	21%	20%	84%	46%	29%	19%	14%	31%	28%	15%	23%	23%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>							

Autonomi	Sesso		Età					Istruzione				Macroarea				
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Sicuramente sì	11%	10%	3%	21%	3%	3%	0%	0%	16%	6%	22%	2%	32%	4%	11%	2%
Probabilmente sì	32%	16%	36%	26%	22%	30%	0%	8%	28%	34%	37%	23%	20%	27%	32%	33%
Probabilmente no	18%	16%	19%	18%	15%	15%	100%	0%	17%	31%	21%	13%	18%	26%	15%	18%
Sicuramente no	13%	22%	4%	4%	37%	12%	0%	34%	11%	11%	14%	22%	19%	3%	16%	25%
Non so	26%	36%	39%	31%	23%	40%	0%	59%	28%	19%	5%	40%	11%	41%	25%	22%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>							

Artigiani	Sesso		Età					Istruzione				Macroarea				
	Maschi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Sicuramente sì	1%	3%	3%	0%	0%	5%	0%	0%	4%	0%	-	2%	0%	0%	4%	0%
Probabilmente sì	42%	5%	36%	26%	66%	9%	0%	33%	32%	33%	-	60%	14%	9%	22%	0%
Probabilmente no	39%	56%	36%	10%	27%	62%	100%	62%	20%	35%	-	20%	66%	69%	39%	0%
Sicuramente no	7%	5%	24%	7%	3%	5%	0%	0%	18%	0%	-	13%	0%	3%	0%	0%
Non so	11%	30%	0%	57%	3%	20%	0%	6%	26%	33%	-	4%	19%	19%	36%	100%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>							

Tav. IV. 16

La disponibilità a pagare servizi accessori in base all'intensità della domanda e all'età

<b>Disposto a pagare per servizi accessori ?</b>	<b>Età</b>	<b>Si aspetta servizi accessori ?</b>		<b>Totale</b>
		<b>Sì</b>	<b>No</b>	
<b>Sicuramente sì</b>	18-29	29%	71%	100%
	30-39	88%	12%	100%
	40-49	58%	42%	100%
	50-59	83%	17%	100%
	60-65	-	-	0%
<i>Totale Sicuramente sì</i>		<b>80%</b>	<b>20%</b>	<b>100%</b>
<b>Probabilmente sì</b>	18-29	61%	39%	100%
	30-39	79%	21%	100%
	40-49	61%	39%	100%
	50-59	77%	23%	100%
	60-65	0%	100%	100%
<i>Totale Probabilmente sì</i>		<b>69%</b>	<b>31%</b>	<b>100%</b>
<b>Probabilmente no</b>	18-29	28%	72%	100%
	30-39	47%	53%	100%
	40-49	29%	71%	100%
	50-59	13%	87%	100%
	60-65	91%	9%	100%
<i>Totale Probabilmente no</i>		<b>36%</b>	<b>64%</b>	<b>100%</b>
<b>Sicuramente no</b>	18-29	39%	61%	100%
	30-39	27%	73%	100%
	40-49	40%	60%	100%
	50-59	16%	84%	100%
	60-65	0%	100%	100%
<i>Totale Sicuramente no</i>		<b>31%</b>	<b>69%</b>	<b>100%</b>
<b>Non so</b>	18-29	29%	71%	100%
	30-39	44%	56%	100%
	40-49	26%	74%	100%
	50-59	48%	52%	100%
	60-65	0%	100%	100%
<i>Totale Non so</i>		<b>35%</b>	<b>65%</b>	<b>100%</b>

Tav. IV.17

Profili di rischio

---

Basso	18%
Moderato	37%
Medio	39%
Alto	6%

---

Tav. IV.18

Profili di rischio in base alle variabili anagrafiche

<b>Sesso</b>		
	<b>Maschio</b>	<b>Femmina</b>
Basso	21%	13%
Moderato	36%	37%
Medio	37%	43%
Alto	6%	6%

  

<b>Età</b>					
	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-65</b>
Basso	11%	9%	14%	40%	50%
Moderato	14%	29%	58%	55%	50%
Medio	60%	56%	27%	6%	0%
Alto	15%	6%	0%	0%	0%

  

<b>Istruzione</b>				
	<b>No. Tit/ Lic. Elem.</b>	<b>Media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Basso	38%	16%	7%	9%
Moderato	52%	36%	26%	23%
Medio	6%	44%	57%	57%
Alto	4%	4%	10%	11%

  

<b>Macroarea</b>					
	<b>Nord-ovest</b>	<b>Nord-est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>	<b>Isole</b>
Basso	16%	19%	19%	21%	19%
Moderato	35%	33%	37%	43%	42%
Medio	41%	41%	40%	33%	38%
Alto	7%	7%	5%	4%	1%

  

<b>Ampiezza centro abitato</b>					
	<b>&lt;=5.000</b>	<b>5.001- 20.000</b>	<b>20.001- 50.000</b>	<b>50.001- 100.000</b>	<b>&gt;100.000</b>
Basso	15%	22%	13%	18%	19%
Moderato	35%	38%	35%	41%	35%
Medio	42%	35%	46%	37%	41%
Alto	8%	5%	7%	3%	6%

Tav. IV.19

Profili di rischio in base alle variabili anagrafiche e alle tipologie di lavoratore

Dipendente

	Sesso		Età					Istruzione			Macroarea					Ampiezza centro abitato						
	Maschio	Femmina	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	<=5.000	5.001- 20.000	20.001- 50.000	50.001- 100.000	>100.000	
Basso	16%	18%	12%	8%	7%	14%	43%	80%	43%	14%	6%	3%	12%	22%	14%	17%	12%	20%	16%	12%	15%	15%
Moderato	35%	36%	32%	15%	30%	64%	52%	20%	53%	36%	25%	24%	36%	29%	33%	42%	37%	34%	37%	34%	31%	35%
Medio	44%	41%	49%	63%	58%	22%	6%	0%	5%	45%	60%	64%	46%	41%	47%	38%	50%	41%	42%	47%	49%	44%
Alto	6%	5%	8%	14%	5%	0%	0%	0%	0%	5%	10%	9%	6%	8%	6%	3%	0%	5%	5%	7%	5%	7%

Autonomo

	Sesso		Età					Istruzione			Macroarea					Ampiezza centro abitato						
	Maschio	Femmina	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	<=5.000	5.001- 20.000	20.001- 50.000	50.001- 100.000	>100.000	
Basso	20%	24%	14%	6%	15%	11%	42%	38%	35%	17%	11%	17%	43%	37%	47%	55%	61%	10%	21%	13%	30%	24%
Moderato	37%	32%	47%	11%	24%	52%	49%	62%	46%	41%	29%	22%	38%	55%	47%	37%	36%	35%	47%	33%	37%	30%
Medio	34%	34%	35%	49%	51%	35%	9%	0%	6%	40%	51%	48%	19%	9%	6%	8%	3%	32%	25%	48%	32%	41%
Alto	8%	11%	4%	34%	10%	1%	0%	0%	13%	2%	9%	13%	0%	0%	0%	0%	0%	23%	7%	6%	1%	5%

Artigiano

	Sesso		Età					Istruzione			Macroarea					Ampiezza centro abitato						
	Maschio	Femmina	18-29	30-39	40-49	50-59	60-65	No. Tit/ Lic. Elem.	Media	Diploma	Laurea	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	<=5.000	5.001- 20.000	20.001- 50.000	50.001- 100.000	>100.000	
Basso	26%	27%	25%	32%	8%	17%	29%	42%	32%	24%	10%	-	39%	12%	22%	25%	25%	1%	50%	26%	9%	31%
Moderato	45%	44%	47%	16%	33%	42%	70%	58%	58%	33%	31%	-	29%	59%	49%	56%	56%	37%	32%	49%	81%	44%
Medio	27%	28%	26%	50%	55%	41%	1%	0%	10%	43%	52%	-	31%	30%	27%	20%	19%	60%	17%	25%	6%	25%
Alto	1%	1%	2%	3%	4%	0%	0%	0%	0%	1%	7%	-	2%	0%	2%	0%	0%	2%	1%	0%	4%	0%

Tav. S.1

<i>Età</i>	<i>Ricchezza personale</i>	<i>Ha aderito ai FP</i>	<i>Pensa di aderire ai FP</i>	<i>Ha aderito o Pensa di aderire ai FP</i>
18-29	Piccolo risparmiatore	10,8%	47,9%	<b>58,7%</b>
	Medio risparmiatore	16,7%	61,3%	<b>78,1%</b>
	Forte risparmiatore	31,4%	31,1%	<b>62,5%</b>
<i>Totale 18-29</i>		<i>16,7%</i>	<i>51,6%</i>	<b><i>68,3%</i></b>
30-39	Piccolo risparmiatore	16,6%	37,7%	<b>54,3%</b>
	Medio risparmiatore	18,0%	57,8%	<b>75,8%</b>
	Forte risparmiatore	25,5%	40,0%	<b>65,6%</b>
<i>Totale 30-39</i>		<i>18,7%</i>	<i>44,8%</i>	<b><i>63,5%</i></b>
40-49	Piccolo risparmiatore	23,8%	47,0%	<b>70,8%</b>
	Medio risparmiatore	30,5%	32,7%	<b>63,2%</b>
	Forte risparmiatore	29,8%	36,0%	<b>65,8%</b>
<i>Totale 40-49</i>		<i>27,2%</i>	<i>40,0%</i>	<b><i>67,2%</i></b>
50-59	Piccolo risparmiatore	11,1%	20,2%	<b>31,3%</b>
	Medio risparmiatore	17,9%	38,6%	<b>56,5%</b>
	Forte risparmiatore	40,3%	33,8%	<b>74,1%</b>
<i>Totale 50-59</i>		<i>17,4%</i>	<i>29,7%</i>	<b><i>47,1%</i></b>
60-65	Piccolo risparmiatore	1,3%	33,5%	<b>34,8%</b>
	Medio risparmiatore	19,2%	23,6%	<b>42,8%</b>
	Forte risparmiatore	9,3%	30,0%	<b>39,3%</b>
<i>Totale 60-65</i>		<i>10,6%</i>	<i>28,6%</i>	<b><i>39,2%</i></b>
		<i>19,7%</i>	<i>40,7%</i>	<b><i>60,3%</i></b>

Tav. S.2

<b>Sta già provvedendo alla sua futura pensione ?</b>				
	<b>Ricchezza personale</b>	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>Tot</b>
Non penso di aderire ai FP	Piccolo risparmiatore	17%	83%	100%
	Medio risparmiatore	27%	73%	100%
	Forte risparmiatore	51%	49%	100%
<i>Tot</i>		25%	75%	100%

Tav. S.3

<b>Strumenti utilizzati per l'allocazione delle ricchezze personali</b>	
Fondi comuni	10%
Polizze assicurative	83%
Investimenti diretti	11%
Altro	5%

## Tav. S.4

### Struttura reddituale del nucleo familiare

	<b>Ha aderito o Pensa di aderire a un FP; oppure ha effettuato altri investimenti previdenziali?</b>
Monoreddito	45%
Soggetto forte	51%
Soggetto debole	35%

Tav. S.5

<b><i>Struttura reddituale del nucleo familiare</i></b>			
<b>Sesso</b>	<b>Monoreddito</b>	<b>Soggetto forte</b>	<b>Soggetto debole</b>
Maschio	32%	44%	24%
Femmina	16%	18%	66%

Tav. S.6

<b><i>Struttura reddituale del nucleo familiare</i></b>			
<b>Età</b>	<b>Monoreddito</b>	<b>Soggetto forte</b>	<b>Soggetto debole</b>
18-29	15%	20%	65%
30-39	28%	34%	37%
40-49	27%	41%	32%
50-59	36%	44%	20%
60-65	39%	47%	14%

Tav. S.7

Può disporre di patrimoni alternativi in caso di difficoltà ?

---

<b>Ha aderito o Pensa di aderire a un FP; oppure ha effettuato altri investimenti previdenziali?</b>	
Sì	51%
Non sufficienti	50%
No	22%

---

Tav. S.8

Profili di rischio

<b>Intera popolazione</b>	
<b><i>Profilo di rischio</i></b>	
Basso	18%
Moderato	37%
Medio	39%
Alto	6%

Tav. S.9

Profili di rischio in base alla tipologia di lavoratore

<b>Tipo di lavoratore</b>			
<b><i>Profilo di rischio</i></b>	<b>Dipendente</b>	<b>Autonomo</b>	<b>Artigiano</b>
Basso	16%	20%	26%
Moderato	35%	37%	45%
Medio	44%	34%	27%
Alto	6%	8%	1%

<b>Tavole</b>	<b>Titolo</b>
Tav. S.1	Tasso di adesione effettivo e potenziale in base all'età e alla ricchezza personale
Tav. S.2	Copertura assicurativa in base alla ricchezza personale per chi non intende aderire ai FP
Tav. S.3	Strumenti utilizzati per l'allocazione delle ricchezze personali
Tav. S.4	Struttura reddituale del nucleo familiare
Tav. S.5	Struttura reddituale del nucleo familiare in base al sesso
Tav. S.6	Struttura reddituale del nucleo familiare in base all'età
Tav. S.7	Può disporre di patrimoni alternativi in caso di difficoltà ?
Tav. S.8	Profili di rischio
Tav. S.9	Profili di rischio in base alla tipologia di lavoratore
Tav. I.1	Caratteristiche anagrafiche del campione
Tav. I.2	Intero campione: ampiezza del centro abitato e macroarea di residenza
Tav. I.3	Distribuzione del campione per tipologia di lavoratori, per livello di scolarizzazione e per età
Tav. I.4.a	Anni mancanti alla pensione per tipologia di lavoratori
Tav. I.4.b	Anni mancanti alla pensione per sesso
Tav. I.4.c	Anni mancanti alla pensione per età e per tipologia di lavoratori
Tav. I.4.d	Anni mancanti alla pensione per livello di scolarizzazione e per tipologia di lavoratori
Tav. I.4.e	Anni mancanti alla pensione per macroarea
Tav. I.5.a	Categorie di lavoratori
Tav. I.5.b	Lavoratori dipendenti per tipo di impresa
Tav. I.5.c	Lavoratori dipendenti per comparto di attività e per tipo di impresa
Tav. I.6.a	Categorie di autonomi e artigiani
Tav. I.6.b	Autonomi e artigiani per comparto di attività
Tav. I.6.c	Autonomi e artigiani per categoria e per comparto di attività
Tav. I.7	Struttura reddituale del nucleo familiare
Tav. I.8	Struttura reddituale del nucleo familiare per sesso ed età
Tav. I.9.a	Ricchezza personale in relazione alle retribuzioni nette annuali, per variabili anagrafiche e per tipologia di lavoratori
Tav. I.9.b	Ricchezza personale in relazione alle retribuzioni nette annuali e per variabili territoriali
Tav. I.9.c	Ricchezza personale
Tav. I.10.a	Titolo di godimento dell'abitazione per tipologia di lavoratori e per variabili anagrafiche
Tav. I.10.b	Titolo di godimento dell'abitazione per grado relativo di ricchezza
Tav. I.10.c	Titolo di godimento dell'abitazione per struttura reddituale
Tav. I.10.d	Titolo di godimento dell'abitazione per composizione del patrimonio
Tav. I.10.e	Titolo di godimento dell'abitazione per orizzonte temporale
Tav. I.10.f	Titolo di godimento dell'abitazione per "anzianità" lavorativa
Tav. I.10.g	Titolo di godimento dell'abitazione per composizione delle famiglie
Tav. I.11.a	Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà per variabili anagrafiche e per tipologia di lavoratori
Tav. I.11.b	Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà per età e per tipologia di lavoratori
Tav. I.11.c	Disponibilità di altri patrimoni in caso di difficoltà per livello di scolarizzazione e per tipologia di lavoratori
Tav. I.12	Struttura del nucleo familiare
Tav. II.1.a	Il grado di informazione sui FP
Tav. II.1.b	Il grado di informazione sui FP
Tav. II.2	Grado di adesione tra chi conosce i FP
Tav. II.3	Grado di adesione tra chi conosce i FP per tipologia di lavoratori
Tav. II.4	Adesione, effettiva e potenziale ai FP, per categoria merceologica (solo dipendenti)
Tav. II.5	Grado di adesione ai FP e orizzonte lavorativo
Tav. II.6	Grado di adesione ai FP e orizzonte lavorativo per tipologia di lavoratore
Tav. II.7	Domanda di informazione post-vendita
Tav. II.8.a	Domanda di informazione post-vendita degli aderenti effettivi e potenziali ai FP per fascia di età e tipologia di lavoratore
Tav. II.8.b	Domanda di informazione post-vendita degli aderenti effettivi e potenziali ai FP per area territoriale e scolarizzazione
Tav. II.9	Aspettative sul tenore di vita da pensionato
Tav. II.10.a	Domanda di informazione dei non aderenti ai FP
Tav. II.10.b	Domanda di informazione delle due categorie di non aderenti ai FP
Tav. II.11	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti ai FP (possibili più risposte)

Tav. II.12	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi e potenziali, ai FP (possibili più risposte)
Tav. II.13	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP per classi di età (possibili più risposte)
Tav. II.14	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi e potenziali, ai FP per livello di scolarizzazione (possibili più risposte)
Tav. II.15	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti ai FP per tipologia di lavoratore e per fascia di età (possibili più risposte)
Tav. II.16	Fonti di informazione privilegiate dagli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP per tipologia di lavoratore (possibili più risposte)
Tav. II.17	Fonte di informazione esaustiva per gli aderenti, effettivi o potenziali, ai FP
Tav. II.18	Fonti di informazione privilegiate da chi non aderisce ai FP
Tav. II.19	Fonti di informazione privilegiate da chi non intende aderire ai FP o non conosce i FP
Tav. II.20	Grado di informazione desiderata da chi non aderisce ai FP (possibili più risposte)
Tav. III.1	Distribuzione della ricchezza personale
Tav. III.2	Distribuzione della ricchezza personale in base a variabili anagrafiche
Tav. III.3	Distribuzione della ricchezza personale in base al sesso
Tav. III.4	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale
Tav. III.5	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.6.a	Tasso di adesione ai FP in base all'età e alla ricchezza personale
Tav. III.6.b	Tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza personale, all'età e alla tipologia di lavoratori
Tav. III.7	Non adesione ai FP in base alla ricchezza personale e all'età
Tav. III.8	Non adesione ai FP in base alla ricchezza personale, all'età e alla tipologia di lavoratori
Tav. III.9	Adesione e non adesione ai FP in base alla ricchezza personale e al grado di istruzione
Tav. III.10.a	Adesione ai FP in base alla ricchezza personale, al grado di istruzione e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.10.b	Non adesione ai FP in base alla ricchezza personale, al grado di istruzione e alla tipologia di lavoratori
Tav. III.11	Tasso di adesione ai FP in base alla ricchezza immobiliare
Tav. III.12	Investimenti previdenziali in base al reddito familiare
Tav. III.13	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare
Tav. III.14	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per tipologia di lavoratore
Tav. III.15	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per età
Tav. III.16	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per età e per tipologia di lavoratore
Tav. III.17	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per livello di scolarizzazione
Tav. III.18	Tasso di adesione ai FP in base al reddito familiare per livello di scolarizzazione e per tipologia di lavoratore
Tav. III.19	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi
Tav. III.20	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.21	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi e all'età
Tav. III.22	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi, all'età e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.23	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi e al grado di scolarizzazione
Tav. III.24	Grado di informazione e tasso di adesione ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi, al grado di scolarizzazione e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.25	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico
Tav. III.26	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.27	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e all'età
Tav. III.28	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico, all'età e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.29	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e al grado di scolarizzazione
Tav. III.30	Tasso di adesione ai FP in base al numero di figli a carico e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.31	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva
Tav. III.32	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.33	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e all'età
Tav. III.34	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.35	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e al grado di scolarizzazione
Tav. III.36	Tasso di adesione ai FP in base alla prevista dinamica retributiva e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.37	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'andamento previsto della retribuzione

Tav. III.38	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'informazione e all'adesione ai FP
Tav. III.39	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base alla ricchezza personale relativa
Tav. III.40	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base alla tipologia di lavoratore
Tav. III.41	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'età e al tasso di adesione ai FP
Tav. III.42.a	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base al tasso di adesione ai FP e alle tipologie di lavoratori
Tav. III.42.b	Aspettative sul tenore di vita da pensionato in base all'età, al tasso di adesione ai FP e alle tipologie di lavoratori
Tav. III.43	Ricorso ad altre forme di previdenza in base al sesso
Tav. III.44	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili anagrafiche
Tav. III.45	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili anagrafiche e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.46	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e all'età
Tav. III.47	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e al sesso
Tav. III.48	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili reddituali e al numero di figli a carico
Tav. III.49	Ricorso ad altre forme di previdenza in base alle variabili patrimoniali
Tav. III.50	Ricorso ad altre forme di previdenza in base agli anni mancanti alla pensione
Tav. III.51	Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alla ricchezza personale e all'età
Tav. III.52	Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alla ricchezza e al grado di scolarizzazione
Tav. III.53	Distribuzione della ricchezza personale in base al grado di scolarizzazione
Tav. III.54	Ricorso ad altre forme di previdenza integrativa in base alle aspettative sul tenore di vita da pensionato e alla tipologia di lavoratore
Tav. III.55	Distribuzione della ricchezza personale per tipologia di lavoratore
Tav. III.56	Grado di adesione dei giovani dipendenti ai FP in base alla disponibilità di patrimoni alternativi
Tav. III.57	Forme di integrazione della pensione pubblica in base a variabili anagrafiche
Tav. III.58	Forme di integrazione della pensione pubblica in base a variabili patrimoniali e a profili di rischio
Tav. IV.1	Rendimento atteso dai FP
Tav. IV.2	Rendimento atteso dai FP per variabili anagrafiche
Tav. IV.3	Rendimento atteso dai FP per variabili anagrafiche e per tipologia dei lavoratori
Tav. IV.4	Rendimento atteso dai FP per macroarea territoriale
Tav. IV.5	Rendimento atteso dai FP per grado di scolarizzazione
Tav. IV.6	La domanda di servizi accessori ai FP in base al tasso di adesione effettivo o potenziale
Tav. IV.7	La domanda di servizi accessori ai FP in base alle variabili anagrafiche
Tav. IV.8	La domanda di servizi accessori ai FP in base alla tipologia di lavoratori
Tav. IV.9	La domanda di servizi accessori ai FP in base all'età
Tav. IV.10	La domanda di servizi accessori ai FP in base all'area territoriale
Tav. IV.11	La domanda di servizi ai FP in base al grado di scolarizzazione
Tav. IV.12	La domanda di servizi accessori in base alle aspettative sui servizi principali
Tav. IV.13	La disponibilità a pagare i servizi accessori
Tav. IV.14	La disponibilità a pagare i servizi accessori in base alle variabili anagrafiche
Tav. IV.15	La disponibilità a pagare i servizi accessori in base alle variabili anagrafiche e tipologia di lavoratore
Tav. IV.16	La disponibilità a pagare servizi accessori in base all'intensità della domanda e all'età
Tav. IV.17	Profili di rischio
Tav. IV.18	Profili di rischio in base alle variabili anagrafiche
Tav. IV.19	Profili di rischio in base alle variabili anagrafiche e alle tipologie di lavoratore